

POLITICA E AFFARI

IL PREMIER E LA LEZIONE INDIANA

di Franco A. Grassini

In questi giorni Romano Prodi è in India alla guida di una missione di 450 imprenditori italiani. È un fatto di grande importanza per molte ragioni. In primo luogo perché testimonia un impegno del governo in prima persona a favorire la presa di coscienza da parte del mondo aziendale della necessità di allargare anche geograficamente i propri orizzonti e conoscere direttamente uno dei nuovi protagonisti dello sviluppo. Il governo Berlusconi aveva lasciato a Ciampi l'onere di guidare un'analoga e dimensionalmente più modesta missione che, per altro, ha favorito l'insediamento nel sub-continente asiatico di un discreto numero di società italiane.

C'è, poi, da sottolineare che l'iniziativa coinvolge un buon numero di imprese medie e conferma la consapevolezza del governo di come sia dalla loro crescita che possiamo aspettarci una ripresa della nostra presenza in un'economia sempre più globalizzata. Infine si tratta della presa d'atto della crescente importanza dell'India nello scenario economico mondiale. Si tratta di un Paese con circa un miliardo di abitanti, di cui - grazie allo sviluppo degli ultimi anni - 250 milioni appartengono alla classe media che dispone certamente di un potere d'acquisto inferiore a quello della piccola borghesia occidentale, ma in espansione. L'India, infatti, è cresciuta negli ultimi 4 anni ad un ritmo dell'8% annuo. Inferiore a quello della Cina di oltre un punto, ma che va considerato alla luce della circostanza che nel primo trentennio successivo all'indipendenza si era accontentata di un modesto (per una nazione in via di sviluppo) 3% che si era raddoppiato negli anni 90.

Il merito di questo salto qualitativo è da attribuire a due principali fattori. Il primo, lo smantellamento - non ancora completato - avviato nei primi anni 90, delle rigide regole imposte dal socialismo di Nehru e della Gandhi. L'India possiede notevolissime capacità imprenditoriali, come testimonia il crescente numero di vere multinazionali con base in quel continente. E di pochi giorni addietro l'acquisto da parte del ramo siderurgico del conglomerato Tata di Corus l'importante industria dell'acciaio anglo-olandese che si è aggiunto a non poche analoghe operazioni nell'ultimo biennio.

● Segue a pagina 2

Il capo del governo in India con Montezemolo e 300 imprenditori: «Basta guardarci l'ombelico, c'è da fare»

Prodi: ora l'Italia torni a correre

«Abbiamo anni di ritardo ma accettiamo la sfida delle nuove economie»

Coppie di fatto, no di Berlusconi: nessun senatore di Fi voterà il ddl

BANGALORE «L'Italia può diventare grande solo se guarda fuori, solo se accetta la sfida, se la smette finalmente di parlare di se stessa e trova il coraggio di guardare fuori di sé e non solo al proprio ombelico». Lo afferma il presidente del Consiglio Prodi dall'India, dove è in visita di lavoro assieme ai vertici di Confindustria e una delegazione di 300 imprenditori. Ma dopo aver sonnecchiato per anni accumulando un insano ritardo competitivo - dice Prodi - l'Italia è oggi pronta ad accettare

Tragedia a Tenerife Morti 6 speleologi, uno era italiano

● A pagina 4

«la sfida» asiatica. Intanto Berlusconi chiude la porta al dialogo sulle coppie di fatto. L'ex premier boccia il disegno di legge che a suo giudizio dà vita a «un matrimonio di serie B». Ed esclude che i senatori di Fi possano fare da «stampella» alla maggioranza.

● A pagina 2

La provocazione: false locandine contro Il Piccolo. Denuncia alla procura

Foibe tra riconciliazione e fischi



● A pagina 3 Omaggio alla foiba di Basovizza monumento nazionale

RICORDARE PER VIVERE IN PACE

di Stefano Pilotto

Il Ricordo che abbiamo appena celebrato. Sessant'anni or sono, il 10 febbraio 1947, l'Italia davanti alle potenze vincitrici e associate, firmò dunque il Trattato di pace che chiuse in modo definitivo il proprio coinvolgimento nella seconda guerra mondiale. Fu un documento duro, come ogni trattato di pace che colpisce i Paesi sconfitti. Perdemmo dei territori a Ovest, pochi chilometri quadrati, che passarono alla Francia.

● Segue a pagina 3

Provincia: ecco i soldi per i lavori, cosa aspetta il Comune? Lippi: serve tempo

Il Rocco pronto solo ad agosto ma è polemica



L'ingresso del Rocco

TRIESTE Di mettere i tornelli allo stadio Rocco non se ne parla fino ad agosto. I sistemi meccanici di controllo del passaggio saranno pronti solo per il prossimo campionato. Lo dice l'assessore comunale allo Sport Lippi, ricordando come «dopo lo stanziamento di 400mila euro da parte del Fondo Trieste ora bisognerà seguire un preciso iter: c'è poco da dire che bisogna accelerare, certi lavori hanno i loro tempi». Lippi si riferisce alle dichiarazioni di Maria Teresa Bassa Poropat, presidente della Provincia e del Fondo Trieste che ha erogato i fondi, che aveva invitato a iniziare presto i lavori e che adesso replica: «Se intanto il Comune non formalizza la richiesta e si prende questi soldi, per forza che i tempi si allungano».

● Pietro Spirito a pagina 14

TRIESTE SENZA CONFINI

BENEFICI DA SVILUPPARE E CONDIVIDERE

di Roberto Morelli

Finalmente cominciamo ad accorgercene. Disabitati da cinquant'anni di cortina di ferro, cominciamo a renderci conto che la Slovenia non è più una realtà ininfluente rispetto allo sviluppo economico di Trieste e della regione. A forza di ripeterci che cadrà il confine, non ci eravamo accorti che il confine è caduto da quasi tre anni. Molti, probabilmente, non lo sanno ancora: se oggi a Ferneti si mostrano i documenti, è solo perché non sono state armonizzate le procedure di controllo sugli ingressi illegali nell'Unione. Altrimenti sarebbe come con l'Austria. Siamo in Europa, non v'è ostacolo al transito di persone, merci e servizi, il confine non c'è più: finito. Rispetto alle dinamiche dell'economia e delle imprese, quando spariranno i gabbioni al valico e transiteremo a settanta all'ora non cambierà nulla: è già successo tutto.

Se continuiamo a ingannarci dicendo che cadranno i confini, è forse per esorcizzare la dura realtà del ritrovarci in campo aperto.

● Segue a pagina 6

Alla convention Antonione e Camber «costretti» a stringersi la mano

Dell'Utri a Trieste: «La Cdl ha già il candidato anti-Illy»

TRIESTE «Abbiamo un candidato in pectore per le regionali del 2008». L'annuncio, a sorpresa, è del senatore Marcello Dell'Utri, uno dei fondatori di Fi, a Trieste per presenziare alla costituzione dei Circoli del Buon Governo. Dell'Utri non vuole fornire un identikit dell'uomo che sfiderà il presidente della Regione Illy alle elezioni. «Da parte mia - aggiunge il senatore - non ho dato alcun parere ma, se me lo chiedessero, potrei dare una mia indicazione». È

chiaro, però, che una frase detta da un esponente di spicco del partito non può essere considerata solo una boutade. Dunque il nome c'è già, anche se il senatore forzista sottolinea che «il candidato non è stato individuato, ma indicato sì», come peraltro nel corso della giornata viene confermato da altri esponenti del partito. Infatti, se Antonione afferma di «non essere appassionato di nomine e di non avere responsabilità di scelta», Gottardo conferma che il candidato c'è mentre Saro lascia intuire che l'anti-Illy per il 2008 non sarà un politico ma un esponente della società civile.

● A pagina 5

anche se il senatore forzista sottolinea che «il candidato non è stato individuato, ma indicato sì», come peraltro nel corso della giornata viene confermato da altri esponenti del partito. Infatti, se Antonione afferma di «non essere appassionato di nomine e di non avere responsabilità di scelta», Gottardo conferma che il candidato c'è mentre Saro lascia intuire che l'anti-Illy per il 2008 non sarà un politico ma un esponente della società civile.

● Roberto Urizio A pagina 7

Iacop: non mi candido contro Moretton



TRIESTE «Il futuro segretario della Margherita deve essere frutto di una scelta forte: non c'è una mia contrapposizione a Moretton per la guida della Margherita»: lo dice l'assessore Franco Iacop.

● A pagina 7

Il sindaco Dipiazza sospende la presentazione del progetto Camus e annuncia delle modifiche. Si va a primavera inoltrata

Piano traffico slitta ancora: «Faremo esperimenti»

È IN EDICOLA

ANDREA CAMILLERI
GLI ARANCINI DI MONTALBANO

**A RICHIESTA CON
IL PICCOLO
A SOLI € 6,90 IN PIÙ**
(Il Piccolo + libro = € 7,90)

Sulle Rive un nuovo accesso verso l'area dell'ex Pescheria

TRIESTE Slittano i tempi per la presentazione del nuovo Piano del traffico: prima di far arrivare in giunta la bozza definitiva - dov'è attesa già dallo scorso gennaio - il sindaco Dipiazza ha annunciato l'intenzione di fare alcuni «esperimenti» che non potranno partire prima di marzo, quando è atteso l'esito del contenzioso aperto con l'Ansaldo per Stream. Con le Rive e Largo Barriera rimessi a nuovo, dice Dipiazza, si può aprire al traffico normale l'ultimo tratto di via Mazzini per arrivare alla chiusura di piazza della Borsa. E creare un nuovo accesso sulle Rive verso l'ex Pescheria.

● A pagina 15
Elisa Lenarduzzi

**GIOVEDÌ
15 FEBBRAIO
IL 3° VOLUME**

TRIESTE CANTA
CONCORO
CANZONETTE
TRIESTINE
Maramao!
COME LE FA?...

**A RICHIESTA CON
IL PICCOLO
A SOLI € 8,90 IN PIÙ**
(Il Piccolo + Libro e CD € 9,90)

COMPRAVENDITE
CESSIONI D'AZIENDA
AFFITANZE COMMERCIALI - STIME

GIUSI IMMOBILIARE
Abbiamo la casa nel cuore!
0481 474 178
e-mail: giusiim@libero.it RONCHI DEI LEGIONARI Via Dante, 8 - Fax 0481 475 122

PAGAMENTI E RIFINITURE PERSONALIZZATE

RONCHI DEI LEGIONARI centro
Residence "Il Faggio" in costruzione appartamenti
1-2-3 camere anche con giardino OTTIME FINITURE!!
Consegna fine 2007.

Stampa on-line
le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Oggi le pagine Dvd
Musica e Libri
Alle pagine 10 e 11

Arrivata l'influenza: in una sola notte 80 chiamate di aiuto

TRIESTE L'influenza incomincia a diffondersi con velocità crescente e da un paio di giorni coinvolge un numero crescente di triestini, costringendoli a letto. Lo dice il numero di telefonate che ieri hanno raggiunto il centralino del «118» che nei fine settimana assume anche il ruolo di «recapito» per la Guardia medica. Dalla mezzanotte di sabato a ieri mattina, ben 150 triestini avevano chiesto assistenza medica attraverso il telefono: 80 lamentavano gli usuali sintomi che contraddistinguono questa sindrome stagionale. Febbre alta, spesso altissima, disturbi respiratori alle vie aeree, mal di testa, dolori muscolari e articolari, ma anche vomito e diarrea. Le telefonate non hanno dato tregua agli operatori e si sono distribuite uniformemente nell'arco delle ore della giornata. Non è ancora del tutto chiaro se l'impennata del numero di chiamate rappresenta il «picco» stagionale della malattia.

● Claudio Ernè a pagina 16

Il presidente del Consiglio promuove il made in Italy a Bangalore, regno assoluto dell'Hi-tech asiatico

Prodi in India: «Basta guardarci l'ombelico il nostro Paese ora deve iniziare a correre»

BANGALORE (INDIA) Dopo aver sonnecchiato per anni, accumulando così un insano ritardo competitivo, l'Italia è oggi pronta ad accettare «la sfida» asiatica. Il Belpaese si è troppo «guardato dentro l'ombelico» senza accorgersi di quello «che stava succedendo nel mondo». Non più sterili protezionismi di corto periodo ma l'orgogliosa rivendicazione del valore aggiunto del made in Italy come moneta immediatamente spendibile per penetrare il mercato indiano anche nel tumultuoso settore dell'high tech. Con questa convinzione Romano Prodi è atterrato ieri sera a Calcutta dopo una mancata di ore passate nella «città tecnologica» dell'India, Bangalore: poche ore che sono bastate per conquistare il premier e rafforzare nella determinazione che «i legami con l'India debbano fare un salto di qualità». Inoltre, ha sottolineato il presidente del Consiglio, l'Italia «non può proprio pensare di essere fuori» dal gotha mondiale dell'alta tecnologia. «La nostra presenza ci viene richiesta con molta, molta insistenza» dalle autorità indiane, ha spiegato Prodi nel corso di una visita all'Indian Space Research Organization (Isro), cioè la Nasa indiana. I pionieri, o meglio le avanguardie, dell'attacco italiano al mercato indiano sono già a Bangalore dimostrando ancora una volta che lo spirito di iniziativa dell'imprenditore si muove anche in assenza del «sistema Italia»: il presidente del Consiglio ha potuto infatti assistere oggi a Bangalore alla consegna di un simulatore spaziale all'ente spaziale indiano proprio da parte di una società italiana dell'Umbria. Media impresa, altissima tecnologia.



Il ministro del Commercio internazionale Emma Bonino ha illustrato la missione

EMMA BONINO

«Puntiamo a passare dagli attuali 4 a 10 miliardi di euro di interscambio in tre anni. E poi innalzare gli investimenti a 200 milioni»

Una formula vincente che dimostra «come il nostro sia un Paese che ha molto da dire e molto da fare», ha osservato.

La visita alla terza società indiana di servizi tecnologici e software, la Infosys, avrà fatto pensare Prodi agli scarsi investimenti che tuttora ancora si fanno in Italia per la crescita dei cosiddetti «cervelli» e per la ricerca, sia nel pubblico che nel privato. Pur marcando con chiarezza le contraddizioni di quest'India di inizio millennio, con la sua povertà inimmaginabile ai piedi di ricchezze sfrontate, il campus di ricerca della Infosys brilla per la sua linda perfezione tutta tesa a facilitare la vita di chi ci lavora.

Un'oasi felice - con un che di virtuale - circondata dalle barache di lamiera degli slums che funziona alla perfezione «dimostrando l'importanza di questa nuova India», ha osservato Prodi. Ecco perché è giunta l'ora di ribaltare questa «grande assenza» dell'Italia, quasi una narcosi collettiva, attraverso una sorta di rivoluzione culturale: «l'Italia può diventare grande solo se guarda fuori, solo se accetta la sfida, se la smette finalmente di parlare di se stessa e trova il coraggio di guardare fuori».

Solo l'India, ha ricordato il premier, rappresenta un Paese che «costituisce più di un sesto dell'umanità e diventerà sempre più centrale nella politica del mondo». Ce n'è quindi abbastanza per concludere: «i nostri legami con l'Asia devono fare un salto di qualità e con questa missione in India vogliamo lanciare un segnale tangibile e politico». Intanto, in un gioco di squadra già collaudato con la visita in Cina del 2006, a Calcutta sono già atterrati circa 300 imprenditori italiani, che guidati dal presidente di Confindustria Luca di Montezemolo, affiancheranno il premier Romano Prodi nella parte più squisitamente economica di questa visita in India. Questo intende il premier per uscire dall'ombelico.

La nuova frontiera dal made in Italy è un subcontinente di oltre un miliardo di persone, con tassi di crescita vicino alle due cifre e potenzialità di sviluppo ancora inesplorato. «Puntiamo a passare dagli attuali quattro a dieci miliardi di euro di interscambio in tre anni» e un livello di investimenti pari a circa 200 milioni l'anno contro i 50 milioni di oggi, ha spiegato il ministro del Commercio internazionale, Emma Bonino presentando la megamissione che porta anche la firma di Confindustria, Icc e Abi. Per questo la missione-tour de force prevedrà un numero impressionante di incontri «B2B», business to business, finalizzati a stringere accordi commerciali. Sono oltre 400 le imprese italiane presenti nella missione indiana, mentre la controparte indiana ne mette in campo 360.

LIBERALIZZAZIONI

Il ministro annuncia una «lensuolata verde». Sconti fiscali sul biodiesel

Bersani: «Energia dai campi»

CREMONA L'energia può arrivare dai campi. E, nel caso del biodiesel, può anche ottenere uno sconto fiscale sulle accise, senza contestazioni da parte dell'Europa. Una nuova lensuolata di provvedimenti da parte del ministro dello Sviluppo economico, Pierluigi Bersani, è in arrivo. Questa volta sarà una «lensuolata verde». Punterà a riformare il comparto dell'energia. Da un lato premierà risparmio ed efficienza, dall'altro favorirà la bioenergia che «ci consente di non dipendere da un unico fornitore e di risolvere il problema della conversione di alcune colture agricole».

Il messaggio viene lanciato dal ministro nel corso della rassegna «Vegetalia» alla Fiera di Cremona, città votata a diventare sede del

nuovo «Distretto della agroenergia». E infatti il nodo degli insediamenti il primo ostacolo da rimuovere, secondo Bersani, per adeguare l'Italia al passo dell'Europa che, in termini di bioenergie e più in generale di energie da fonti rinnovabili e quindi anche dalla produzione agricola, si è data l'obiettivo di raggiungere entro il 2012 il 20% di produzione di energia da fonti rinnovabili. Sui certificati verdi, per il risparmio energetico, e su quelli verdi, per la produzione di energia da fonti rinnovabili, la provincia verde della Lombardia si trova impegnata in prima linea. Lo dimostrano gli impianti esposti in Fiera, funzionanti a biogas dalla produzione di biocombustibili, il biodiesel ricavato dalla

Il premier Prodi con la moglie Flavia accende la lampada per il buon auspicio della nazione al centro Isro di Bangalore



colza e dai cereali e il bioetanolo, surrogato verde della benzina.

La riforma del settore energetico arriverà nel giro di una settimana dieci giorni. Fa perno - ha spiegato il ministro - su un «rafforzamento dei certificati bianchi e dei certificati verdi», degli incentivi riconosciuti all'

energia verde. «Lavoriamo - ha spiegato Bersani - per utilizzare al massimo i certificati verdi, che sono uno strumento che intendiamo ripulire immaginando nel futuro una certa differenziazione a seconda delle famiglie di fonti energetiche» per «stare dietro al diverso andamento delle tecnologie e dei costi».

Il leader di Forza Italia: «Da noi nessuna stampella al governo». La Turco: «Vota il Parlamento, non la Chiesa»

Berlusconi sui Dico: «Matrimoni di serie B» Mastella: «In Senato la legge non passerà»



Da sinistra il segretario Udc Cesa, Casini e Berlusconi

cano i numeri», ha dichiarato il ministro della Giustizia e leader dell'Udeur, in un'intervista al quotidiano La Stampa in merito al ddl sulle coppie di fatto, aggiungendo: «Mi auguro che i Dico finiscano su un binario

morto e la parentesi si chiuda lì».

Dunque, quello che si va prospettando è uno scontro frontale, un muro contro muro tra la maggioranza (orfana dell'Udeur) e l'opposizione. Tutta la Cdl sembra in-

fatti schierata senza tentennamenti sulla linea del no. Berlusconi, Fini e Casini marciano di nuovo compatti, come all'epoca del «tridente» dell'ultima campagna elettorale. Secondo Fini, «è inaccettabile che per garantire

diritti individuali e togliere discriminazioni si dia vita ad un matrimonio di serie B». Pier Ferdinando Casini ribadisce che non voterà mai la nuova legge «non perché me lo chiede la Chiesa, ma perché è un colpo di grazia per la famiglia».

Anche la Lega Nord non ha alcuna intenzione di far confluire i suoi voti sul testo del governo. A determinare questa chiusura a testuggine non è forse estranea la sensazione che si fa strada nel centrodestra di un'imminente crisi: secondo Paolo Bonaiuti, l'Afghanistan, i Dico e le pensioni dimostrano che «il governo Prodi sta arrivando al capolinea». Dissente Casini, secondo cui «si vota tra quattro anni e mezzo, non tra due mesi». Nel frattempo, il ministro della Giustizia Clemente Mastella tiene il punto e continua la sua battaglia dentro l'Unione.

Ma la maggioranza non sembra preoccuparsi troppo della posizione dell'Udeur, ormai data per irrecuperabile. Tutte le energie sono riservate nel contrastare la dura offensiva del Vaticano. «Le leggi le vota il Parlamento, non la Chiesa», esclama il ministro della Sanità Livia Turco, che chiede alle forze politiche l'autonomia dalle pressioni provenienti dall'oltrerevere. Pierluigi Bersani accusa la Chiesa di occuparsi più di precetti che di misericordia, e aggiunge: «Osservo con un certo disagio che con la Chiesa è sempre più difficile discutere di temi umani».

Udine: la Lega contesta le cifre della manovra

UDINE Saranno centinaia di migliaia gli opuscoli preparati dalla Lega Nord contro la manovra del governo che saranno distribuiti dalla prossima settimana per denunciare «La Finanziaria contro il Nord»: lo ha comunicato in una nota, l'esponente friulano del Carroccio, Mario Pittoni, che ne ha curato la pubblicazione.

Si tratta di una Finanziaria, afferma la Lega Nord da quaranta miliardi che «mediamente toglie a

ogni cittadino cinquecento euro l'anno».

«Nel 2006 - si legge nella pubblicazione della Lega - lo Stato ha incassato 38 miliardi di euro più del previsto: gliene bastavano altri 6».

«Evidente allora che le nuove tasse imposte dal governo hanno l'unico scopo di garantire, con i soldi dei contribuenti, un portafoglio di spesa che funga da collante fra la miriade di partiti dell'Esecutivo più eterogeneo della storia».

DALLA PRIMA PAGINA

Il secondo fattore della crescita indiana è rappresentato dalla disponibilità di un consistente ed in continuo aumento numero di tecnici di vari livelli con notevoli capacità nei campi oggi più richiesti del software, dell'informatica, delle telecomunicazioni. Si stima che questi tecnici a parità di competenze costino intorno al 40% di quelli occidentali e, poiché l'inglese è ben conosciuto tra le persone istruite, non ci si deve meravigliare se una parte sempre maggiore delle attività di servizio più moderne è localizzata in India.

Tutto questo non significa che l'India non abbia problemi enormi ancora da ri-

solvere. Da quello di avere circa 450 milioni di persone, in particolare quelle impegnate nell'agricoltura tradizionale, che vivono in condizioni di estrema povertà. A quello di infrastrutture molto insoddisfacenti (inclusa l'acqua potabile), a una finanza pubblica squilibrata con un deficit ufficiale intorno al 6% del reddito nazionale e un debito pubblico, pari all'80% del Pil, che aiuta a tener elevati i tassi di interesse. Sono fattori che rischiano di non consentire all'India di raggiungere, come vorrebbe, tassi di crescita intorno al 9/10% come la Cina, ma non tali da arrestare la marcia.

Il premier e la lezione indiana

Cosa può fare la missione guidata da Prodi in un quadro del genere? Ci sono al momento in India 69 imprese manifatturiere di proprietà italiana e 117 joint ventures: occorrerebbe moltiplicarle per non essere insignificanti e poter trarre beneficio dallo sviluppo indiano e accrescere gli scambi. Su quest'ultimo aspetto anche l'acquisto di componenti o semilavorati può aiutare. Ma soprattutto occorre mettere le basi per rapporti di amicizia. Gli uomini d'affari indiani conformemente a una civiltà patria di Gandhi, danno un gran peso ai valori umani. E di qualche giorno addie-

tro un'intervista a Ratan Tata, il capo dell'omonimo gruppo, che ha spiegato perché abbia risposto positivamente, in occasione della missione Ciampi, a una richiesta di aiuto da parte della Fiat non ancora in ripresa, precisando che i motivi erano vari: dall'amicizia della sua famiglia con Giovanni Agnelli, alla riconoscenza per aver la Fiat contribuito alla nascita dell'industria automobilistica in India e altri Paesi in via di sviluppo e «perché Tata è un gruppo che è sempre andato ad aiutare un concorrente quando è in difficoltà». Ci sono molte lezioni da apprendere in India!

Franco A. Grassini

Il senatore Dell'Utri a Trieste

«I diari di Mussolini sono autentici, c'è anche una perizia»

TRIESTE «C'è una perizia grafica, calligrafica, anche della consistenza della carta e dell'inchiostro del tempo e la perizia, asseverata da un notaio, dice che è tutto autentico sotto questo profilo, per così dire, organolettico»: lo ha detto il senatore Marcello Dell'Utri, in merito ai diari di Mussolini scritti dal 1935-1939 e di cui, l'altroieri nel corso di un incontro a Udine, ha rivelato di aver letto e di avere alcune copie.

Dell'Utri, ieri a Trieste per un incontro dei Circoli del Buon Governo, ha parlato brevemente con i giornalisti sui diari e ha anche fuggacemente mostrato alcune delle fotocopie di cui è in possesso.

Quanto alle perplessità e i dubbi già manifestati dagli storici sui diari del Duce, Dell'Utri ha affermato che «è giusto che gli storici manifestino perplessità, altrimenti che storici sarebbero». Ad una giornalista che, invece, ricordava come Italo Svevo dicesse che nei diari c'è sempre una piccola bugia, Dell'Utri ha risposto che «nei diari autentici c'è sempre qualche piccola bugia, può darsi che in quelli falsi ci siano delle piccole verità».

«Quei diari sono veri e sono una bella, emozionante scoperta. Li dentro c'è un altro Benito», racconta l'onorevole Alessandra Mussolini non senza suggestione, confermando di essere a conoscenza del ritrovamento degli scritti, «da un anno e mezzo quando, in un albergo di Roma, Marcello Dell'Utri mi ha voluto rendere partecipe».

«Ho visionato i materiali e ho anche qualche fotocopia, sono pienamente d'accordo alla pubblicazione, purché integrale», spiega la nipote del Duce, «non vorrei una pubblicazione a brani, a stralci, perché da quelle cinque agende ci si potrà fare un'idea più chiara di tutta un'epoca, specie del delicato periodo che va dal '35 al '39, con le leggi razziali, l'entrata in guerra ma anche la definizione dell'apparato fascista».

Alessandra Mussolini afferma: «Tutto quello che ho letto rispetta quello che mi dicevano nonna Rachele e mio padre Romano, rivedo in quelle parole mio nonno Benito, ne riconosco il pensiero e il carattere. Per me quei diari sono assolutamente autentici». Cosa emerge in particolare? «Qualcosa di molto interessante. Un Mussolini consapevole, una presa di coscienza di ciò che stava accadendo e del ruolo dei personaggi che gli stavano accanto, dei tradimenti che covavano. C'è una critica forte verso la Germania di Hitler e si parla molto anche dei rapporti con le altre nazioni, emerge l'intenzione di difendere appieno l'Italia e l'italianità del paese. C'è poi, e io come nipote non posso che emozionarmi, tutto un quadro diverso, privato, tutto da scoprire. Benito si lascia andare a cose intime, annotazioni quasi sentimentali. Ad emergere è l'uomo».

Questi diari potranno aggiornare la storiografia sul fascismo? «La lettura integrale dei testi andrà fatta con grande attenzione, c'è il sistema fascismo visto dall'interno, il ruolo dei gerarchi, uno per uno. Ci sono i fatti storici come li ha vissuti, è chiaro che mi auguro una rilettura».



Marcello Dell'Utri

VICENZA

Base Usa, Galan attacca la Rai: «Mobilita le truppe di Casarini»

VENEZIA «E così siamo al Cappon dell'Annunziata, siamo cioè ad uno dei giorni più neri della Rai, quello in cui è mancata solo la voce di Oreste Scalzone nell'appello alle marce dell'odio contro gli Stati Uniti d'America». Lo afferma il presidente della Regione Veneto, Giancarlo Galan, commentando l'intervento di Luca Casarini, al programma di Lucia Annunziata, su Rai3, dedicato alla manifestazione del 17 febbraio che vedrà sfilare i contrari alla nuova base americana di Vicenza. Definendo Annunziata una giornalista «sempre in sintonia col peggiore estremismo di

sinistra», Galan si chiede «dov'era oggi Cappon, direttore generale della Rai, quando una trasmissione dell'Annunziata è stata occupata dal pluralismo antiamericano e antioccidentale? E stato forse quanto accaduto oggi l'esempio di una Rai non più dominata dalla faziosità della peggiore sinistra?». «Il capo dei vandali e dei violenti rossi - prosegue il governatore forzista, riferito a Casarini - è diventato l'oracolo della marcia su Vicenza. Tutto questo rappresenta un insulto gravissimo che la Rai ha lanciato contro Vicenza e contro il Veneto».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESE
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),
LIVIO MISSO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Beneditto (Vicepresidente), Paolo Palocchi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano (Cantieristi), Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppis, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannina Nonino, Gianfranco Pavar, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardina, Giovanni Fantoni, Fabio Tacchini, Adalberto Valduaga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna centrata agli uffici P.T.: 7 numeri settimanali annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,53, Croazia KN 6). Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,00) - Finanziaria € 403 - R.P.O. € 210,00 - Finestre 1a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 370 - 710 per parola; cronaca € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica («iva») - Manichette 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni Feste 20%.

La tiratura dell'11 febbraio 2007 è stata di 57.950 copie. Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI





Alla solenne cerimonia che si è svolta sabato per il nuovo monumento alla Foiba di Basovizza erano presenti le massime autorità della nostra regione, due sottosegretari e molti parlamentari, ma anche numerosi semplici cittadini e molti parenti delle vittime delle foibe



Il sottosegretario Ettore Rosato



L'onorevole Roberto Menia



Fassino: Napolitano ha restituito la dignità storica e morale. Compagnon (Udc): occorre spogliarsi di ogni ideologia

Foibe, tra riconciliazione e polemiche

Rosato: qualche fischio era previsto. Menia: ma Lubiana e Zagabria diano segnali positivi

Aggressioni a Carrara, vandali a Milano

CARRARA Diventa oggetto di una interrogazione al ministro degli interni quanto accaduto a Carrara, dove un dirigente provinciale di An e due poliziotti sono rimasti feriti in una piazza della città dove era in corso una mostra fotografica sulle Foibe che è stata contestata da alcuni appartenenti a gruppi di sinistra, che avrebbero provocato i giovani di destra.

Ad annunciare l'interrogazione è il deputato del Nuovo Psi, Lucio Barani, che è anche sindaco di Villafranca, paese della Lunigiana dove ha fatto erigere un monumento dedicato alla Giornata del Ricordo delle Foibe.

Secondo quanto Barani racconta «a guidare il manipolo squadrista rosso c'era un esponente della sinistra locale, Giorgio Lindi, che è tra l'altro membro della Fondazione della Cassa di Risparmio di Carrara» del quale chiederà «ufficialmente all'Ente Fondazione Crc la cacciata». E ieri a Milano è stato divelto, presumibilmente ad opera di vandali entrati in azione la scorsa notte, il cartello commemorativo dei Martiri della Foibe collocato nei giardini di via Gonin, a Milano, dove era stato appena piantato l'Albero del ricordo. Lo ha reso noto il vicesindaco, Riccardo De Corato.

«C'è ancora chi prova odio e crede che le lancette della storia siano ancora ferme a più di mezzo secolo fa. Per questa gente la tragedia delle Foibe non ha insegnato proprio nulla», ha commentato De Corato sottolineando che «il cartello ricordava i tanti italiani vittime di quella tragedia e dell'odio del maresciallo Tito».

di Roberto Carella

TRIESTE «Si deve dire grazie al Presidente Napolitano per aver voluto, con la sua autorevolezza politica e istituzionale, restituire definitivamente all'Esodo e alle Foibe quella dignità storica e morale che per troppi anni è stata negata. E' stato fatto un grande passo in avanti». Lo ha dichiarato il segretario dei Ds, **Piero Fassino** sottolineando di fatto che Napolitano abbia tracciato la via alla riconciliazione.

«Parole che premiano anche la tenacia di quanti hanno sollecitato in questi anni la sinistra a cessare ogni colpevole rimozione della tragedia dell'Esodo e delle Foibe, riconoscendo che sono una pagina della storia che appartiene all'Italia e a tutti gli italiani».

Ma alla cerimonia sulla Foiba di Basovizza l'onorevole

Rosolen (An): «Ha sbagliato, non era né il momento, né il luogo opportuno».
Decarli (Cittadini): «È il segno che bisogna lavorare ancora, soprattutto sui giovani»

TRIESTE «Da politico consumato posso affermare che, secondo me, Ettore Rosato i fischi se li è andati a cercare, probabilmente per avere un po' di visibilità». Non lascia spazio a interpretazioni il giudizio del sindaco di Trieste **Roberto Dipiazza** sui fischi raccolti dal sottosegretario della Margherita alla Foiba di Basovizza per aver nominato, nel Giorno del ricordo, la comunità slovena. Sulle parole di Rosato, invece, il primo cittadino non entra nel merito: «In quel momento non ero attento», spiega.

A prendere le difese del sottosegretario è invece la presidente della Provincia di Trieste **Maria Teresa Bassa Poropat**: «Rosato voleva solo rimarcare come gli sloveni avessero teso una mano concedendo il terreno. Credo comunque che la maggior parte della gente abbia capito e superato. Ora le isti-

le Rosato è stato fischio. «Abbiamo fatto comunque un grande passo in avanti, i fischi erano isolati e forse politicizzati». Il sottosegretario all'Interno, il triestino **Ettore Rosato**, getta acqua sul fuoco. E lo stesso fa il parlamentare di An, Roberto Menia.

Il giorno dopo la cerimonia di Basovizza per il nuovo monumento ai Martiri delle Foibe e la contestazione al sottosegretario i parlamentari



Il sindaco Dipiazza

della nostra regione minimizzano, ma qualche fischio era stato messo in preventivo. «Era possibile ipotizzare qualcosa di più - sottolinea Rosato - ma la manifestazione è stata la dimostrazione che la strada per la convivenza è forse ancora lunga ma è stata tracciata. Fino a pochi anni fa sarebbe stata impensabile una cerimonia di questo tipo e con questo clima. Comunque, lo stesso Menia è venuto



Maria Teresa Bassa Poropat

tuzioni dovranno mettercela tutta anche perché, alla luce di quello che è successo a Basovizza, è evidente che bisogna lavorare ancora. La pacificazione è ancora lontana».

Secondo il consigliere comunale **Piero Camber** (Fi) «i fischi a Rosato sono stati emotivi. Il sottosegretario

ha sbagliato a mettere il dito nella piaga con battute inopportune, anche se credo che il suo intervento non sia stato casuale». Per Camber la memoria condivisa è invece vicina: «Ora che la verità è emersa sarà più facile superare i rancori e arrivare alla riconciliazione».

TRIESTE Nel centro di Trieste sono apparse nel primissimo pomeriggio di ieri, subito dopo la chiusura delle edicole di turno, delle false locandine con l'intestazione «Il Piccolo», quasi identiche a quelle originali ma con una notizia chiaramente fasulla e di sapore provocatorio. Non un semplice scherzo carnevalesco, forse, ma qualcosa di più riteniamo, e cioè un tentativo di danneggiare e gettare disre-

Affisse ieri a Trieste false locandine del nostro quotidiano: scatterà la denuncia alla procura

Provocazione contro «Il Piccolo»

dito sul Piccolo, che è il giornale di Trieste, Gorizia, Monfalcone e di tutti i lettori. Quella scritta sulla falsa locandina: «Da martedì prossimo la cronaca cittadina de «Il Piccolo» finalmente anche in sloveno» con l'indicazione poi dell'omaggio di 4 libri di

da me scusandosi per quella isolata contestazione. E io dò atto a Menia anche del suo impegno per una manifestazione così importante e così toccante. Lo ha fatto con serietà».

Perché la contestazione? Rosato aveva voluto ringraziare tutti coloro che si erano adoperati per arrivare all'ampiamiento del monumento. E aveva citato anche gli sloveni che avevano concesso il terreno necessario.

Roberto Menia (An) ritorna sul tema: «Occorre comprensione. La sensibilità da queste parti è forte».

Ma il parlamentare di An non lesina una stoccata oltreconfine: «Lubiana e Zagabria devono dare segni concreti sulla volontà di entrare veramente in Europa. Altrimenti l'eventuale arrivo dei tre Presidenti a Trieste sarebbe solo un gesto ipocrita. A Basovizza ho visto ragazzini con la

Pottino: «La scuola è colpevole»

TRIESTE «La scuola ha le sue colpe. Non ha mai insegnato la vera storia. Nei libri di testo non si parla di Foibe e di Esodo». A parlare è Marco Pottino, deputato della Lega: «La riconciliazione sarà difficile se gli italiani continueranno a ignorare la tragedia delle Foibe e il dramma di queste terre. Le generazioni future devono dialogare, ma su basi storiche. Altrimenti troveranno sempre spazio visioni estremistiche».

Reazioni discordanti dei politici locali sulla contestazione avvenuta sabato a Basovizza

Dipiazza: «I fischi contro Rosato? Se li è cercati» Bassa Poropat: «Pacificazione ancora lontana»

Non condivide il concetto di memoria condivisa, invece, la consigliera **Alessia Rosolen** (An): «Ognuno ha un vissuto e una storia diversa e dunque le memorie non possono essere condivise. Semmai si deve arrivare al rispetto reciproco». Commentando i fischi, la Rosolen parla di «sensibilità»:

«Parlare di comunità slovena davanti alla Foiba, nella Giornata del ricordo, è stato un errore: non era né il momento né il luogo. È stato un riferimento poco opportuno, che non ha tenuto conto della sensibilità dei presenti».

Se tra gli esponenti del centrodestra locale prevale una idea di «responsabilità» di Rosato per i fischi, il centrosinistra, invece, si schiera compatto a difesa del sottosegretario: «Il vescovo Ravignani ed Ettore Rosato sono stati gli unici a parlare di riconciliazione - afferma il

consigliere diessino **Fabio Omero** - Sia il sindaco che Roberto Menia, con i loro interventi hanno dato alla cerimonia un'impostazione di parte. La storia di Trieste non è fatta solo di foibe ed esodo, ma anche di snazionalizzazione slovena e croata da parte dei fascisti e di Rissiera. Non parlandone, Dipiazza e Menia dimostrano di non riconoscere la memoria di tutti e i fischi a Rosato ne sono una conseguenza».

A parlare di memorie non ancora condivise è **Roberto Decarli** dei Cittadini: «Dobbiamo lavorare ancora soprattutto sui giovani e sulle scuole, sperando nella buona disponibilità delle generazioni che hanno vissuto quei drammi» afferma Decarli che, riprendendo le parole di Stelio Spadaro, chiosa: «La sinistra ha avuto il coraggio di aprirsi e di fare autocritica. La destra, invece, non si è ancora aperta e i fischi di ieri lo dimostrano».

e. le.

DALLA PRIMA PAGINA

E cioè Tenda, Moncenisio, Piccolo San Bernardo, Monginevro e Monte Tabor. Perdemmo grandi territori a Est, che passarono alla Jugoslavia (Istria, Quarnero, con le isole di Cherso e Lussino, e i territori italiani di Dalmazia rappresentati da Zara e dalle isole di Lagosta e Pelagosa). Venne creato, inoltre, il Territorio libero di Trieste, (suddiviso in due zone), che avrebbe dovuto essere amministrato da un governatore nominato dall'Organizzazione delle Nazioni Unite. Fu una data tristissima per il nostro Paese, in generale, e per le popolazioni dei territori orientali, in particolare.

Le rovine romane e veneziane disseminate dall'Istria alla Dalmazia persero il contatto con il tricolore d'Italia e la maggioranza delle popolazioni (circa 350.000 connazionali) dovettero affrontare il calvario dell'esodo, dello spietato sradicamento dalla madre patria. Il resto dell'Italia, malgrado tutto, pur nelle difficoltà del dopoguerra, continuò a vivere secondo i pa-

rametri che avevano caratterizzato tutte le generazioni precedenti. Gli italiani d'Istria, Quarnero e Dalmazia, sia i 350.000 che lasciarono quelle terre, sia i 30.000 che restarono, pagarono duramente il prezzo di una guerra perduta. Solo loro. Loro in particolare modo. Vi fu coinvolgimento nazionale? Poco, troppo poco.

Dove andarono gli esuli? Partirono in fretta, per la paura, e lasciarono tutto: case, giardini, libri, ricordi e documenti personali, soldi e valori, cimeli con le tombe di famiglia, tutto. Molti andarono lontano, molto lontano: Australia, Argentina, Nord America, Sud Africa. Truncarono di netto. Fu una decisione dettata dal dolore infinito e dalle limitate possibilità dell'Italia di riceverli. Vivono ancora laggiù, parlano sempre il loro amato dialetto triestino, istro-veneto e dalmata, cantano «La mula de Parenzo», ma dal loro cuore pende irreversibilmente una goccia di sangue. È la lontananza dalla patria. I loro figli, quando possono, vengono a vedere

queste terre, collegano - da Zara, a Pola, a Capodistria - i racconti dei nonni ai contorni dei campanili veneziani e delle architetture romane antiche, bevono un sorso di Malvasia, parlano con chi è rimasto. Talvolta capiscono e si commuovono.

Coloro che restarono in Istria, Quarnero e Dalmazia, invece, pagarono il prezzo di una guerra perduta con le indicibili sofferenze di chi deve patire l'arrivo di un'amministrazione per esso straniera, di un regime totalitario avente come obiettivo un'ideologica azione di snazionalizzazione di quelle terre che, in virtù di una guerra vinta, entrarono a far parte del territorio di quel Paese. La politica del Maresciallo Tito nei confronti dei circa 30.000 italiani d'Istria, Quarnero e Dalmazia, dopo il 1945-1947, fu perfettamente confrontabile con la dura amministrazione italiana che, nel periodo fra le due guerre, tese a naziona-

Ricordare per vivere in pace

lizzare quei territori nel nome di un progetto politico illiberale.

Questa politica dell'Italia fascista viene spesso ricordata e condannata dalle popolazioni della ex Jugoslavia e dalle loro massime autorità. In Italia ciò non viene né negato, né trascurato, né è minimizzato. Ma, in mezzo, vi fu anche la tragedia delle foibe, lo sterminio delle popolazioni italiane dell'Istria e della Venezia Giulia a opera delle forze di occupazione jugoslava prima della firma dei trattati di pace. Fu un atto spaventoso, che non può trovare giustificazione nella durezza dell'amministrazione italiana precedente. Fu un atto che mescolò la sete di vendetta con gli scientifici obiettivi di pulizia etnica di Tito, desideroso di ottenere la meta più ambita, la città bramata, il vecchio e affascinante porto dell'ex impero asburgico, Trieste. Non l'ebbe, malgrado tutto. Ma ciò che venne compiuto con il massacro

di 10.000-20.000 italiani nelle foibe rimane in modo imperituro nella memoria delle famiglie, nei cittadini, nella storia della nazione.

Furono le foibe ad accelerare l'esodo e a eliminare qualsiasi capacità di opzione per molti italiani dei territori orientali: o si partiva in fretta o si rischiava di sparire in una foiba o in fondo al mare di Dalmazia.

Se oggi noi ricordiamo, non è per desiderio di vendetta, bensì per completare una pagina di storia che deve essere conosciuta, per quanto tragica essa sia. Ricordiamo per solidarietà con quelle numerose famiglie di connazionali che hanno avuto uno, due, talvolta tre padri, nonni, cugini, zii, fratelli, che in una mattina drammatica della primavera del 1945 sono stati gettati morti o vivi a trecento metri di profondità nell'orrido di una foiba per il fatto di essere scomodi rappresentanti della nazione italiana, viventi in un territorio desiderato dalla Jugoslavia vincitrice. Ricordiamo per dare un senso alla vita e al nostro futu-

ro, in una logica di pace, di desiderata riconciliazione con le popolazioni ex jugoslave, di amicizia europea, di sviluppo economico e morale, di civiltà.

Siamo andati sabato al Sacratio di Basovizza per ricordare, per condividere il dolore, per vivere. L'Italia è un Paese che ha molti difetti, ma ha un grande cuore, che sente, che gioisce talvolta in modo incontenibile e che talvolta soffre in silenzio e con una profonda dignità nazionale. Da Trieste a Roma, a Palermo, a Firenze, a Napoli, a Torino, a Milano a Melbourne, a Buenos Aires, a Johannesburg, vi sia un momento di comune consapevole riflessione: restiamo vicini a chi ha pagato duramente. E ciò che possiamo fare con la certezza di non offendere nessuno. Sessant'anni or sono. Oggi possiamo ricordare e soffrire vicino a qualcuno che visse quei momenti e che è ancora vivo. Fra dieci o vent'anni ciò non sarà più possibile.

Stefano Pilotto

La tragedia a 2 km sottoterra. In salvo altri ventiquattro speleologi

Tenerife, strage in grotta: 6 scienziati morti asfissciati. Tra le vittime un italiano

ROMA C'è anche un italiano tra le sei vittime - cinque uomini e una donna - della sciagura in cui, a Tenerife, in Spagna, nell'arcipelago delle Canarie, è rimasto coinvolto un gruppo di una trentina di speleologi, intrappolati in una galleria, tra i 1200 e i 1400 metri di distanza dall'imbocco. Il tunnel in cui gli speleologi avevano programmato la loro escursione - chiamato «Piedra de los cochinos» (la «Pietra dei maiali») - è situato presso Los Silos, nel Nord dell'isola vulcanica di Tenerife. E lungo 3 km, alto 1,90 metri e largo più o meno altrettanto. Fu scavato circa 200 anni fa per raccogliere l'acqua del Monte Teide, il più alto di Spagna (3718 metri) e uno dei pochi vulcani europei considerati ancora attivi.

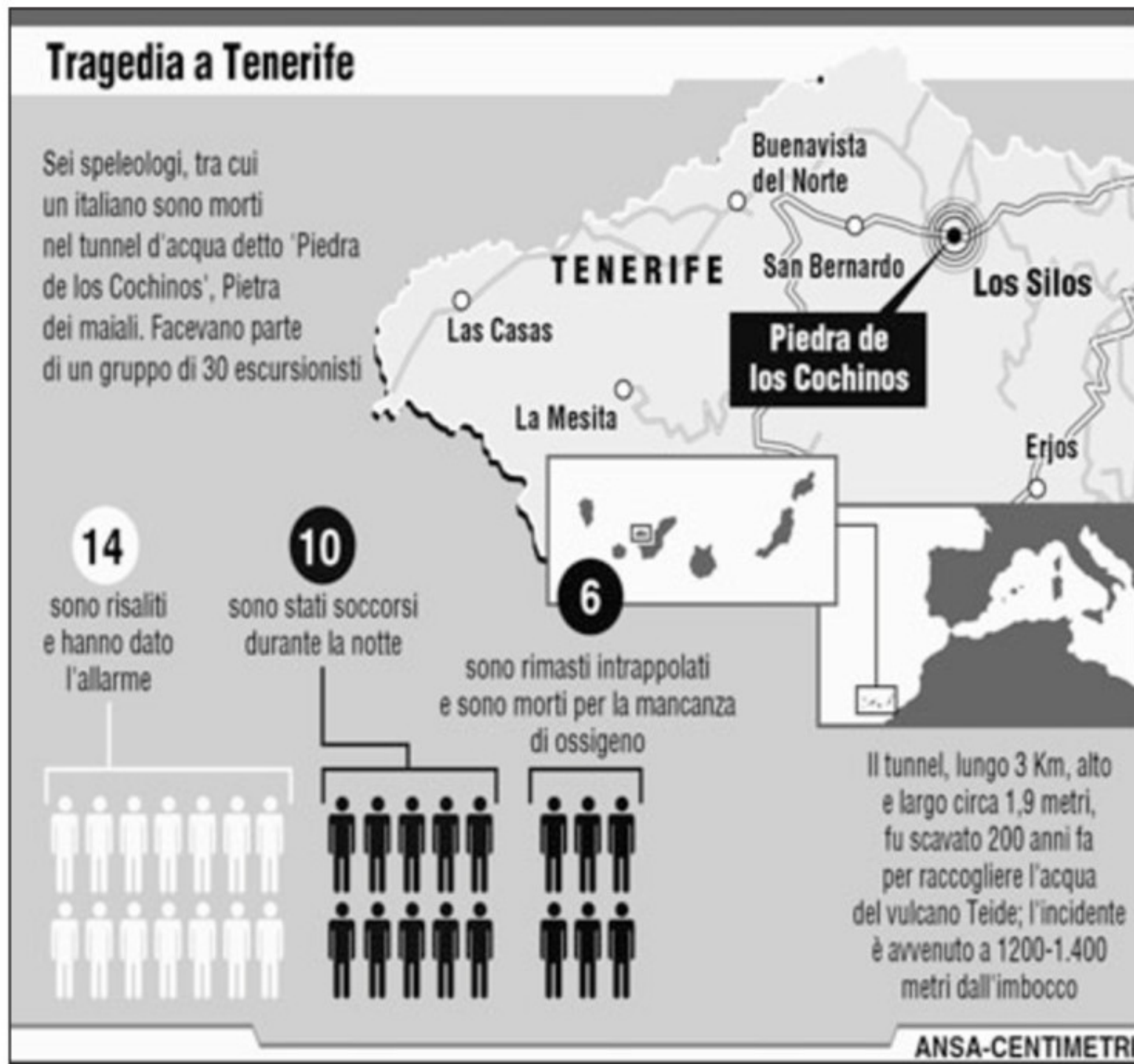
Lo speleologo italiano morto ha 29 anni e si chiama Maurizio Panniello, di 29 anni. Il giovane lavorava come «investigador» all'Istituto Astrofisico de Canarias (Iac), che ha sede a La Laguna. Delle vittime, altri due spagnoli - oltre al cittadino italiano - appartenevano all'Istituto Astrofisico de Canarias. Panniello viveva da anni a Tenerife, dove si era trasferito dall'Italia con la famiglia, e ha studiato fisica all'università di La Laguna. Pochi giorni fa, il 26 gennaio, aveva tenuto una conferenza scientifica al «Museo de la Ciencia y el Cosmos» a Tenerife.

Oltre a quello dell'italiano, le unità di soccorso spagnole - secondo quanto ha riferito ai giornalisti il prefetto dell'arcipelago delle Canarie, Jose Segura, nel corso di una conferenza stampa - hanno recuperato tre cadaveri. Altri due sarebbero già stati individuati all'interno del cunicolo, ma il loro recupero risulta più difficoltoso.

I sei speleologi facevano parte di un gruppo di una trentina di escursionisti che erano entrati nella galleria ieri mattina. Del gruppo facevano parte naturalisti e scienziati. Quattordici di loro erano riusciti a tornare all'aperto con i propri mezzi, altri erano stati soccorsi durante la notte dopo che i loro compagni, una volta fuori dal tunnel, avevano lanciato l'allarme. Le possibilità che i sei rimasti intrappolati potessero uscire vivi dalla galleria sono apparse subito flebili per il poco ossigeno che poteva essere rimasto. La mancanza di ossigeno ha provocato problemi - affanno, sordimento e nausea - agli speleologi che sono stati soccorsi per ultimi, nessuno dei quali comunque ha dovuto essere ricoverato in ospedale.



Un sopravvissuto della tragedia di Tenerife



Nuovi particolari sulla tragica fine delle due italiane. L'ex compagno della ragazza rassenante confessa la premeditazione

Capo Verde, Dalia seppellita quando era ancora viva

ROMA Dopo lo sgomento e l'orrore sull'uccisione di Dalia e Giorgia nell'isola di Sal ci sono una serie di conferme giudiziarie che danno, se possibile, ancora maggior drammaticità alla vicenda: non si è trattato di un raptus omicida e il delitto è stato anzi pianificato, come si desume dalla confessione dei due assassini. Con ogni probabilità, Dalia ha trovato la morte soffocata, visto che era viva quando venne scaraventata in quella maledetta fossa di terra rossa a un passo da una strada sterrata. E tutto indica che alla base del massacro c'è stata la follia della guida turistica Sandro - un meticcio di 23 anni noto a Sal come «Motche» (macchia, a causa di un ciuffo di

capelli bianchi) - che non si è mai ripreso dalla rottura di una breve relazione avuta tempo fa con Dalia. Ribadendo quanto detto nelle ultime ore sulla base della ricostruzione fatta da Agnese - la minore salvata per miracolo da quella notte da incubo - Sandro e l'altro capoverdiano responsabili degli omicidi avrebbero agito sulla base di una sorta di «copione».

Dalle ammissioni dei due, i magistrati hanno subito confermato a concepire preventivamente il delitto era stato Sandro Motche. Ed è stato proprio lui ad essere definito dagli investigatori quale «l'autore materiale» del massacro, mentre il secondo uomo avrebbe avuto un ruolo da

«co-autore» del massacro. Sandro e il suo amico sono stati messi sotto torchio per cinque-sei ore durante l'interrogatorio concluso nella notte di ieri. «C'era una tale mole di indizi e di tracce lasciate dai due, che non è stato troppo difficile inchiodarli», hanno commentato fonti giudiziarie. L'inchiesta non è ancora conclusa, ma il giudice ha confermato gli arresti dei due. E di fatto uscito invece di scena il terzo indagato, che a quanto pare ha avuto un ruolo marginale nel massacro, la cui premeditazione è stata di fatto confermata dalla diplomazia italiana. «Sembra infatti che sia stato pianificato», ha commentato Antonio Trinchese, primo segretario dell'ambasciata italiana a Dakar.



Le ragazze Giorgia Busato e Dalia Saiani

Dopo il rimpatrio dall'Italia Egitto, Abu Omar scarcerato ieri torna in famiglia

IL CAIRO Hassan Mustafa Osama Nasr, alias Abu Omar, rapito a Milano nel febbraio 2003 da un commando della Cia, è stato scarcerato e ha già fatto rientro presso la sua famiglia ad Alessandria d'Egitto. Lo riferiscono fonti della sicurezza al Cairo e il suo avvocato Montasser al Zayat. L'uomo, che dall'Italia era stato rimpatriato, era stato rimesso in libertà condizionata brevemente nel 2004. Ma la polizia lo ha subito riarrestato dopo che parlando alla famiglia aveva denunciato di essere stato torturato e picchiato. Nell'aprile dello scorso anno aveva testimoniato davanti alla Corte di appello del Cairo. In quell'occasione aveva dichiarato di essere stato «preso dagli americani».

«Camminavo per le strade di Milano il 17 febbraio 2003, quando un uomo dai tratti americani mi ha fermato e chiesto il passaporto, quindi altre persone mi hanno bloccato alle spalle e costretto a salire su una macchina, mettendomi un sacco di plastica in testa mi hanno fatto scendere in un'area dove c'erano degli aerei e in seguito ho saputo che era una base americana (Aviano, ndr), mi hanno caricato su un aereo per la Germania e poi per l'Egitto». Abu Omar, secondo il giornale, aveva detto di essere stato interrogato sui motivi del suo soggiorno in Afghanistan e se aveva dei legami con al Qaeda. Inoltre denunciò di essere stato torturato perché dicesse che era tornato in Egitto di sua volontà.

«Sono un cittadino italiano, ho diritto di essere rimpatriato e di avere un avvocato italiano», aveva detto allora Abu Omar, all'avvocato Zayat. L'avvocato ha detto ieri che le autorità hanno ordinato ad Abu Omar di non parlare con la stampa. «Vuole vivere tranquillo... e far crescere i figli», ha aggiunto Zayat. La scarcerazione di Abu Omar avviene mentre la magistratura italiana sta prendendo in considerazione l'incriminazione di 32 sospetti, incluso il generale Nicolò Pollari ex capo dei servizi segreti militari (Sismi) e un gruppo di sospetti agenti della Cia.



L'imam Abu Omar

Il ministro della Difesa americano usa parole distensive per replicare ai duri attacchi sferrati a Monaco dal Presidente russo

Usa alla Russia: una Guerra fredda ci basta

Gates (ex Cia) ironizza su Putin: «Le vecchie spie parlano senza peli sulla lingua»



Il Presidente Vladimir Putin

BERLINO All'indomani delle dure parole e dei toni da Guerra Fredda usati dal Presidente russo Vladimir Putin nei confronti della politica «unilaterale» americana, il segretario alla difesa Usa, Robert Gates - ex spia al pari di Putin - ha replicato ieri con toni meno aspri e più concilianti, affermando che nessuno vuole un'altra Guerra fredda e che invece è molto più importante la cooperazione tra America, Russia ed Europa per combattere il terrorismo e affrontare le crisi globali.

«Una Guerra fredda ci è bastata ampiamente. Il mondo in cui viviamo è diverso e molto più complesso rispetto a quello di 20-30 anni fa. Tutti noi siamo di fronte a tanti problemi che

vanno affrontati in collaborazione con altri Paesi, Russia compresa», ha detto Gates dallo stesso podio della conferenza sulla sicurezza a Monaco di Baviera, da dove sabato Putin aveva sferrato a sorpresa il suo duro attacco all'America.

E sorridendo l'ex capo della Cia ha fatto notare come «le vecchie spie amino parlare senza peli sulla lingua». Un modo per stemperare l'autentico shock e la diffusa preoccupazione provocati dalle parole anti-americane del leader del Cremlino. «Nessuno vuole un'altra Guerra fredda, che sarebbe assolutamente inutile», ha ripetuto il capo del Pentagono, che si è riferito poi al suo predecessore, Donald Rumsfeld, sostenendo che

l'Europa non va divisa in Vecchia e Nuova. La divisione semmai, ha detto, è fra quelli che fanno di tutto per rispettare gli impegni assunti in ambito Nato e quelli invece che non lo fanno. Intervendendo alla stessa conferenza di Monaco nel 2003, Rumsfeld parlò di «Vecchia Europa» e «Nuova Europa» per indicare i Paesi contrari e quelli favorevoli alla guerra in Iraq. Le sue parole suscitavano forti critiche e irritazioni in alcuni Paesi alleati di Washington, in particolare Germania e Francia, fortemente contrari all'intervento militare in Iraq. Robert Gates - che ha fatto a Monaco la sua prima uscita pubblica all'estero dalla sua nomina lo scorso dicembre al posto di Rumsfeld - si è lunga-

mente soffermato poi sulla necessità di non indebolire la Nato, ma al contrario di rafforzarla, aumentando spese militari e truppe. Perché, ha notato Gates, «la Nato non è un'adesione formale solo sulla carta, o un club di società o un luogo di dibattito». «La Nato - ha detto - è un'alleanza militare, con obblighi molto seri e concreti su scala mondiale». Ed a questo riguardo il segretario difesa Usa ha chiesto agli alleati lo stanziamento di nuovi fondi e l'invio di altre truppe in Afghanistan, se si vuole che la Nato resti la potente alleanza militare che è. «Il successo in Afghanistan non può sfuggirci di mano a causa della trascuratezza e per scarsa determinazione politica», ha detto Gates.

PARIGI «Non c'è alcuna ragione per negarlo. È stato ed è il dramma della mia vita. Ho una figlia intelligente, graziosa che a 15 anni è stata colpita dall'anoressia mentale». Ad un passo ormai dalla sua uscita definitiva dalla scena politica e dall'Eliseo - dove è stato per dodici anni - anche se non ha detto neanche ieri una parola definitiva, il presidente francese Jacques Chirac parla della malattia di Laurence, 49 anni, la sua figlia maggiore. L'altra, Claude, 45 anni, è sua consigliere per la comunicazione all'Eliseo. Laurence soffre di anoressia mentale dal 1974. Ha tentato più volte di suicidarsi e in certi periodi della sua vita è arrivata a pesare solo 27 chilo-

grammi. Attualmente vive in un appartamento parigino, seguita in permanenza da un infermiere. «Oggi - dice Chirac nel libro-intervista «Lo sconosciuto dell'Eliseo» - si comincia a saper trattare queste cose, ma a quell'epoca non si sapeva assolutamente come e cosa fare. È rimasta colpita profondamente dalla malattia, e, in verità, non ne è mai uscita». «Le cellule del suo cervello - spiega il padre Chirac - sono state raggiunte. Lei non può fare niente, non vuole fare niente».

All'autore del libro, Pierre Pean, che gli chiede se provi un senso di colpa, Chirac - è scritto nel volume - esita: «Non lo so. Forse non ho fatto abbastanza all'inizio. Forse avrei dovuto fare

di più, psicologicamente parlando». Chirac non ha risposto neanche questa volta alla domanda «sarà candidato alle elezioni presidenziali?», ma, a due mesi e mezzo dalla scadenza elettorale, Chirac, 74 anni, fa capire che la risposta potrebbe essere no: «c'è sicuramente una vita dopo la politica, e c'è una vita fino alla morte», ha detto. Che per lui sia arrivato il momento di voltare pagina sembra confermarlo anche la moglie. Dopo l'intervista del marito e una serie di immagini dell'Eliseo, Bernadette ha detto che l'Eliseo - «questa casa», dice lei - «mi mancherà molto, ma mi adatterò. Bisogna accettare quello che il destino decide».

In precedenza incontro col carinziano Haider a Passo Pramollo

Illy inaugura un impianto a Tarvisio

UDINE Incontro sugli sci ieri mattina per il presidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy e il governatore del Land della Carinzia, Jörg Haider. I due governatori si sono infatti dati appuntamento nel comprensorio sciistico di Passo Pramollo (in Austria sul confine con l'Italia), visitando alcuni nuovi impianti. Il presidente Illy ha così sciato insieme ad Haider su alcune piste del carosello, prima di recarsi a Tarvisio (Udine) per l'inaugurazione di un nuovo impianto. Per quanto riguarda la realizzazione in project financing, promossa dalla Regione, del collegamento fra Pontebba (Udine) e Pramollo - che trasformerebbe il comprensorio in un vero complesso transfronta-



Jörg Haider e Riccardo Illy sugli sci a Passo Pramollo

liero - si attende, invece, il 28 febbraio, data in cui scadrà il termine di presentazione - delle proposte per la realizzazione e la successi-

va gestione dell'impianto di collegamento a fune e per il progetto di valorizzazione turistica dell'area, sia a fondo valle che in quota.

Voto in Portogallo

Il «sì» all'aborto manca il quorum

LISBONA Il Portogallo ha detto ieri «sì» alla depenalizzazione dell'aborto ma con un'altissima astensione che non lo rende vincolante, come già accadde nel 1998. Il fronte abortista, con alla sua testa il premier socialista Jose Socrates, punta tuttavia a tenere comunque conto del risultato e a promuovere una nuova legge che dia alle donne lusitane gli stessi diritti della maggior parte dei paesi europei. Il «sì» ha vinto secondo gli exit poll con una forchetta tra il 57 e il 61%, ma di fronte ad un'astensione intorno al 57%, che non ha permesso di raggiungere il quorum del 50%.

Il caso dello spacciatore «Supreme» Mc Griff, condannato all'ergastolo, riapre il dibattito anche nella Grande Mela

New York, rispunta la pena di morte

Dal corrispondente
Andrea Visconti

NEW YORK Pena di morte anche nella progressista New York non soltanto negli ambienti conservatori del Texas o della Florida? È proprio così. Ora si torna a parlare di pena capitale anche nella Grande Mela dove liberal e intellettuali hanno sempre respinto l'idea di punire un grave crimine con un altro grave crimine. Ne sa qualcosa Kenneth «Supreme» McGriff, uno spacciatore di Queens che per un momento ha rischiato di finire ucciso da una iniezione letale. Questo pericoloso trafficante di 46 anni non ha fatto trapelare alcuna emozione

questa settimana quando una giuria del tribunale federale di Brooklyn ha letto la sentenza con la quale lo condannava all'ergastolo, anziché alla sedia elettrica come prevede la massima condanna prevista per legge.

Non è lo spaccio di droga che lo avrebbe potuto mandare nel braccio della morte bensì un complotto che aveva messo in piedi nel 2001 per uccidere due avversari nel mondo dello spaccio. Una delle due vittime era il rapista Eric «E. Money Bag» Smith che «Supreme» fece fuori insieme al trafficante di droga Troy Singleton.

Fino a poco tempo fa nella liberal New York nes-

so ventilava mai la possibilità che un criminale dovesse essere mandato a morte. Legalmente era possibile assegnare la pena di morte anche nello stato di New York, ma a livello pratico l'opinione pubblica e la tendenza nei tribunali era sempre di limitarsi all'ergastolo, anche nel caso dei crimini più ignobili. E nel caso di «Supreme» si può ben parlare di crimine ignobile considerati gli anni di delinquenza che ha accumulato.

È stato proprio Kenneth McGriff infatti a fondare una pericolosissima gang, chiamata «Supreme Team» che già a metà degli anni '80 aveva incominciato a terrorizzare il complesso residenziale popolare Bailey House. È qui dove i gang-

ster di McGriff erano riusciti a fare montagne di soldi spacciando droga, in particolare crack, e contribuendo all'epidemia di questa droga a New York. Il denaro - oltre 1 milione di dollari - venne poi riciclato attraverso Murder Inc, una etichetta discografica di musica rap che faceva capo a McGriff. «Il mio cliente si sente sollevato perché si è trovato davanti alla porta della morte ma la giuria ha scelto di tenerla chiusa», ha detto David Rhunke, avvocato di McGriff commentando il verdetto dei giurati che hanno impiegato due ore e mezza per giungere alla decisione di dargli l'ergastolo a vita senza possibilità di riduzione della pena. 0

E-mail:
economia@ilpiccolo.it

ECONOMIA

Il boom delle navi bianche in un rapporto presentato a Bruxelles: 17 milioni di passeggeri visiteranno nel 2007 i porti europei

A Trieste riparte la sfida delle crociere

Nuovi armatori all'orizzonte dopo l'arrivo di Carnival e della Msc di Aponte



Una superturista di Costa: riparte la sfida delle crociere a Trieste.

di Silvio Maranzana

TRIESTE Saranno quasi 4 milioni, con un crescendo vertiginoso, i crocieristi che nel 2007 si imbarcheranno nei porti europei. Ma quelli che li visiteranno, scendendo dalle navi bianche, supereranno i 17 milioni. E un boom senza limiti quello che sta interessando il comparto crocieristico, con un volume di traffico cresciuto in dieci anni in Europa del 230 per cento e che vede l'Italia come Paese principale beneficiario del ritorno economico. Sono questi alcuni dati compresi nel rapporto «European cruise contribution», presentato nei giorni scorsi a Bruxelles.

Trieste, dove già nel 2006 si è affacciata la Costa che fa parte del colosso mondiale della Carnival corporation, con una delle sue navi più piccole, la Marina che porta mille passeggeri e che però ha riscontrato un buon successo, tenterà in modo più sostanzioso quest'anno di assestarsi tra gli scali destinati a crescere ulteriormente come home port nel prossimo futuro. Da settembre infatti a Trieste, oltre alla Costa Marina, giungerà la Msc Opera, nave da 1.700 passeggeri. Lo sbarco in città anche del gruppo di Luigi Aponte fa capire come pure Trieste cominci a risultare appetibile come home port, oltre che come semplice scalo crocieristico. Ulteriori compagnie armatoriali potrebbero scegliere il porto più settentrionale dell'Adriatico con trattative che dovrebbero chiudersi a metà marzo al Seatrade di Miami, il mercato mondiale delle crociere. Ma sarà soltanto per il 2008.

La città, sospinta soprattutto dall'assessore comunale alle politiche del mare Maurizio Bucci, sta risalendo la china dopo una par-

tenza come al solito rallentata. L'anno scorso i crocieristi scesi a Trieste sono stati 50 mila. Avrebbero dovuto essere 65 mila, ma a causa della scelta della Emerald, che due lunedì al mese sbarcava 800 turisti, di trasferirsi a Capodistria, questa quota sarà raggiunta appena nel 2007. Un numero ancora molto basso, come si vede dalla tabella con la classifica complessiva di sbarchi e visite nei principali porti italiani. E addirittura impietoso il paragone con i primi scali: Civitavecchia, che a terra dispone solo di tensostrutture, ma che ha una città come Roma alle spalle, ha registrato un milione 150 mila crocieristi, seguita da Napoli con 950 mila, Venezia con 900 mila, Savona con 600 mila, Livorno con 590 mila e Genova con 450 mila. Questi sei scali da soli si sono accaparrati i tre quarti del traffico complessivo.

Secondo lo studio che è stato commissionato dall'European cruise council, presieduto dall'italiano Pier Luigi Foschi ad di Cosa crociere, entro il 2010 la spesa per il settore in Europa crescerà del 50 per cento passando da 8,3 a 12,7 miliardi di euro, il 40 per cento dei quali per costruzione e ammodernamento di navi. Gli occupati diretti saliranno da 90 a 117 mila e quelli compreso l'indotto da 187 mila a 240 mila. Se i passeggeri che si imbarcheranno negli scali europei raggiungeranno i 4 milioni, la sola Costa conta di raggiungere quest'anno il milione di imbarchi (sono stati 880 mila nel 2006). L'Italia consoliderà la leadership con un spesa diretta di 2,5 miliardi, di cui 1,2 destinati a ampliamento delle flotte e oltre 61 mila occupati. Dietro gli italiani ci saranno gli inglesi (1,6 miliardi e 37 mila occupati) e i tedeschi (un miliardo a ventimila dipendenti).

A Barcellona il terzo congresso mondiale della telefonia mobile: tutte le novità del settore

La triestina Telit fra i «big» dell'hi-tech

Il management del gruppo presenterà nuove strategie e prodotti

dall'invitato
Giulio Garau

BARCELONA Bellissimo da vedere e da toccare il Librofornino, il primo cellulare con schermo flessibile per leggere libri e giornali (ma arriverà sul mercato solo in autunno) e ci sono anche i telefoni della Motorola con schermo tattile o il W880 della Sony Ericsson, un incrocio tra un lettore Mp3 e un cellulare, ma fa la sua degna figura anche Motofo- ne, il cellulare semplice pensato da Motorola per l'India e che ora sbarca anche in Italia per la sua essenzialità, utile agli anziani. E uno stupore continuo qui a Barcellona al 3Gsm World Congress, il salone mondiale della telefonia mobile che si apre stamani ufficialmente nel salone fieristico: l'unica azienda triestina presente fra i big dell'hi-tech è la Telit Communication, il gruppo guidato da un management israeliano e specializzata nella comunicazione mobile e nella progettazione e distribuzione di tecnologia, per presentare i suoi nuovi prodotti.

Ad iniziare da un sistema per l'aggiornamento del software di sistemi di computer con il sistema wireless per risparmiare la manutenzione locale (riguarda i moduli M2M legati ai servizi tecnologici di navigazione, gestione flotte, sistemi di pagamento con carta di credito) grazie alla collaborazione con Red Bend. Ma c'è anche un accordo con Falcorn dal quale è nato un

telefono cellulare, Mambo II, con la tecnologia Gps per dare nuovi servizi nel campo della sicurezza e della localizzazione delle persone.

Un appuntamento obbligato per la Telit communication che compete in questo settore in continuo sviluppo e in un regime di concorrenza sfrenata dove il mercato premia solo chi è in grado di sorprendere i clienti con i prodotti di alta tecnologia e di ultima generazione. E proprio per giocare con il massimo delle potenzialità che l'azienda triestina (che ha sedi anche a Cagliari, Seoul, negli Usa) ha messo in campo la squadra dei vertici in questi giorni in Spagna a co-

minciare dal direttore e Chief executive Officer Ozi Cats accanto a Yossi Moskovitz, Dominikus Hierl, general manager della divisione Data product, i due presidenti di Telit Wireless solution Sg Kang e Roger Dewey e infine Alexander Bufalino del settore global marketing.

Non sarà certo il sistema dei moduli M2M legato all'aggiornamento a distanza di software (una produzione cosiddetta machine to machine) e che interessa il settore dei tecnici e addetti ai lavori, quanto quella dei nuovi telefonini Mambo II il telefono cellulare tutt'ora in grado di svolgere qualsiasi funzione sia per uso professionale che privato (piccolissimo, può essere

utilizzato come semplice cellulare ma poi supporta una serie di funzioni di navigazione Gps, localizzazione con Sms, Csd e Gprs con rilevatore di direzione eccetera) a tentare di attirare l'attenzione del pubblico appassionato di tecnologia (le previsioni parlano di oltre 70 mila persone) e magari sviarlo dalle novità che già fanno parlare di se come il cellulare per sfogliare il giornale.

Sarà un'altro momento di sfida e di interessante vetrina per l'azienda di Sgoni che dopo aver visto l'uscita a settembre del direttore Renato Tomasini (mancata concordanza delle strategie) e la recente uscita (per eccesso di impegni) del numero uno di Tiscali, Tommaso Pompei (pur in un ruolo non operativo) ora sta valutando alleanze e piani di espansione in Brianza (ex Celestica di Vimercate) con nuove partnership per consolidare ruolo e produzioni, ma soprattutto per mantenere «salde» le posizioni di mercato acquisite. Un'azienda, retta da Ozi Cats, che presenta forti segnali di crescita nell'ultimo bilancio, ma che al tempo stesso evidenzia perdite. I dati di fatturato al 30 giugno 2006 ammontano a 40,5 milioni di euro (+10,5% rispetto al 2005 che vedeva 36,6 milioni).

In salita anche l'Ebitda con 7,2 milioni (+7,2 rispetto ai 6,6 del 2005). Le perdite operative raggiungono 3 milioni di euro (0,6 milioni nel 2005) mentre quelle di gestione ammontano a 3,5 milioni (erano 1,9).



A Barcellona il terzo salone mondiale della telefonia mobile



SPORTELLLO PENSIONI

Risponde il direttore regionale Inps

L'estratto conto retributivo: come fare per ottenerlo
Tutto sulla ricongiunzione

Il direttore regionale dell'Inps del Fvg, Fabio Vitale, risponde alle domande dei lettori de Il Piccolo. La domanda può essere spedita all'indirizzo di posta elettronica «sportellopensioni@ilpiccolo.it». Oppure scrivete alla rubrica «Sportellopensioni», Il Piccolo, via Guido Reni 1, 34123, Trieste. I lettori dovranno fornire il proprio nome e cognome.

a cura di Fabio Vitale

Ho versato contributi volontari fino al raggiungimento di 1820 settimane di contribuzione. Il 26 aprile 2007 compirò 57 anni anagrafici. E in tale data che perfezionerò il diritto alla pensione di anzianità? Da quando, invece, decorrerà il titolo a riscuotere l'importo economico di tale pensione? Più volte ho chiesto inutilmente all'Inps di Trieste di fornirmi l'estratto certificato della mia posizione individuale. Lei non crede che ci debba essere comunque una modalità con cui l'Inps mi certifichi l'estratto previdenziale al momento in cui io sto per accedere alla pensione?

Mario Ruzzier

La navigazione effettiva. Non ho ricongiunto il periodo contributivo fatto con l'ex Cassa Previdenza Marittima perché lo ritenevo troppo oneroso. Il recente D. Lgs. 42/2006 permette la totalizzazione dei periodi contributivi con liquidazione della pensione risultante a carico dell'Inps. A questo punto sarei grato se poteste darmi un consiglio: è per me più conveniente chiedere la totalizzazione oppure ottenere la pensione di vecchiaia Inpdap e poi chiedere una pensione supplementare all'Inps? Ringraziando porgo i più distinti saluti

Gianfranco Badina

Gentile Signor Badina, rispondo alla sua richiesta di chiarimenti relativa all'eventuale opzione della totalizzazione. La prestazione conseguita con la totalizzazione costituisce un'unica pensione, suddivisa però in quote liquidate da ciascuna gestione previdenziale sulla base della contribuzione accreditata con il pagamento complessivo gestito esclusivamente dall'Inps. Da un esame della sua posizione assicurativa sembrerebbe più favorevole la base della contribuzione accreditata con il pagamento complessivo gestito esclusivamente dall'Inps. Da un esame della sua posizione assicurativa sembrerebbe più favorevole la base della contribuzione accreditata con il pagamento complessivo gestito esclusivamente dall'Inps.

Da un esame della sua posizione assicurativa sembrerebbe più favorevole la base della contribuzione accreditata con il pagamento complessivo gestito esclusivamente dall'Inps. Da un esame della sua posizione assicurativa sembrerebbe più favorevole la base della contribuzione accreditata con il pagamento complessivo gestito esclusivamente dall'Inps. Da un esame della sua posizione assicurativa sembrerebbe più favorevole la base della contribuzione accreditata con il pagamento complessivo gestito esclusivamente dall'Inps. Da un esame della sua posizione assicurativa sembrerebbe più favorevole la base della contribuzione accreditata con il pagamento complessivo gestito esclusivamente dall'Inps.

Il caso di un insegnante che ha svolto per sette anni l'attività di ufficiale marittimo

Egregio signor Ruzzier, rispondo alla sua richiesta di chiarimenti relativa all'estratto conto certificato di contribuzione versata all'ex Inpdai. La Direzione provinciale di Trieste in data 7/3/2006 Le ha già inviato una comunicazione con il conteggio relativo alla sua situazione contributiva, utile al raggiungimento del requisito previsto per la pensione di anzianità a carico del fondo ex Inpdai, «timbrata e firmata» dal responsabile dell'ufficio interessato. Qualora volesse avere un aggiornamento della sua situazione contributiva, potrà richiedere alla Direzione provinciale Inps di Trieste un'ulteriore certificazione del diritto a pensione.

Ho già compiuto 65 anni. Presto la mia attività nella scuola ed alla fine del presente anno scolastico andrò in pensione con l'Inpdap con 31 anni di servizio. Precedentemente avevo svolto l'attività di ufficiale marittimo con poco più di sette anni di

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: sportellopensioni@ilpiccolo.it

50% DI SCONTO
SULLE NOSTRE TARIFFE PIÙ BASSE!

BUONI ACQUISTO PER SAN VALENTINO

RYANAIR.COM

FRANCOFORTE
(Hahn)
LONDRA
(Stansted)

PRENOTA ENTRO LA MEZZANOTTE DEL 15.02.07!

Prenota entro la mezzanotte del 15.02.07. €2.50 di spese amministrative per prenotazioni con carta di credito per passeggero a tratta. Soggetto a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti. Partenze da Trieste.



Ivan Nino Jakovcic rilancia il progetto politico di una Regione Istria autonoma



Il presidente dell'Unione Italiana Furio Radin

Il presidente lancia un messaggio politico forte per i 17 anni della costituzione della Dieta democratica

Jakovcic: «Regione Istria autonoma con l'entrata della Croazia nella Ue»

POLA La Dieta democratica istriana, al potere nella maggior parte dei comuni e delle città della penisola nonché nell'Assemblea regionale, ha soffiato sulla torta con 17 candeline. Nacque il 14 febbraio del 1990, dunque a San Valentino, sotto la spinta di tre padri storici: Elio Martincic oggi defunto, Ivan Pauletta e Mario Sandric che però diversi anni fa hanno restituito la tessera. Pauletta e Sandric contestavano a Jakovcic l'allontanamento della Dieta dall'indirizzo politico originario: ossia la battaglia per l'Istria regione autonoma a statuto speciale, un sogno da diversi anni riposto nel cassetto.

Il progetto, che 17 anni fa aveva fatto sognare tanti istriani tanto che i consensi elettorali raccolti dalla Dieta inizialmente erano

Zagabria si è instaurato un nuovo rapporto, all'insegna della collaborazione e della propositività tanto che lo stesso Jakovcic era stato nominato ministro delle Integrazioni europee nella compagine governativa dell'allora premier Ivica Rakan.

I buoni rapporti con Zagabria sono continuati anche dopo che nel 2003 a livello nazionale è ritornata al potere l'Hdz con Ivo Sanader erede di Tudjman alla guida del partito e ora premier, certamente più europeista e moderato del suo predecessore. Lo stesso Sanader ha promesso alla Regione istriana il pieno appoggio nell'attuazione di importanti progetti infrastrutturali sul territorio, in primo luogo quello relativo al nuovo ospedale di Pola.

Alla Dieta democratica istriana, la cui popolarità ultimamente è in calo anche per il coinvolgimento del suo leader in varie vicende immobiliari, va riconosciuto il merito di aver sposato la causa della Comunità italiana. Opinione pienamente condivisa dall'onorevole Furio Radin, presidente dell'Unione Italiana, intervenuto alla festa della Dieta. «I nostri rapporti rimangono ottimi», dice Radin. «Prossimamente in base ai nostri accordi Jakovcic lancerà un appello ai sindaci istriani ad applicare la legge statale dell'anno scorso sulla dicatura bilingue di 70 toponimi istriani, una normativa che ora viene scarsamente applicata. Voglio inoltre rilevare che l'importanza della Dieta per noi emerge non tanto nei comuni dove governa, ma in quelli in cui è all'opposizione o è assente. Ebbene qui i rapporti delle autonomie locali sono molto freddi nei confronti della Comunità nazionale italiana».

«Dopo la vittoria del centrosinistra alle elezioni politiche del 2000, tra l'Istria e

zionale italiana. Opinione pienamente condivisa dall'onorevole Furio Radin, presidente dell'Unione Italiana, intervenuto alla festa della Dieta. «I nostri rapporti rimangono ottimi», dice Radin. «Prossimamente in base ai nostri accordi Jakovcic lancerà un appello ai sindaci istriani ad applicare la legge statale dell'anno scorso sulla dicatura bilingue di 70 toponimi istriani, una normativa che ora viene scarsamente applicata. Voglio inoltre rilevare che l'importanza della Dieta per noi emerge non tanto nei comuni dove governa, ma in quelli in cui è all'opposizione o è assente. Ebbene qui i rapporti delle autonomie locali sono molto freddi nei confronti della Comunità nazionale italiana».

p.r.

DALLA PRIMA PAGINA

La frontiera chiude, ma rinserendo rassicura, esclude minacce, risolve il problema. Perciò non stupisce lo stupore di chi ora si accorge che in Slovenia le imprese pagano la metà delle tasse, che le case costano meno e i dentisti pure, che gli ospedali sono lindi ed efficienti, che Lubiana è una capitale europea, che i giovani hanno spirito imprenditoriale, idee e voglia di emergere, che il sistema locale è affidabile e capace di drenare contributi comunitari fino all'ultima stilla, che l'innovazione è sostenuta e incoraggiata. Il commissario europeo alla Scienza è sloveno: pochi giorni fa ha presentato a Roma il programma di ricerca e sviluppo tecnologico dell'Europa per i prossimi sei anni, abita a

sessanta chilometri da qui e noi non sappiamo neppure come si chiama (Janez Potocnik). Non sappiamo manco che esiste.

In compenso, da circa un anno la Scuola internazionale di Trieste riscontra un fenomeno nuovo: numerose famiglie straniere, europee e non, vengono ad abitare in città e a iscriverne i figli a scuola perché il padre imprenditore investe in zona. Buona notizia, si dirà. Tutt'altro: viene ad abitare a Trieste, ma investe in Slovenia e Croazia. E se fossimo destinati a diventare una grande Barcola, un vasto, gradevole, ben curato e sonnaccioso quartiere residenziale delle aree produttive d'oltreoconfine?

Tutto ciò si chiama competizione territoriale. Competono le aziende, competono

no i territori: tutto qui. E il confronto è reso impari non solo dalle oggettive qualità dei nostri vicini, diventati in breve tempo il campione dei Paesi est-europei, ma anche dalla capienza dei fondi comunitari, dalla libertà fiscale e in generale dai maggiori spazi di manovra di cui ogni Paese emergente gode. Una corsa ad handicap con un avversario che va più veloce: un bel guazzabuglio.

Dobbiamo dunque concludere che la corsa è già finita, e accettare la logica del quartiere residenziale? Niente affatto. Intanto la concorrenza fa bene, e a forza di picchiare aguzzerà an-

Benefici da sviluppare e condividere

della vicinanza con la Slovenia. Con la quale, invece, può venire a svilupparsi spontaneamente, e persino al di là delle intenzioni dei singoli attori, un rapporto di cooperazione competitiva. Se i colossi cinesi realizzeranno che sbarcare e imbarcare in Alto Adriatico, nonostante il pessimo stato delle nostre strade e ferrovie, garantisce alcuni giorni di vantaggio rispetto ad Amburgo e Rotterdam, a beneficiarne non sarà solo il porto di Capodistria o quello di Trieste, ma entrambi. E a dispetto dell'attuale te-

che l'ingegneri nostri. Ma soprattutto sarebbe sbagliato cogliere solo il carattere antitetico

sta a testa sul numero dei contenitori trasportati, se gli alti fondali dello scalo triestino si faranno preferire dalle nuove grandi navi container, Capodistria guadagnerà di più sfruttando i propri spazi a terra per il traffico diffuso: è una specializzazione naturale non preparata a tavolino (dove invece fallì, con un accordo scritto sulla sabbia), descritta già due secoli fa dall'economista inglese David Ricardo, e sempre confermata da allora.

Con la scienza è lo stesso: se quest'area si distinguerà, di qua e di là del confine, per la qualità delle strutture di ricerca e dei ricercatori, a beneficiarne delle ricadute non saranno solo gli uni o gli altri. Chiaro che giocano a nostro sfavore le condizioni di parten-

za, dal costo del lavoro alla fiscalità. Ma la gran parte di esse si equilibra in un tempo più breve di quel che si creda, come dimostra il fatto, inconcepibile solo fino a qualche anno fa, che i terreni industriali in Slovenia sono già più cari che in regione. E di carte da giocare ne abbiamo, a cominciare dalla qualità della vita e dall'oggettivo spessore culturale del nostro territorio. La sorprendente, dinamica, efficiente Slovenia può insomma rivelarsi il nostro punto di vista, la cattiva coscienza dell'impigrir a cui ci siamo dedicati sulla riva di Barcola. Può persino farci da traino e magari farci conoscere, quel che non siamo riusciti a ottenere da soli. La scelta se diventare o meno un grande quartiere residenziale dipende da noi, e non da un nemico che non c'è.

Roberto Morelli

La Tvd croata costruirà una nuova città nel Sudan

FIUME Nei giorni scorsi sono decollati dall'aeroporto quarnerino dell'isola di Veglia e da quello di Zara i primi aerei-cargo con a bordo strutture prefabbricate e team di tecnici che saranno impiegati nel «montaggio» di Rumbek, la nuova capitale della provincia autonoma del Sudan meridionale. Ad aggiudicarsi l'appalto per un miliardo di dollari è stata la zagabrese Tvd, fondata da due noti architetti, i fratelli Vladimir e Darko Sigmund, che ha superato una nutrita concorrenza internazionale. Come sperano i due proprietari della Tvd, l'affare-Rumbek dovrebbe fare da apripista ad altre commesse del genere in paesi nordafricani e del Golfo Persico. Secondo il progetto del governo autonomo del Sudan meridionale, la nuova città, da consegnarsi praticamente chiavi in mano, è stata pensata per un totale di circa 150 mila abitanti. La Tvd dovrà allestirne le sedi amministrative, le strutture ospedaliere, scolastiche e residenziali. Gli stock di elementi prefabbricati vengono apprestati nel cantiere della ditta zagabrese in un'area operativa a Hreljin, alle spalle di Fiume. I corpi prefabbricati che non potranno essere spediti in aereo verranno trasportati via mare.

f.r.

IL CASO

Zagabria stabilisce i punti di raccolta

Allarme ecologico: carcasse d'auto in mare e nei fiumi

FIUME Le trovi dappertutto, nei parcheggi, nelle piazze, sui marciapiedi, nelle discariche abusive e poi sui fondali marini, lacustri e dei fiumi, nei boschi e sui prati. Le carcasse d'auto abbandonate sono numerosissime in Croazia, Paese che in questi ultimi anni ha assistito al boom delle vendite di vetture nuove. Con il risultato che quelle vecchie e inservibili hanno usurpato (e abbruttito) una fetta dello spazio umano, al punto che le autorità croate hanno emesso di recente un vero e proprio decalogo per la raccolta dei veicoli a motore da rottamare, entrato in vigore il primo febbraio. Sono sedici le città in Croazia, tra cui Fiume e Pola, dove si trovano i centri di recupero e vendita.

Finora sono state consegnate circa 200 «carampane», come la gente scherzosamente chiama le vecchie vetture. Un risultato definito soddisfacente dalle autorità competenti ma che va comunque migliorato. E previsto anche un piccolo

incentivo: si tratta di 40 lipe per chilogrammo se la consegna avviene da parte dello stesso titolare della macchina, tariffa che scende a 10 lipe se la carcassa giunge nella sua «ultima dimora» a carico dei proprietari dei centri di raccolta.

Tenendo conto che un'auto pesa in media da 700 a 800 chili, il suo titolare arriva ad intascare da 280 a 320 kune, ossia da 38 a 44 euro. Se il trasporto non avviene a spese proprie, si intasca invece una cifra quattro volte inferiore.

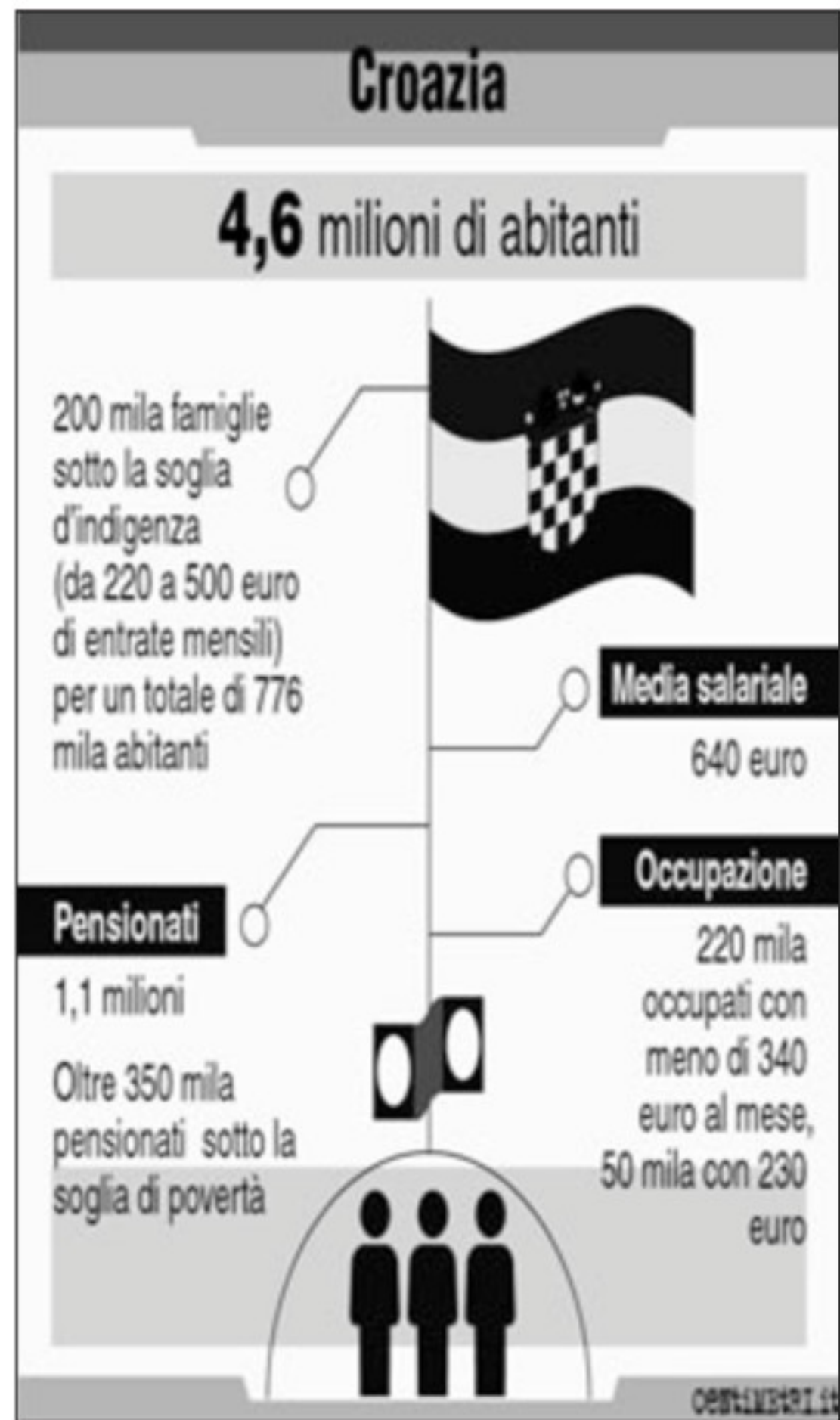
Ci sono però delle regole da rispettare: il proprietario del veicolo deve esibire il libretto di circolazione, in cui è precisato il peso del mezzo, e inoltre quest'ultimo deve essere assolutamente dotato di carrozzeria, motore, ruote, pneumatici e accumulatore. In caso contrario, niente compravendita della carcassa.

Ai proprietari dei centri di raccolta il denaro viene restituito dal Fondo croato per la salvaguardia ambientale. A sua volta le casse del citato fondo vengono, per così dire, riempite dalla cosiddetta tassa ecologica che dal primo gennaio viene pagata dagli importatori di automobili in Croazia. Chi importa ha l'obbligo di versare al fondo un indennizzo di 85 lipe (12 centesimi di euro) per ogni autovettura nuova messa in vendita.

a.m.



Carcasse d'auto in un campo



FIUME

Vendute cinque delle tredici imbarcazioni confiscate a società che avevano fornito servizi charter in nero

L'asta degli yacht sequestrati frutta 367 mila euro

FIUME Prime vendite all'asta a Fiume degli yacht sequestrati dalla polizia croata per charteraggio abusivo. Come noto, il regolamento che inasprisce i reati commessi in materia di viaggi charter era scattato nel 2005 e da allora diverse imbarcazioni sono state sequestrate nelle acque dell'Istria, della Dalmazia e del Quarnero, dopo che la polizia aveva scoperto che l'equipaggio era sprovvisto di regolare documentazione per lo svolgimento dell'attività. Venerdì scorso a Fiume gran via vai di appassionati di natanti, vendita all'incanto tenutasi nel locale ufficio della Direzione nazionale imposte. Dei tredici scafi in vendita, a cambiare proprietario sono stati cinque, mentre per i restanti otto sarà necessaria una terza operazione di compravendita.

La prima si era svolta l'agosto scorso, ma era stata subito annullata in quanto - per legge - ogni natante deve avere almeno due potenziali acquirenti. Anche l'altro giorno si è ripetuto lo stesso problema, ovvero non c'erano due offerte per ogni yacht. Dopo la seduta, qua-



Affari d'oro per gli appassionati della nautica con l'asta degli yacht sequestrati

si 2 milioni e 700 mila kune (367 mila euro) sono confluiti così nelle casse dello Stato. Il primo natante ad essere stato venduto, un Bavaria 37 di 11 metri, ha fruttato 437 kune, ovvero sei 60 mila euro. E' seguito l'acquisto di uno scafo tipo BMB 29S, lungo 9 metri, che ha visto il neoproprietario sbor-

sare 490 mila kune (67 mila euro). Questo nove metri ha suscitato le maggiori attenzioni, poiché al suo acquisto erano interessati sei acquirenti. Un motoscafo di nove metri, di marca BMB, è stato rilevato per 470 mila kune (64 mila euro) e un Bavaria 36 per 424 mila (58 mila euro). Soltanto due persone

si sono fatte avanti per l'imbarcazione più costosa, un Bavaria 49, preso per una cifra di 860 mila kune, circa 117 mila euro.

Spetta al ministero delle Finanze fissare ora la data per la terza asta, che - se tutto sarà in regola - vedrà in vendita lo yacht più costoso, che avrà il prezzo di partenza fissato ad un milione e 100 mila kune (150 mila euro). Interessante rilevare che alla vendita svoltasi nell'ufficio imposte fiamano la maggioranza degli interessati erano persone fisiche.

Tra i natanti venduti, diversi quelli provenienti da oltreconfine: come da noi già scritto, dei 20 yacht sequestrati in due anni per charter nero, buona parte appartenevano all'azienda specializzata austriaca Ecker. Da rimarcare che l'anno scorso - dopo le «retate» del 2005 - la polizia ha sequestrato una sola imbarcazione nelle acque quarnerine, segno che il settore è stato disciplinato. Nel 2006, il Quarnero ha registrato l'arrivo di 50 mila diportisti, di cui 45 mila stranieri, che hanno realizzato in tutto 120 mila pernottamenti.

Andrea Marsanich

ARBE

ARBE Entro la fine di febbraio inizieranno i lavori di ristrutturazione dello scalo traghetti di Misnjak dell'isola di Arbe. Costruito trent'anni fa, l'imbarco di Misnjak è molto noto ai turisti triestini, friulani e in genere del Nordest italiano, che amano trascorrere le loro vacanze nell'isola di Arbe, definita a ragione l'isola del sole, per le circa 2mila ore di sole all'anno. Ma l'approdo arbesano risultata da tempo inadeguata ai traghetti moderni, sempre più grandi e con un maggior pescaggio. Le navi hanno difficoltà nelle manovre, sia in arrivo che in partenza. Eppoi non sono poi rari gli incidenti, specie in inverno, causati dalle basse maree che danneggiano

Il progetto di ristrutturazione prevede lo scavo dei fondali. Il costo previsto si aggira all'incirca sui 815mila euro

Al via i lavori per l'imbarco di Misnjak

eliche, assi e scafi. Fra tre settimane al massimo comincerà l'opera di ingrandimento e ristrutturazione, precisamente la prima fase dei lavori, che prevede stanziamenti per 6 milioni di kune, circa 815 mila euro.

Stando a Vanja Debelic, direttore dell'Autorità portuale di Arbe, sarà necessario scavare i fondali del porticciolo-

lo, aumentando la profondità di ulteriori 3-4 metri. Ciò permetterà l'attracco del più grande dei traghetti acquistati dall'arbesana Rapska plovodba (armatrice concessionaria della li-

nea Jablanac-Misnjak), che entrerà in servizio all'inizio della stagione turistica 2008. Previsto inoltre l'approntamento di un nuovo muro lungo la riva. I lavori della prima fase do-

vrebbero concludersi dopo l'estate prossima.

Nel 2008, mezzi finanziari permettendo, è previsto che abbia inizio la realizzazione della seconda fase del progetto. Questi contempla la costruzione di due nuove banchine e di una stazione marittima, che comprenderebbe sala d'aspetto, ristorante e centro informazioni. Anche in questo

caso si dovrebbero sganciare sugli 815 mila euro. Entrambi gli stanziamenti riguarderebbero l'Autorità portuale di Arbe, Regione quarnerino-montana e ministero del Mare, Trasporti e Turismo. Misnjak andrebbe poi incontro ad una terza fase di lavori, che non riguarderebbe però il centro d'imbarco. Si vuole infatti costruire uno scalo merci, di cui l'isola ha estremo bisogno. La banchina avrebbe una lunghezza di settanta metri e sarebbe dotata di due rampe. Costo dell'opera: quasi 2 milioni di euro, di cui buona parte dovrebbe andare a carico del citato dicastero, non essendo l'Autorità portuale arbesana in grado di sostenere simili sollecitazioni finanziarie.

a.m.

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

REGIONE

Dichiarazione a sorpresa alla convention triestina dei Circoli. Gottardo: «Io coordinatore? Non ho novità»

Regionali, Dell'Utri annuncia:
«La Cdl ha il candidato
in grado di sconfiggere Illy»

TRIESTE «Abbiamo un candidato in pectore per le regionali del 2008». L'annuncio, a sorpresa, è del senatore Marcello Dell'Utri, uno dei fondatori di Forza Italia, ieri mattina a Trieste per presenziare alla costituzione dei Circoli del Buon Governo. Dell'Utri non vuole fornire un identikit dell'uomo che sfiderà il presidente della Regione Riccardo Illy alle elezioni, limitandosi ad affermare che «dovrà essere uno migliore di Illy». «Da parte mia - aggiunge il senatore - non ho dato alcun parere ma, se me lo chiedessero, potrei dare una mia indicazione».

È chiaro, però, che una frase detta da un esponente di spicco del partito non può essere considerata solo una boutade. Dunque il nome c'è già, anche se il senatore forzista sottolinea che «il candidato non è stato individuato, ma indicato sì», come peraltro nel corso della giornata viene confermato da altri esponenti del partito. Infatti, se Roberto Antonione afferma di «non essere appassionato di nomine e di non avere responsabilità di scelta», qualcun altro si sbottona un po' di più. Isidoro Gottardo conferma che il candidato c'è mentre Ferruccio Saro lascia intuire che l'anti-Illy per il 2008 non sarà un politico ma un esponente della società civile. Ma chi? L'unica certezza è che, nei mesi scorsi, erano già circolati nomi di personaggi esterni alla politica come quelli di Adalberto Valduga, Dino Cozzi e Edi Snaidero (che, peraltro, aveva sempre smentito un suo interessamento). Adesso, però, in Forza Italia rimangono abbottonatissimi: «Non si può bruciare

Il nome è top secret
ma il prescelto
non sarebbe né Tondo
né un politico

l'effetto-sorpresa», sostiene Saro. Che comunque fa capire che il nome è di quelli «in grado di battere Illy» e che c'è già stato un ragionamento anche ai piani alti del partito.

La novità sembra tagliare fuori Renzo Tondo che, sino a ieri, appariva il nome più forte in chiave 2008 e che invece, dopo la bacchettata di Dell'Utri a Udine (replicata anche ieri a Trieste) per l'assenza all'incontro e dopo l'annuncio sul candidato in pectore, vede scendere in picchiata le sue quotazioni.

«Avrei visto volentieri tutti i componenti di Forza Italia - ha ribadito, infatti, Dell'Utri - perché gli assenti hanno sempre torto: bisogna sempre essere presenti». E a poco sono valse le giustificazioni del consigliere regionale Piero Camber secondo cui quella di ieri «non era una manifestazione di partito ma dedicata alla base. Ovviamente tutti erano liberi di partecipare e sono convinto che, con una chiamata, Tondo e Lenna sarebbero venuti». Ma la politica l'ha fatta da padrone, tant'è vero che ieri c'è stata un'ulteriore spinta alla nomina di Gottardo a coordinatore regionale del partito. «Un coordinatore in pectore c'è già - ha confermato Dell'Utri - e se fosse Isidoro mi farebbe piacere. Ma non sono il pontefice e non sta a me dare investiture. Quando il nuovo coordinatore regionale? Lo dovete chiedere al coordinatore nazionale». Dal canto suo Gottardo preferisce mantenere il silenzio sulla questione e aspetta l'ufficialità della nomina, conscio che dopo un anno di parole è consigliabile rimanere prudenti: «Non c'è stato nulla di nuovo rispetto al giorno precedente - frena Gottardo - per cui preferisco non parlare della questione». Non resta che attendere la firma di Silvio Berlusconi.

Roberto Urizio



Il senatore Marcello Dell'Utri ieri alla Marittima di Trieste



La stretta di mano tra i senatori Roberto Antonione e Giulio Camber (foto Lasorte)

Il senatore siciliano li esorta: «Fateci un favore, salutatevi». I due si arrendono e in sala scoppia l'applauso. Poi arrivano cornetti e krapfen

I «nemici» Antonione e Camber costretti a stringersi la mano

TRIESTE Ci voleva un intervento dall'alto per una stretta di mano tra Giulio Camber e Roberto Antonione. È stato il senatore Marcello Dell'Utri a «costringere» al gesto i due eterni rivali all'interno di Forza Italia. L'incontro con i Circoli del Buon Governo volgeva quasi al termine dopo gli interventi di Piero Camber e del sindaco Roberto Dipiazza. Antonione era lì dall'inizio (è stato lui ad accogliere Dell'Utri alla Stazione Marittima) mentre Camber è arrivato, alla chetichella, più tardi. Ma quando l'ha visto, Dell'Utri non ha perso l'occasione per il colpo di scena: «Fateci un favore - ha detto al microfono il senatore siciliano - salutatevi

e stringetevi la mano». Camber ha salutato Antonione da lontano, l'ex sottosegretario agli Esteri ha replicato che già si erano salutati, ma davanti all'insistenza di Dell'Utri il gesto è stato inevitabile tra gli applausi della Sala Oceania che ospitava soprattutto molti giovani che ricevevano l'investitura ufficiale dei loro Circoli. «Questa era scontata» ha detto tra i denti Antonione dopo la stretta di mano. «Ti ho fatto lo scherzo» lo ha preso bonariamente in giro Dell'Utri al termine dell'incontro. Un incontro che si è chiuso, sorpresa nella sorpresa, con un'Ave Maria e un «amen» collettivi: quelli che Giulio Camber, prendendo il microfono, ha fatto recitare alla platea. Non so-

lo: il senatore, per «svelare il clima», ha distribuito duecento paste, krapfen, granatine e cornetti. Eppoi, non pago, ha regalato al bibliofilo Dell'Utri la biografia di monsignor Antonio Santin.

Antonione, intrattenendosi a lungo con Dell'Utri, ha schivato le polemiche sui circoli e sulle possibili etichette personali: «La città è grande, c'è spazio per l'iniziativa di tutti. Ognuno faccia quello che deve fare, io non sto a guardare in casa altrui e non mi metto a fare polemiche senza senso». Ha risposto, a distanza, Piero Camber: «Il rischio di etichette non c'è. Non si tratta di iniziative in cui il politico di turno cerca di mettersi in mostra per fare colpo a Roma. Qui c'è la

base». Un concetto che finisce per collidere con le critiche a Renzo Tondo e Vanni Lenna, assenti a Udine e anche ieri a Trieste: «A Udine alla fine non c'era nemmeno un consigliere regionale, non era questo lo scopo, altrimenti ci si chiede: chi è il partito? Sarò che è stato eletto in Liguria?». Ma al di là di queste diversità di vedute, tutti si sono trovati d'accordo sull'analisi di Dell'Utri: «I circoli sono un'iniziativa utopica di Berlusconi, un'invenzione che ha come scopo la realizzazione del partito unico, partendo dal basso. Con questa unità d'intenti la vittoria, anche alle regionali, non ci potrà sfuggire».

r.u.

Dopo il sì di giunta
Legge sulla casa
La Cisl sollecita
un confronto
con i consiglieri

TRIESTE Cisl e Siset promuovono la «riforma della casa» che, fresca d'approvazione in giunta, è frutto di tre anni di confronto. Ma non nascondono il timore di brutte sorprese in commissione. «Non vorremmo - sottolineano i segretari regionali Giovanni Fania e Flavio D'Ambrosi - che quanto abbiamo condiviso per fronteggiare l'emergenza abitativa venga disatteso da un intervento della commissione». Per questo, aggiungono, «chiederemo al più presto un incontro preventivo volto a chiarire le nostre posizioni e a spingere su alcune proposte che non hanno trovato ancora accoglienza». La prima proposta è quella dell'attivazione immediata di un Osservatorio regionale: «Crediamo indispensabile un censimento periodico della condizione abitativa, in modo da monitorare il fabbisogno e dare risposte più soddisfacenti all'utenza». Cisl e Siset chiedono inoltre la costituzione di una commissione paritetica che, presieduta da un componente di estrazione sindacale, diventi la sede istituzionale di confronto tra Ater e parti sociali. Al contempo, aggiungono Fania e D'Ambrosi, «vighileremo (e siamo pronti alla mobilitazione) affinché alcuni punti cardine del ddl, da noi fortemente sostenuti al tavolo di concertazione, non vengano modificati: riduzione dei tempi tra lo stanziamento dei fondi e l'assegnazione degli alloggi, l'introduzione dell'Ise, il meccanismo di proporzionalità del canone concordato, il blocco quasi totale della vendita degli alloggi Ater».

L'assessore alle Autonomie: «Ringrazio Degano. Lavoriamo tutti a una scelta unitaria». Il vicegovernatore: «Sono d'accordo»

Iacop: «Non mi candido contro Moretton»

«Potrei fare il segretario della Margherita solo se me lo chiedesse tutto il partito»

TRIESTE «Il futuro segretario regionale della Margherita dev'essere frutto di una scelta forte, condivisa, unitaria. E quindi non esiste una mia candidatura in contrapposizione a un'altra, men che meno a quella di Gianfranco Moretton, che non mi risulta abbia sciolto le riserve». I triestini lo corteggiano, lo incontrano, lo incoraggiano. E Cristiano Degano lo benedice pubblicamente. Franco Iacop ringrazia, si dichiara «a disposizione del partito anche se preferisco concludere il mandato di assessore», ma rifiuta pubblicamente il ruolo dello sfidante in pectore. Di quello cioè che, candidandosi alla guida del partito, potrebbe o dovrebbe fermare il vicepresidente della Regione: «Io contro Moretton? Non esiste» ripete, ancor più

esplicito, l'assessore friulano alle Autonomie locali.

«Aspettiamo...» sussurra, tuttavia, i suoi supporter. Quelli che considerano apertissimi i giochi congressuali in casa diellina, e non solo per il rebus dei rebus che, ormai da mesi, grava sull'appuntamento di metà aprile: che farà Moretton? Si candiderà davvero, nonostante Riccardo Illy l'abbia già avvisato che in quel caso gli toglierà le deleghe, oppure non si candiderà? «C'è anche chi non intende attendere la risposta perché ritiene, sin d'ora, che l'opzione Moretton non sia la migliore» spiegano, ancora, i supporter di Iacop.

Ed è per questo, aggiungono, che Trieste lancia un segnale al Friuli: l'ipotesi Iacop, che Degano ha salutato

IL CAMBIO

Ma a Trieste
c'è chi ipotizza
già un ingresso
in giunta
di Tonutti

come «un'ottima soluzione», nasce e matura proprio tra i petali del capoluogo regionale. E non è un'ipotesi «buttata là», se che c'è chi suggerisce già i passaggi successivi: «Iacop dovrebbe lasciare la giunta, se diventasse segretario, ma potrebbe rimanere consigliere regionale, anche perché il nuovo assessore potrebbe essere Giancarlo Tonutti».

Un azzardo? Uno schema

impossibile? Molto, se non tutto, dipende dalla risposta che il Friuli darà a Trieste: «La partita decisiva, in chiave regionale, è quella di Udine. Ci sarà uno scatto d'autonomia, uno smarcamento da Moretton, oppure no? Vediamo come va il congresso provinciale, in programma il 3 marzo alla presenza di Rosy Bindi...» ragionano, ancora, a Trieste.

L'assessore alle Autonomie locali, il «prescelto», ostenta tuttavia grande prudenza. Ribadisce che la segreteria regionale non sta in cima ai suoi pensieri: «Degano, per primo, sa che mi piacerebbe concludere il lavoro da assessore. E sa che, da sempre, privilegio l'attività amministrativa». Aggiunge che Moretton «è capace, rappresentativo, autorevole» e che «l'ipotesi di una sua can-

didatura, a quanto ne so, è tutt'ora sul tavolo». Solo alla fine, dopo le precisazioni, lascia aperta una porta: «Se tutto il partito mi chiedesse di fare il segretario, non potrei non prenderne atto e mettermi a disposizione. Ma dovrebbe essere, lo ripeto, tutto il partito...».

E Moretton? Il leader regionale della Margherita non fa una piega: «Condivido quello che dice Iacop. Lavoro anch'io per una soluzione unitaria. I tre nomi fatti da Degano? Credo ce ne siano ancora di più, perché la Margherita è un partito ricco, con una classe dirigente in grado di esprimere molti candidati all'altezza». E la sua candidatura? C'è o non c'è? Moretton non concede nulla: «La decisione, ovviamente, dipende dal partito e anche da me...».

Il capogruppo dei Cittadini favorevole alla vendita. Stamattina le decisioni di Ds e Dl. Nel pomeriggio incontro Illy-sindacati

Malattia: «Insiel, la strada migliore è la privatizzazione»

TRIESTE Ds e Margherita prenderanno una posizione ufficiale oggi. Bruno Malattia, invece, ha già deciso: la vendita di Insiel ai privati è preferibile allo scorporo delle attività. «Dovranno essere privati del Friuli Venezia Giulia, ma non c'è dubbio che quella sia la strada migliore» afferma il capogruppo dei Cittadini. E aggiunge che la valutazione sul futuro della spa informatica - oggi al centro dell'incontro tra Riccardo Illy e i sindacati - «deve tener conto principalmente dell'efficienza del servizio e del vantaggio economico per tutti i cittadini del

Friuli Venezia Giulia». «I Cittadini - prosegue Malattia - manifestano da tempo l'opinione che occorra rafforzare Insiel e poi aprirla all'azionariato popolare». Quell'opinione non è cambiata dopo il Bersani, le polemiche sul cambio della presidenza e, infine, lo studio di Ernst & Young. Quello studio, anzi, rilevando che la via della privatizzazione consentirebbe più ricavi e più certezze occupazionali, rafforza la convinzione di Malattia: «Pensiamo che la privatizzazione resti un'ipotesi utile fermo restando che il futuro di Insiel dovrà

essere preparato basandosi sui criteri sull'efficienza e del mantenimento in regione di un'azienda con contenuti tecnologici di straordinaria importanza». Vendita in regione, dunque. Se non come opzione immediata, come prospettiva di medio periodo: «Lo scorporo può rappresentare una fase necessaria viste le ultime novità legislative. Ma non mi pare ci sia alcun ostacolo nel prevedere un percorso che conduca alla privatizzazione».

Anche Ds e Margherita, e lo faranno in mattinata, si preparano a rendere nota la loro linea. «Ho convocato

una prima riunione con Lodovico Sonogo e Roberto Cololini, Mirio Bolzan, Bruno Zvech e Paolo Pupulin - afferma il capogruppo Mauro Travanut -, quindi mi vedrò col gruppo. Una mia idea ce l'ho ma decideremo collegialmente. Entrambe le soluzioni, scorporo e vendita, presentano pro e contro». Posizione d'attesa anche per la Margherita che riunisce a sua volta gruppo e partito in mattinata: «La valutazione deve essere seria e approfondita - dice il coordinatore regionale Flavio Pertoldi - per poter assumere iniziative favorevoli

per la regione e la struttura: ci rendiamo ben conto che il patrimonio del personale va salvaguardato».

Dall'opposizione, intanto, il capogruppo di Forza Italia Isidoro Gottardo lancia una sfida: «Il centrosinistra abbia il coraggio, nei fatti e non a parole, di liberalizzare. Il centrodestra non intende fare demagogia su Insiel ma non può non ripetere che la strada forse più impopolare per sindacati e dipendenti ma più giusta per la spa e per la comunità è la privatizzazione. La creazione cioè di un polo che sta sul mercato». Gottardo, ripe-



Bruno Malattia

tendo quanto detto l'altro ieri a Udine, incalza: «Il centrosinistra deve smetterla di parlare di mercato e concorrenza e, nella realtà, usare la specialità per creare tutele e mantenere in capo al pubblico ciò che andrebbe privatizzato. Il centrode-

Gottardo lancia la sfida:
«Intesa trovi il coraggio
e si apra al mercato»

stra, sin d'ora, propugna una politica alternativa di tagli alla spesa pubblica, apertura al mercato, riduzione delle tutele e offerta di opportunità ai giovani». Da man forte il capogruppo di An Luca Ciriani: «Non ci voleva un mago per capire che la privatizzazione è la soluzione più produttiva dato che non si vedono alternative credibili a un rilancio che passi attraverso una forte presenza del privato. Basta con i marchingegni che determinano solo il pretesto per continuare a mantenere l'azienda estranea alle logiche del mercato».

m.b.

ANNIVERSARIO

Bernardo Novato

La famiglia ti ricorda.

Trieste, 12 febbraio 2007

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita
**NECROLOGIE E
PARTECIPAZIONI
AL LUTTO**
SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica
dalle ore 10.00 alle ore 21.00
Si pregano i signori utenti di tenere pronto
un documento di identificazione personale
per poterne dettare gli estremi all'operatore
(art. 119 T.U.L.P.S.)
Il pagamento può essere effettuato
con carte di credito CartaSi,
Mastercard, Eurocard, Diners
Club, Visa, American Express
ATC . . .

IL NUOVO MITSUBISHI OUTLANDER | INVENTA LA TUA STRADA



Scopri Outlander dai Concessionari sabato 17 e domenica 18.

SU STRADA O FUORISTRADA. PERCHÉ SCEGLIERE?

Grazie all'innovativo sistema di trazione AWC (All Wheel Control) con MASC/MATC + BAS non avrai più alcun dubbio, il piacere di guida sarà comunque totale. Scegli il tuo Outlander, motore 2.0 DI-D con filtro

antiparticolato, 5 o 7 posti con one touch system, Premium Audio Rockford da 650W e Bluetooth. Perché percorrere la stessa strada, come tutti gli altri? Decidi il tuo percorso, inventa la tua strada.

www.mitsubishi-auto.it www.outlander.it Info 800-369463

DRIVE ALIVE



Ulteriori informazioni presso i Concessionari.

FACILE Finanziamenti e leasing in collaborazione con Fintemista Banca S.p.A.



School of Pilotaggio: www.mitsubishi-pilotage.it

M.M. Automobili Italia - Società del Gruppo "Koelliker SpA"

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORTO CANALE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; ri-

chiede di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 auto mezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla

l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,45
Festivi 2,20 **1**

A euro 545 mensili, la tua casa sul mare di Lignano. Paghi come affitto. Piscina, solarium, parco. Telefona subito... non è un sogno. 0309140277. (Fil 1)

CALCARE 040632666 appartamenti/villetta in Carinzia-Austria a partire da 36.500 foto e planimetrie www.calcara.it. (A001)

CALCARE 040632666 via Carpineto attico, soggiorno, cucina, tre stanze, due bagni, terrazzini. Perfetto, panoramico 255.000. (A001)

CALCARE 040632666 via San Pasquale ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, terrazzo, cantina. Perfetto 215.000. (A00)

CALCARE 040634690 Roiano (Barbariga) ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, due poggioli. 109.000. (A001)

CALCARE 040634690 via Diacono ultimo piano ampio soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, panoramico euro 60.000. (A00)

CALCARE 040634690 via Oriani primingressi (mansardine e appartamenti) in stabile completamente restaurato da 110.000. (A001)

CALCARE 040634690 via Settefontane, moderno, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzino, poggolo 125.000. (A00)

CALCARE 040634690 via Sterpeto simpatico monolocale recente, guardaroba, terrazzino, bagno, cantina, arredato 60.000. (A00)

VALMAURA appartamento luminosissimo, modernamente arredato, composto da soggiorno con angolo cottura, ripostiglio, bagno, matrimoniale, terrazzo, cantina. Porta blindata, climatizzatore. Euro 120.000. Cod. 154/P Gallery Trieste Est. Tel. 040/380261 www.gallery-immobiliare.com.

VIA Pirano appartamento c.q. 50 mq, piano alto con ascensore, tinello con angolo cottura arredato, terrazza abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, aria condizionata. Euro 95.000. Cod. 143/P Gallery Trieste Est. Tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com.

AVORO OFFERTE
Feriali 1,45
Festivi 2,20 **4**
Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. FRANCHISING Wind ricerca per potenziamento rete commerciale per la provincia Trieste-Gorizia venditori/ci offrendo minimo garantito. Contributo spese, corso formativo e supporto costante alla vendita. Inviare c.v. a mondowindtrieste@emmedi-communication.com

Continua in XX pagina

La tua casa ideale nasce da un piccolo spazio

ANNUNCI ECONOMICI

IL PICCOLO FONDAMENTALI PER TROVARE CASA

Se avete il problema di trovare o vendere casa, vi consigliamo il modo per risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine del giornale. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato. Vi metterà in contatto con un mercato che si affida agli annunci economici come mezzo indispensabile per vendere e acquistare.

CULTURA & SPETTACOLI



Pubblichiamo alcune pagine dal libro «L'Italia e il trattato di pace del 1947» di Sara Lorenzini per gentile concessione del Mulino.

Nel 1947 l'inverno fu rigido. Neve e bufere imperversarono in tutta Europa. Politicamente, per l'Italia fu durissimo: il testo definitivo del trattato raggelò le pur minime speranze residue. [...]

Il 10 febbraio, mentre il plenipotenziario Antonio Meli Lupi di Soragna firmava il trattato a Parigi, il Paese era in lutto. Anche in Italia il cielo era grigio e triste. Le bandiere erano a mezz'asta, i portoni chiusi a metà. Era stato proclamato lo sciopero generale di tutti i lavoratori, per dieci minuti in coincidenza con l'ora della firma. Alle 11 suonò una sirena: tutto si fermò e cadde il silenzio. Messe e cortei accompagnarono il dissenso popolare. Associazioni combattentistiche e reduci sfilarono in tutta Italia verso i luoghi simbolo del sentimento nazionale. A Roma erano l'Altare della Patria, le Fosse ardeatine, piazza Venezia. [...]

All'Assemblea costituente la seduta fu sospesa per 30 minuti. Sforza lesse alla radio la nota del governo italiano. Esordì così: «In questo messaggio non troverete né pianti né rimproveri; dolore come il nostro è muto; voi vi troverete le ragioni che vi faranno conoscere che il problema italiano rimane aperto e che è anche nel vostro interesse che esso non venga soffocato». La firma provava che l'Italia era pronta ad affrontare «gli atti più dolorosi per affrettare l'avvento di una vera pace costruttiva nel mondo». Purtroppo non era stato riconosciuto a sufficienza il sforzo del popolo italiano contro il fascismo.

Il malcontento dilagava nel paese. Le manifestazioni furono punteggiate di avvenimenti spiacevoli, dagli scontri fra nazionalisti e comunisti all'esibizione di gagliardetti neri, all'evocazione del duce. I giornali avrebbero riferito di incidenti nella Venezia Giulia



1947: la nuova linea di demarcazione tra Italia e Jugoslavia. A destra, il confine sancito dopo la Conferenza di pace di Parigi con il Territorio libero di Trieste suddiviso tra Zona A e Zona B

STORIA Un saggio di Sara Lorenzini pubblicato dal Mulino

Sessant'anni fa la firma del Trattato di pace che deluse l'Italia e Trieste

LA PRIVAZIONE PIÙ AMARA



La firma del Trattato di Parigi annunciata su «La voce libera»

A sessant'anni dalla firma del trattato di pace, il libro di Sara Lorenzini, docente di Storia contemporanea all'Università di Trento, intitolato «L'Italia e il trattato di pace del 1947» (Il Mulino, pagg. 218, euro 12,00) ripercorre le vicende della pace italiana. Una data tanto importante per la nazione degli italiani come è accaduto per date simboliche come l'8 settembre



1943 (l'annuncio dell'armistizio) e il 25 aprile 1945 (la Liberazione). Del trattato di pace italiano del 1947 si ricordano poco più che gli «adetti ai lavori», oppure coloro che per qualche ragione furono direttamente toccati dalle sue disposizioni, come le famiglie degli istriani, dalmati o

«africani» (cioè provenienti dalle colonie). L'obiettivo dell'autrice è mostrare quale fu il significato del trattato per l'Italia e per la sua identità nazionale. Non si concentra quindi sugli avvenimenti della pace come questione di politica internazionale, come momento in cui si manifestano

le tensioni degli inizi della guerra fredda. E non scende nel dettaglio dei negoziati. Guarda invece alle aspettative italiane e a come esse furono deluse. Dopo gli esordi dei negoziati, dall'agosto 1945, il libro esamina le vicende della conferenza di Parigi e, quindi, raccoglie le reazioni italiane a un documento avvertito come «ingiusto e infame», ripercorrendo l'iter del trattato nella discussione pubblica.



Copertina del libro del Mulino

rovinata, senza contare le distruzioni innumerevoli delle sue città grandi e piccole».

Con l'entrata in vigore, l'accordo cominciò ad esplicare i propri effetti. Depositata la ratifica, iniziarono a decorrere i 90 giorni per lo sgombero delle truppe alleate, i sette anni per il paga-

mento delle riparazioni, l'anno perché il Consiglio dei ministri degli esteri decidesse sulle ex colonie. Furono applicate le clausole sulla smilitarizzazione e sulla spartizione della flotta fra i vincitori.

Intanto, la stampa dava grande spazio alle reazioni nella Venezia Giulia, al tentato colpo di mano jugoslavo per impadronirsi di Trieste e della zona A del Territorio libero, alle prospet-

ve per le colonie e per la flotta. L'attenzione si spostò sulle questioni di schieramento, sulla contrapposizione est-ovest. [...]

Fu proprio una delle questioni rimaste in sospeso col trattato di pace a rivelarsi utile strumento di promozione per la Democrazia cristiana e per la scelta di alleanza con gli occidentali. Si trattò del Territorio libero di Trieste.

L'internazionalizzazione della città e del suo immediato retroterra era stata scelta come soluzione per rimandare la questione. Formule analoghe erano state usate e abusate anche dopo la prima guerra mondiale per rinviare a momenti migliori la decisione sulle zone contese e etnicamente miste. Mancava ancora l'accordo per il governatore, che sarebbe dovuto essere nominato entro quattro mesi. Il Territorio libero era rimasto diviso in due parti lungo la linea Morgan, la zona A amministrata dai comandi militari alleati e la B dagli jugoslavi.

Gli americani erano sempre più scettici sulla vitalità della formula adottata al momento della pace e soprattutto erano più attenti al pericolo comunista, in particolare dopo gli avvenimenti di Praga del febbraio 1948, quando anche l'ultimo governo pluralista dell'Europa centro-orientale era caduto sotto il controllo esclusivo dei comunisti. Nel marzo, il comando militare alleato stipulò accordi economici e finanziari con l'Italia e anche la zona A fu ammessa a beneficiare degli aiuti del piano Marshall. Era il primo passo di una decisione ad effetto. Qualche giorno più tardi, a ridosso delle elezioni politiche, le potenze occidentali compirono un gesto spettacolare. Con la famosa dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948, americani, inglesi e francesi si impegnarono a restituire tutto il Territorio libero all'Italia, in segno di amicizia e di fiducia. Nenni annotò al riguardo che essi regalavano ciò di cui non potevano disporre.

Sara Lorenzini

SOCIETÀ Un libro della pordenonese Biblioteca dell'Immagine con testi di Arrigo Bongiorno e fotografie di Elio Ciol

Emozioni anche visive per raccontare l'«anima dei friulani»

di Arianna Boria

Ancora contadini, ma già operai. Legati al passato della terra e innamorati del futuro della fabbrica. Il sociologo Ulderico Bernardi li definì i «metamezzadri». Un neologismo indovinato per fotografare la grande rivoluzione economica e sociale che investì, a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta, Pordenone e la sua provincia, quel triangolo produttivo che geograficamente fa parte del Friuli, ma economicamente è da sempre assimilato alla locomotiva del Nordest. Tutto un mondo era in bilico: da una parte i vecchi, le tradizioni cattoliche, i ritmi di fatica bestiale della campagna, la «marilenghe», dall'altro, gli operai che continuavano a lavorare nei campi durante il tempo libero, i nuovi «cittadini», la nascente coscienza sindacale, il benessere, l'uso dell'italiano come promozione sociale. Il Friuli cambiava. Tra speranze e incertezze, non sen-

za traumi. E si lasciava alle spalle l'economia del baco da seta, che già aveva inciso in profondità nell'organizzazione sociale e familiare, la civiltà del latte e quella dell'uva, che dai primi decenni del Novecento accompagnavano, con i loro tempi e le loro stagioni, l'arco della vita umana. Questa affascinante trasformazione è ripercorsa ne «L'anima dei friulani», l'ultimo libro edito dalla pordenonese Biblioteca dell'Immagine, con testi del giornalista Arrigo Bongiorno e splendide, emozionanti fotografie di Elio Ciol (pagg. 240, euro 13,00). Scorrono le file dei gelsi, che emergono come monconi dalla nebbia, i volti totemici delle donne piegate sotto la gerla di fieno e con in mano i contenitori del latte da portare alle prime latterie sociali, inediti centri di socializzazione, poi gli interni di vita familiare nella pedemontana e in Carnia, la polenta fumante rovesciata dal «caldir» e i bimbi con la scodella in testa per il taglio dei capelli...

È la prima epopea della «friulanitudine», quella della fatica e del lavoro. Che abbraccia l'imponente fenomeno dell'emigrazione, di cui Bongiorno ha già esplorato il risvolto più struggente e privato, quello dei distacchi familiari e delle interminabili attese, nell'antologia di lettere «Il pane degli altri», raccolta insieme ad Aldo Barbina nei primi anni Sessanta e definita da Giorgio Bocca «un piccolo grande libro da mettere tra i fondamentali per la conoscenza dell'Italia contemporanea».

Da questi scritti, brevemente riproposti anche ne «L'anima dei friulani», emerge una terra appena sfiorata dal fenomeno del boom economico. Il destino di chi va a lavorare «pal mont» è quello di un'esistenza lacerata tra continue partenze e ritorni, in una drammatica estraneità familiare e sociale, in un sentirsi straniero ovunque, anche, alla fine, in quella casa tanto sognata e costruita a un prezzo sempre più alto. L'ultima parte è dedicata



Due delle fotografie di Elio Ciol sull'«anima del Friuli», che aggiungono emozioni visive al racconto di Arrigo Bongiorno

al terremoto, il grande spartiacque nella storia della regione degli ultimi decenni, con una digressione sugli eventi sismici che hanno attraversato il territorio fin dall'anno Mille. Nel 1976 il Friuli in mace-

rie è all'attenzione del mondo. I professionisti coinvolti nel delicato processo di ricostruzione si muovono in un vasto e complesso ventaglio di esigenze. Lo sviluppo economico ha lasciato dietro a sé non pochi sgarbi urbani-



stici: i modelli abitativi degli operai-piccoli borghesi, degli emigranti rimpatriati, del «nuovi ricchi», hanno sconvolto le antiche abitazioni familiari della società rurale, determinando la coesistenza, a volte la «stratifi-

cazione», di insediamenti diversi, inconciliabili. Le villette dei geometri, che fanno orrore a Pasolini, hanno roscchiato terra e orizzonti alle maestose, decadenti, case coloniche della civiltà rurale. Ecco allora che la rina-

A cavallo degli anni '60 e '70 la rivoluzione economica che cambiò tutto un mondo

scita, insieme alla salvaguardia del patrimonio artistico e archeologico, deve preoccuparsi di rispondere alle domande e ai bisogni di una società in trasformazione, correggendo l'anarchia e cercando di imbrigliarla nella pianificazione legislativa. Un percorso non sempre riuscito, al di là dei grandi sforzi culturali. E i segni degli interventi rimangono come cicatrici.

Ma la lingua? «Il tramonto del friulano è cominciato con l'arrivo del trattore nei campi», ha detto lo scrittore Elio Bartolini. Oggi i «friulanofoni» sono mezzo milione, forse neppure tanti. Una lingua che si parla sempre meno ma in cui si scrive ancora molto, con una diffusione superiore a tutti gli altri dialetti, come testimonia anche la breve selezione di liriche che chiude il libro di Bongiorno e Ciol. Il recente Premio Bagutta al poeta Pierluigi Cappello per la sua opera prima, «Aspetto di volo», è l'ennesimo segnale a dirci che il friulano non è solo una lingua dei ricordi e del cuore.

FILM IN DVD Alla serie guareschiana si affianca quella dei «Mondi cane»

Don Camillo e Peppone attraversano insieme vent'anni di storia d'Italia

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. I PIRATI DEI CARAIBI di Verbinski
2. MIAMI VICE di Mann
3. LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA di Verbinski
4. MISSION IMPOSSIBLE 3 di Abrams
5. LADY IN THE WATER di Night Shyamalan



FILM PER RAGAZZI

1. ANT BULLY-UNA VITA DA FORMICA
2. LEROY & STITCH di Craig
3. CARS - MOTORI RUGGENTI di Lasseter
4. MONSTER HOUSE di Kenan
5. TOM & JERRY ALL'ARREMBAGGIO di Jeralds

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (FORLENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di **Giorgia Gelsi**

di **Sergio Gmek Germani**

Due «serie» italiane che non si debbono per forza amare ma che hanno segnato il rapporto col pubblico, non solo in termini di successo commerciale: quella di Don Camillo e quella dei Mondici cane, entrambe fondamentali per la storia di una delle maggiori case di produzione, la Cineriz o Rizzoli Film.

Ce ne occupiamo insieme anche perché sono emblematiche di come talvolta la riproposta in dvd del cinema italiano avvenga con maggior intraprendenza all'estero (senza farne una regola, vi sono anche esempi di edizioni superiori in Italia).

I film della serie Don Camillo sono disponibili in Italia, nell'elegante collana Cinema Forever. Ne manca però un cofanetto come quello francese, «Don Camillo: L'intégrale», edito da StudioCanal in una veste meno elegante (e con l'indicazione errata della data di uno dei film) ma complessivamente lodevole, con extra in parte coincidenti con quelli italiani ma ulteriormente arricchiti, e soprattutto con due cose che fanno la differenza: la presenza delle colonne sonore francesi oltre a quelle italiane (e queste fruibili anche senza sottotitoli), dato non da poco per un'esemplare coproduzione italo-francese, con uno dei due protagonisti (Fernandel) che solo nella versione francese si doppia da solo, mentre nell'edizione italiana ha la voce pur memorabile di Carlo Romano; l'altro pregio è la presenza negli extra dell'unico documento sopravvissuto dal set del film incompiuto con Fernandel, previsto con regia di Christian Jaque, e poi rigirato con altri protagonisti da Ca-

merini (e anche quest'ultimo capitolo realizzato è incluso nel cofanetto).

Riguardo ai Mondici cane, non c'è nulla in Italia che corrisponda al cofanetto americano della Blue Underground «The Mondo Cane Collection», con cinque film di Gualtiero Jacopetti e Franco Prosperi (manca solo la postilla di «Mondo candido») sia nella versione italiana integrale che in quella internazionale inglese, nel caso dei due ultimi film con differenze così vistose da richiedere un doppio disco; completa la raccolta un documentario originale sugli inventori del «mondo movie». Sui quali, proprio perché riteniamo che la riscoperta del cinema italiano debba essere complessiva ma senza perdere orientamento valutativo, continuiamo a non abbandonarci senza diffidenze, estetiche, etiche e politiche.

Non sappiamo se Jacopetti e Prosperi siano, come li etichettò la brillante critica americana Pauline Kael, «forse i più devianti e irresponsabili cineasti mai visti» (e la frase è riportata con orgoglio pubblicitario sul cofanetto), ma certamente il loro rapporto con le vicende negative dell'umanità (colonialismo e razzismo in primis) rimane discutibile, per usare un eufemismo.

La serie ispirata a Guareschi è sostanzialmente «conservatrice» ma ciò oggi ne rafforza il carattere di documento storico, con sei film che attraversano l'Italia dal 1951 al 1972: un esemplare dittico fondante del grande Duvivier, due successivi film pienamente italiani di Gallone e (prima della coda cameriniana) un Comencini minore ma più vivace di come ci si ricordava.



Gino Cervi e Fernandel, Peppone e Don Camillo in uno dei film tratti dalle opere di Guareschi

Paesaggi friulani nel cinema

Otto film (uno di Antonioni) nella raccolta della Cineteca

La Cineteca del Friuli continua le sue pregevoli edizioni in dvd con «Il paesaggio friulano nel documentario cinematografico (1910-1969)», dove l'importanza storica, etnografica e di documentazione del territorio si unisce a un percorso attraverso il cinema italiano. Anche se l'unico autore maggiore incluso è Antonioni, l'insieme degli otto film della raccolta offre epoche e stili del documentario molto significativi per la varietà e i rapporti col cinema amatoriale, quello di promozione pubblicitaria, il cinegiornale ecc. La raccolta è completata da un booklet con un testo di **Carlo Gaberscek**, di cui la nostra regione dev'essere fiera come dell'esperto più enciclopedico del paesaggio nel cinema, capace di riconoscere con uguale padronanza di memoria visiva sia i set del western che quelli geograficamente vicini.

La raccolta inizia con un muto della Cines, «Grado e la laguna di Aquileja», con immagini di grande fascino. Segue il film-sintesi dei Cineguf «Il Friuli». Il ritratto di

Maniago di Romolo Marcellini del 1949 è significativo dei rapporti tra documentario e cinegiornale, con immagini molto interessanti non solo per l'unicità del reperto storico. «Sette canne, un vestito» di Antonioni è un'esemplare traduzione d'immagini pubblicitarie in esercizio di stile antonioniano che molto rivela di tutto il suo cinema.

Oltre a un film di Piero Zorattini e uno di Antonio Seguí vi sono ancora due film del padovano **Giorgio Trentin**, un talentaccio di cineasta (e critico) sempre ai margini, con alcune incursioni nel lungometraggio a soggetto di cui oggi si potrebbe riscoprire la bizzarria. I suoi documentari sul focolare friulano e sull'architettura rustica in Carnia hanno una «naïveté» molto congeniale agli ambienti filmati.

Si potrebbe suggerire alla Cineteca del Friuli (sulla scia dell'imminente dvd coi film di Gloria De Antoni) di dedicare un'iniziativa analoga all'opera di Trentin, un cineasta minore da riscoprire.

SCAFFALE

LA TRUITE

GENERE: DRAMMA COMICO

RHV-RIPLEY'S

Regia: JOSEPH LOSEY

Durata: 100'

Interpreti: Isabelle Huppert, Jean-Pierre Cassel, Jeanne Moreau.



Losey è ancora un cineasta misterioso, con un avvio irruente in epoca americana e una fase finale a rischio di accademismi, elusi dall'incontrollata vitalità. Di questa fase tarda ricordavamo questo film con Isabelle Huppert, finalmente disponibile in dvd, in un'edizione parca ma utile. Il film rimane anche oggi disorientante.

PER SESSO O PER AMORE?

GENERE: COMMEDIA DRAMMATICA

01

Regia: BERTRAND BLIER

Durata: 95'

Interpreti: Monica Bellucci, Bernard Campan, Gérard Depardieu.



La Bellucci e tutti quanti, in backstage e interviste, vantano il genio di Blier, sul set più simpatico che guardarne i film. Un senso di irrisolta falsità compromette anche la potenzialità di piacevole «documentario sulla Bellucci». La quale, doppiata nella versione italiana, si può ascoltare con la sua voce nella francese.

ASSASSINATION

GENERE: POLIZIESCO

RHV-RIPLEY'S

Regia: EMILIO MIRAGLIA

Durata: 96'

Interpreti: Henry Silva, Evelyn Stewart, Fred Beir.



Esempio per eccellenza dei piccoli tesori del cinema italiano di genere, con un bel «doppio» interpretato da Henry Silva e con una mai sviluppata trama fantapolitica. Uno di quei film forse non indispensabili, ma essenziali perché una cinematografia (quella italiana) possa dirsi veramente tale. Anche divertente.

PASSI DI MORTE PERDUTI NEL BUIO

GENERE: THRILLER

NO SHAME

Regia: MAURIZIO PRADEAUX

Durata: 95'

Interpreti: Robert Webber, Vera Kruska, Leonard Mann.



Uno di quei «répêche» NoShame all'insegna del casuale, lo si potrebbe anche definire di genere «stracult». Prodotto dal nonno Ugo della Casa del mobile Rossetti, alterna bizzarrie divertenti ad altre troppo genericamente sgangherate. Con le musiche del Riz Ortolani dei «mondo movies», turgide di sonorità.

MUSICA LEGGERA

Disegna un mondo contemporaneo dove si cerca disperatamente un punto di riferimento a cui aggrapparsi

Franco Battiato ci conduce attraverso «Il vuoto»

Il musicista siciliano ritorna con un lavoro sull'alienazione dell'individuo

ALTRE NOTE

FRED BUSCAGLIONE

autore: Leo Chiosso

(libro+dvd Mondadori)



Era il '56, alla radio suonavano «Che bambola». Canzone rivoluzionaria per l'epoca. Voce di Fred Buscaglione, parole del suo amico Leo Chiosso. Swing e ironia a tutta forza... L'alchimia era perfetta, ma durò poco: fino alla morte di Buscaglione in un incidente d'auto nel 1960. In questo cofanetto ritorna quell'epoca. Nel libro di Chiosso «I giorni di Fred» si ripercorre la storia autobiografica di un'amicizia nata sotto i portici della splendida Torino di fine anni Quaranta, che si trasformò in un'eccezionale sodalizio artistico ed epocuario. Il dvd raccoglie tutte le sue apparizioni nel dopoguerra. Il dvd raccoglie: «Eri piccola così», «Whisky facile», «Ninna nanna del duro», «Il dritto di Chicago», «Che notte»...

CHISCIOTTE E GLI INVINCIBILI

autore: ERRI DE LUCA con Gianmaria Testa e Gabriele Mirabassi



L'affascinante progetto teatrale - con lo scrittore Erri De Luca, il cantautore Gianmaria Testa e il musicista Gabriele Mirabassi - diventa un libro-dvd. La cantata a tre voci, nata al tavolino tra i tre artisti, si sposta a teatro, sul palcoscenico, e diventa un omaggio ai sognatori che non si arrendono, a quelli che si fanno coinvolgere, che non sono mai spettatori passivi di quanto accade. A quei seguaci delle cause perse che proprio in quanto tali sono invincibili. Ai migratori, agli innamorati, ai prigionieri, ai suicidi... Nelle parole di Erri De Luca «invincibile non è chi sempre vince, ma chi mai si fa sbaragliare dalle sconfitte. Invincibile è chi da nessuna disfatta, da nessuna batosta si fa togliere la spinta a battersi di nuovo»...

di **Carlo Muscatello**

«Tempo non c'è tempo sempre più in affanno, inseguo il nostro tempo vuoto di senso senso di vuoto, e persone quante tante persone un mare di gente nel vuoto...». E sotto un tappeto di suoni intricati e nevrotici come i tempi in cui viviamo. Signori, è tornato Franco Battiato, uno dei pochi artisti di casa nostra che ha ancora qualcosa da dire. Uno che



Angelo Branduardi

nuvole, un mondo contemporaneo dove si cerca disperatamente un punto di riferimento a cui aggrapparsi. Il vuoto che viviamo - dice - è una grande scatola che può essere riempita con qualsiasi cosa. È l'alienazione, la perdita di tempo di chi è bloccato nel traffico per ore, rinchiuso in pochi metri di lamiera, e lo stress e il tempo che scorre, è la cronaca con la violenza negli stadi.

«La prima causa - sostiene

tiene sempre gli occhi aperti sulla realtà e il cervello inserito con le altre funzioni vitali. Uno che si permette il lusso di fare un disco - o un film, o un quadro... - soltanto quando ha qualcosa da dire. Altrimenti se ne sta nel suo buen retiro a Milo, alle pendici dell'Etna. O se ne va in giro per il mondo, preferibilmente verso Oriente. I versi sono quelli che apro - «Il vuoto», brano che dà il titolo al suo nuovo album, pubblicato dalla Universal.

ne il musicista siciliano - è la famiglia incapace di dare una corretta educazione e poi il fatto che oggi si scambia il significato di democrazia col fare quello che si vuole».

L'album descrive un percorso circolare, l'inizio e la fine si mescolano, proprio come il tempo e lo spazio, il passato e il futuro, l'inglese e il latino, il rock e il pop... Unico punto fermo è l'individuo nel suo essere differente da ogni altro, «tutto il resto non conta». Dice Battiato: «Ognuno deve trovare il suo specifico, il vero miracolo è che siamo tutti diversi: io considero solo l'individuo, il resto non conta».

I nove brani: «Il vuoto», «I giorni della monotonia», «Aspettando l'estate», «Niente è come sembra», «Tiepidio aprile», «The game is over», «Era l'inizio della primavera», «Io chi sono?», e «Stati di gioia».

«Niente è come sembra» è anche il titolo del suo terzo film dopo «Perduto Amor» e «Musikanten». Titolo ispirato a una frase del Buddha: «È un dialogo teologico che non concede nulla alla meccanica cinematografica tradizionale e, quindi, provoca allo spettatore un piccolo trauma...». Uscirà a metà marzo.

«Il vuoto» è il nuovo album di Franco Battiato



Branduardi rilegge il Carnevale veneziano

Nuovi album anche per Inti Illimani e Rio

La festa e la tradizione del Carnevale di Venezia sono i protagonisti del nuovo cd di **Angelo Branduardi**, «Futuro Antico IV - Venezia e il Carnevale» (Emi). «Futuro antico è un paradosso - dice il musicista - ma a me piacciono i paradossi. Perché facendo un passo indietro, si rischia di farne tre avanti...». Il cd è il nuovo capitolo della ricerca musicale che da anni Branduardi sta portando avanti: in questo caso il musicista, con l'Ensemble Scintille di Musica, diretto da Francesca Torelli, ha riletto pagine dei maestri di Cappella veneziani del XVI e XVII secolo (Monteverdi, Bellaver, Banchieri, Corradi...) che si possono considerare la base del Carnevale di Venezia.

C'è anche «Buonanotte

fiorellino», la classica filastrocca di De Gregori, nel nuovo album degli **Inti Illimani**, intitolato «Pequeño Mundo» (Albion - Warner). Dopo il «best» pubblicato lo scorso anno, nel quarantennale del gruppo cileno, Jorge Coulon e i suoi nuovi compagni propongono un album di inediti. «Un lavoro controcorrente - spiega Coulon - perché noi crediamo ancora in un artigianato musicale, che molte persone perseguono in tante parti del mondo e in America Latina, e la cui dimensione speriamo non venga mai persa. E un grande contributo è venuto dai giovani musicisti del gruppo, che lavorano con competenza e sensibilità».

I **Rio** sono famosi soprattutto per essere il gruppo

di Marco Ligabue, fratello minore del «Ligabue». Dopo «Mariachi Hotel», uscito nel 2004, ora si ripropongono con «Terra luna e margherita» (Riservavossa - Warner). Dieci brani, fra cui le già apprezzate «Come ti va» e «La vita è perfetta», che confermano la band come una bella nuova realtà del panorama pop-rock italiano. Dicono: «La Terra è elemento che ci lega alle radici, alla vita di tutti i giorni; la Luna è l'elemento che continua a farci sognare, a galleggiare sopra un letto di nuvole; la Margarita ci riporta ai sapori e ai colori del Messico, terra di festa dove si viaggia a un ritmo blando...».

Il 9 marzo i Rio suonano a Pordenone, al Deposito Giordani.

LIBRI «Non muore nessuno» è pubblicato dalla Bompiani

Perroni: l'editor debutta con un romanzo puzzle che è fatto di mille storie

I libri più venduti in regione

- NARRATIVA ITALIANA
- 1

CAMILLERI, IL COLORE DEL SOLE Mondadori
- 2

HORNBY, BOCCAMURATA Feltrinelli
- 3

RIGONI STERN, STAGIONI Einaudi
- 4

COVACICH, TRIESTE SOTTO SOPRA Laterza
- 5

MOCCIA, SCUSA MA TI CHIAMO AMORE Rizzoli

- NARRATIVA STRANIERA
- 1

FALCONES, LA CATTEDRALE DEL MARE Longanesi
- 2

ROTH, EVERYMAN Einaudi
- 3

HEINICHEN, LE LUNGHE OMBRE DELLA MORTE e/o edizioni
- 4

HARRIS, HANNIBAL LECTER. LE ORIGINI DEL MALE Mondadori
- 5

HOSSEINI, IL CACCIATORE DI AQUILONI Piemme

- SAGGISTICA
- 1

SAVIANO, GOMORRA Mondadori
- 2

POLITKOVSKAJA, PROIBITO PARLARE Mondadori
- 3

TOMASI-STEGU, MONTE NANOS L'ALTOPIANO DELLA BORA Transalpina
- 4

AUGIAS/PESCE, INCHIESTA SU GESU Mondadori
- 5

TRAVAGLIO, LA SCOMPARS DEI FATTI Saggiatore

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Treste); Libreria Taranola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di **Giorgia Gelsi**

di **Alessandro Mezzena Lona**

Finora, i romanzi lui li aveva visti nascere da spettatore. Da editor che ha accompagnato al successo Sandro Veronesi e il suo «Caos calmo», Pietrangelo Buttafuoco e quelle «Uova del drago» che sono riuscite a terremotare il Premio Campiello 2006. Adesso, **Sergio Claudio Perroni**, che ha tradotto fior di scrittori come Elroy e Houellebecq, Moody e Foster Wallace, si mette in proprio. Debutta da romanziere.

Ma, ovviamente, Perroni non poteva scegliere la via narrativa più semplice. Più scontata. No, lui ha voluto trasformare il suo «**Non muore nessuno**», pubblicato da **Bompiani** (pagg. 221, euro 15), in un formicaio di storie. In un romanzo puzzle dove, per ricostruire la trama, bisogna passare attraverso le forche caudine di mille voci, mille testimonianze. Interpretazioni spesso contrastanti, strampalate, commosse, irritate, fuorvianti, illuminanti.

Al centro di questo romanzo, naturalmente, c'è uno scrittore. Si fa chiamare R.T. Fex, ovvero Artifex. Ha pubblicato un bel po' di libri. E poi, al culmine del successo, è scomparso misteriosamente. Così, non resta che andare a cercare chi lo ha conosciuto per capirci qualcosa. Non resta che ascoltare gli amici, i colleghi, le donne della sua vita. Intervallando quelle testimonianze con alcune pagine di riflessione dello stesso scrittore. E con brani tratti dai suoi libri.

Il puzzle, pagina dopo pagina, testimonianza su testimonianza, si trasforma in mosaico. E il mosaico in una ragnatela gigantesca. Dove R.T. Fex cala sul suo volto, piano piano, le ma-

schere più diverse. C'è chi lo ricorda come l'inventore di fulminanti giochi di parole, addirittura di nuove vocali. E chi lo liquida da volgare plagiatore, come un suo amico scrittore, inseparabile fiancheggiatore di sperimentazioni mirabolanti. C'è chi lo descrive come un amante dolce e fantasioso, sempre pronto a stupire e a esaudire i desideri più difficili da indovinare. E chi, al contrario, lo tratteggia come un compagno risso, sempre pronto a scaricare la partner dopo futili, furiose schermaglie.

In mezzo a questa selva di parole, spuntano, come infiorescenze aliene, le pagine scritte da R.T. Fex. Galoppate sfrenate nei territori della fantasia. Sperimentazioni ardite dove chi legge e chi scrive si possono tranquillamente scambiare i ruoli. Perché, a volte, capita che la storia inizi nel libro, proseguiva nella realtà, e poi rientri, arricchita, all'interno del perimetro di cartata.

E un lungo viaggio nella libertà di immaginare, questo libro di Perroni. Un monumento frammentario e brulicante di vita alla creatività di chi inventa le storie e le regala ai lettori. «Perché nei libri non muore mai nessuno: se un personaggio che ami muore, per resuscitarlo ti basta tornare indietro di un paio di pagine - e sai che lo ritroverai vivo ogni volta che prenderai in mano quel libro e lo riaprirai, non importa quanti anni saranno passati. Vivo e identico, visto che i personaggi non mettono rughe».

Bello e difficile, questo libro di Perroni. Perché bisogna essere pronti a ripartire da zero, a rimettere a fuoco l'orizzonte, dopo ogni pagina. E, alla lunga, il gioco può stancare.



Sergio Claudio Perroni, da editor a narratore debuttante (Foto Adicorbetta)

Forest, il dolore si fa poesia

Alet pubblica «Per tutta la notte» dello scrittore francese

Un bambino che muore è come un sole che si spegne. Niente sarà più come prima. Ma, a volte, solo la parola può aiutare a lenire il dolore. Solo il racconto dei momenti di gioia, dei sorrisi, delle angosce e del buio, possono estratte dall'anima il peso insopportabile dell'addio. Della scomparsa.

I libri di **Philippe Forest** nascono proprio da lì. Dal dolore. Non sono esercizio letterario, non puntano al preziosismo intellettuale. Distillano la poesia dalla disperazione. Trasformano i piccoli gesti di ogni giorno, i ricordi, le parole non dette, i silenzi e le lacrime in tanti momenti di meditazione sul senso dell'esistenza.

«**Per tutta la notte**» (pagg. 300, euro 17), tradotto da Domenico Scarpa per **Alet**, è il secondo volume di una trilogia che Forest ha iniziato con «Tutti i bambini tranne uno», vincitore in Francia del Prix Fémina, e che si concluderà con «Sarinaga-

ra», che si è aggiudicato il Prix Décembre 2004.

Al centro di questo romanzo, tristissimo eppure luminoso, c'è la piccola Pauline, condannata a morire da un male troppo grande. E, accanto a lei, mamma Alice e papà Philippe, che devono imparare a dare, giorno dopo giorno, attimo per attimo, un senso alla vita e alla morte. Riuscendo ad apprezzare le cose che scorrono accanto invisibili. Perché solo la sofferenza ci permette di guardare nel pozzo profondo della verità. Solo l'amore ci insegna a valicare i nostri egoismi, l'indifferenza di cui ci ammantiamo, quasi fosse una corazza.

Nato a Parigi, classe 1962, professore alla Sorbona ed esperto di letteratura giapponese, Forest fa suo l'insegnamento dell'ultimo maestro dell'arte dell'haiku, Kobayashi Issa: «La vita è breve e il desiderio è senza fine».

MUSICA CLASSICA

Esemplare indimenticabile interprete nella serie lirica dal vivo pubblicata dall'etichetta Golden Melodram

Opere in cui rivive il tenore triestino Carlo Cossutta

Incisioni storiche di «Tosca» a Vienna e di un «Otello» diretto da Kleiber a Monaco

ALTRE NOTE

NOTTURNI
AUTORE: MICHAEL HAYDN (HUNGAROTON)



Il compositore austriaco Johann Michael Haydn è probabilmente più noto per la sua produzione sacra di stimato maestro alla corte arcivescovile di Salisburgo che come autore di musica di intrattenimento. L'appena trascorso bicentenario della morte è stato occasione anche per la valorizzazione di un aspetto meno noto della sua produzione, quello dedicato al «dilettevole ascolto» della corte. L'orchestra da camera Savaria Baroque Orchestra diretta da Pál Nemeth rivela affiatamento, pulizia nell'esecuzione e tenerezza di espressione nella leggerezza di uno stile fondamentalmente di maniera, ma non privo di momenti ispirati, attraverso i tre notturni per archi e per archi e corni scritti negli anni 1772 e 1773.

SONG OF MY HEART
AUTORE: E. RAUTAVAARA (ONDINE)



Il baritono Gabriel Souvanen è protagonista di una carrellata sullo sviluppo dello stile del compositore contemporaneo finlandese Einojuhani Rautavaara dagli anni '50 a oggi, dall'incontro giovanile con i versi di Shakespeare all'affinità con la poetica di Rilke e il suo connubio con la musica nel linguaggio della tecnica dodecafonica, dall'interesse per misticismo e metafisica, rappresentato dalla scelta dei poemi dello svedese Bo Setterlind, fino ai tre canti dall'opera Aleksis Kivi. Interesse per l'approccio armonico e una naturale tendenza alla cantabilità sono resi dall'espressione granitica del cantante svedese, sostenuta adeguatamente dall'Orchestra filarmonica di Helsinki, diretta con piglio energico da Leif Segerstam.

di **Rossana Paliaga**

Carlo Cossutta (1932-2000) è l'esempio emblematico di una carriera votata a un'accurata selezione del repertorio, all'approfondimento più che all'accumulazione dei ruoli, con una consapevole rinuncia all'amplificazione dei grandi circuiti mediatici. Non può non sorprendere ad ogni ascolto dell'esiguo materiale discografico a disposizione che la

Si tratta di una «Tosca» pucciniana, andata in scena nel 1966 a Vienna diretta da André Cluytens, e di un «Otello» di Verdi interpretato a Monaco con Carlos Kleiber sul podio. In entrambi i casi si tratta di testimonianze preziose con cast eccellenti, in cui Cossutta brilla per la capacità di fondere una tecnica curata nei dettagli, musicalità e un'interpretazione intensa che anche negli accenti più ardenti viene filtrata attraverso una naturale raffinatezza di espressione. In «Tosca» è un Cavaradossi appassionato che cessa le sfumature vocali del personaggio, affiancato dalla celebre soprano Sena Jurinac, il cui approccio al personaggio di Tosca delinea tratti impetuosi che poco concedono a ripiegamenti di fragilità e lirismo. Il wagneriano Hans Hotter desta qualche perlessità come uno Scarpa che fatica a focalizzare il carattere del proprio ruolo, con difficoltà nella pronuncia dell'italiano. Sobria e pulita l'orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Cluytens.

La registrazione dal vivo conserva assieme alle inevitabili interruzioni degli applausi (che dopo «E lucevan le stelle» costringono addi-



La lituana Violeta Urmana

rittura l'orchestra a interrompere l'esecuzione per il tributo del pubblico al cantante), ai rumori di scena e a qualche, sporadica, sbavatura, anche l'emozione intatta dell'esecuzione vissuta nel suo ambiente ideale. Assolutamente soddisfacente la qualità dell'incisione in «Tosca», mentre una registrazione meno accurata dell'ascolto del doppio cd con l'opera «Otello», la cui interpretazione offre tuttavia di-

qualità della voce, l'eleganza del fraseggio, il calore dell'espressione non siano mai stati adeguatamente celebrati e che un talento di questa portata sia stato oggetto di un'attenzione ben al di sotto del merito. L'etichetta Golden Melodram ha pubblicato recentemente una serie di incisioni storiche di rappresentazioni operistiche dal vivo, tra le quali due hanno come protagonista il tenore triestino.

versi motivi di interesse che portano in secondo piano una resa discontinua che risente di tutti gli spostamenti sul palcoscenico.

Julia Varady è una Desdemona non perfettamente credibile, a tratti un po' affettata, l'intenso ruolo di Jaggo è affidato a Piero Cappuccilli, Cossutta, esemplare interprete di Otello, ricerca la verità dell'emozione all'interno di una forma che nulla concede all'improvvisazione, come espresso nello smarrimento dello struggente «Dio, mi potevi scagliar».

Cossutta fa sempre trasparire dall'emissione vocale il proprio pensiero, lo studio approfondito del personaggio. Al di là dell'evidente bellezza di una voce morbida, curata, dallo squillo brillante, fa comprendere la differenza tra il far cantare la voce o infonderle l'impulso del cuore. Un Kleiber sanguigno dà fuoco all'Orchestra di Stato della Baviera che non fa mai da semplice sfondo, ma si rende protagonista della partitura grazie a un grande direttore che, come ha affermato di lui Plácido Domingo a proposito dell'opera «Otello», «ha assimilato la partitura a tal punto da poter leggere attraverso le note per scoprire ogni cosa il compositore abbia immaginato».

Il tenore triestino Carlo Cossutta (1932-2000)



Preziosa raccolta di Lieder proposta dalla cantante lituana Violeta Urmana

La cantante lituana Violeta Urmana si è imposta recentemente all'attenzione del vasto pubblico con una apprezzata performance nel ruolo di Aida nel condizionale spettacolo di apertura della stagione della Scala. Mezzosoprano che ha sviluppato un'estensione da soprano, ha ampliato in questo senso il proprio repertorio operistico, al quale ha sempre affiancato l'attività concertistica con un altrettanto ampio ventaglio di autori in campo cameristico.

A prova della propria voglia di esplorare anche gli ambiti meno frequentati della liederistica europea, ha inciso recentemente per l'etichetta Farao classici una raccolta di Lieder tra fine '800 e inizi '900,

che affianca a Robert Schumann i nomi di illustri colleghi meno noti per la propria produzione vocale cameristica come Franz Liszt e Alban Berg. La musica da camera è una scelta che implica la dimostrazione delle proprie capacità espressive; per la Urmana e l'imponenza della sua voce significa portare il Lied sul terreno dell'eloquenza operistica piuttosto che della riflessione introspettiva. Un suono scuro, corposo soprattutto nel registro medio e grave, con qualche asprezza in quello acuto, uno slancio interpretativo sostenuto da un pianoforte dal suono vigoroso (Jan Philip Schulze), rappresentano la cifra dell'interpretazione di un'artista

sensibile, che vuole approfondire le caratteristiche di stile ed espressione evidenziando la diversità dei tre autori scelti. Nei Lieder della produzione tarda di Liszt viene sottolineata con forza la dichiarata tendenza alla declamazione, alla recitazione cantata dei versi, per passare alla raffinata cantabilità dell'approccio a Schumann, e concludere nel lirismo dei sette Lieder giovanili di Berg, ancora legati alla lezione del tardo romanticismo, sul tenue confine tra temi e modi dell'epoca che si sta concludendo e i segni di un progressivo allontanamento dall'appagante consolazione della tonalità, sulle ali dei versi di contemporanei tra i quali anche Rainer Maria Rilke.

SCAFFALE

OTTO MILIONI DI BICICLETTE

AUTORE: ROMANO BRACALINI
Casa editrice: MONDADORI euro 18,50



In questo viaggio attraverso la società del Ventennio fascista, l'autore, sollevando il velo mistificatorio della retorica e della propaganda scopre un Paese ancora arretrato e in grande difficoltà, in cui i più dovevano fare i conti con la fame e «vacanze» era una parola esotica. Un libro che restituisce i profumi e i sapori di un'Italia diversa, lontana, ma che ci riguarda in qualche modo da vicino.

FIUME DI SANGUE

AUTORE: JEFFREY DEAVER
Casa editrice: SONZOGNO euro 12,00



Un Deaver d'annata (1993) imperniato sul personaggio dell'investigatore John Pellam, che ha nel nomadismo legato al suo lavoro la caratteristica più evidente e anche affascinante. Qui è in «gita» in un'a cittadina del Missouri, dove avviene una serie di omicidi. E Pellam diventerà l'obiettivo di banditi e agenti che pensano di cavargli informazioni che lui crede di non avere.

I SETTE SCORPIONI DI ISIS

AUTORE: LIVIA COLONNA
Casa editrice: SPERLING&KUPFER euro 18,00



Sette giorni in un mistico tempio dell'antico Egitto, durante i quali i sacerdoti della dea Isis - suprema divinità - rivelano al lettore d'oggi i misteri che ancora si celano dietro le evolute conoscenze del popolo delle piramidi e che non si trovano sui libri di storia: dall'arte della mummificazione alle scoperte mediche, dalle scienze matematiche e astronomiche alle pratiche amorose.

L'IMMAGINE INFEDELE

AUTORE: CLAUDIO MARRA
Casa editrice: BRUNO MONDADORI euro 14,00



Claudio Marra si chiede se la rivoluzione digitale cambi davvero la sostanza di questo mezzo e propone un confronto tra il digitale e la pittura. Vilem Flusser, studioso del linguaggio, in un altro libretto pubblicato da Bruno Mondadori, «Per una filosofia della fotografia», offre invece un approccio metafisico al fenomeno della diffusione nella produzione fotografica con l'avvento del digitale.

MUSICA Al «Nuovo» lo spettacolo che a dicembre era stato rinviato

«L'Arcangelo» Ivano Fossati domani in concerto a Udine

APPUNTAMENTI

Le musiche dell'Imperatore con il duo Nakaso-Punytyé

TRIESTE Oggi, alle 18, al Palazzo del governo in piazza Unità, la rassegna «Le musiche dell'Imperatore» della Chamber Music si inaugura con un Liederabend del duo composto da Wakako Nakaso (soprano) e Joné Punytyé (pianoforte). Lieder di Schubert, Webern, Krenek. L'incasso sarà devoluto al Fondo Giovanni Volpe-Amici del Caffè Gambrinus Onlus.

Oggi, alle 21.21, al Teatro Miela nuovo appuntamento con la compagnia del Pupkin Kabaret intitolato «Salviamo Trieste dalla demenza».

Ancora oggi e domani, alle 21, alla Sala Bartoli si replica «L'arte e la maniera di affrontare il proprio capoufficio per chiedergli un aumento» di Georges Perec con Rita Maffei. Regia di Alessandro Marinuzzi.

Domani e mercoledì, alle 20.30, al Politeama Rossetti va in scena «Sul lago dorato», con Arnoldo Foà.

Da domani a giovedì, alle 20.30, al centro Tabor di Opicina, repliche dello spettacolo in lingua slovena «E il settimo giorno Dio disse: Beviamo l'ultima goccia e partiamo!» prodotto dal Kulturndom di Gorizia.

Domani sera al Keg's di via Foscolo, musica con Shear Faith e V-Malice di set.

Venerdì, alle 21, al Teatro Miela «Il bipede barcollante» con Paolo Hendel.

Venerdì, alle 20.30, al Cristallo, debutta «Io, l'erede» di Eduardo De Filippo con Geppy Glejjes, Leopoldo Mastelloni, Marianella Bargilli.

UDINE Oggi, alle 20.45, al Teatro San Giorgio per i «Faber Days» doppio concerto del duo di Vanessa Peters (Usa) e del trio di Ed Schnabel (Austria).

Domani, al teatro Mons. Lavaroni di Artegna, in scena «Indemoniate» di Massimo Somaglino, Giuliana Musso e Carlo Tolazzi.

SACILE Domani, alle 21, in scena al teatro Zancanaro, «Le storie del signor Keuner» di Bertolt Brecht con Moni Ovadia e la sua Stage Orchestra.

GENOVA Mercoledì, alle 21, al Teatro Sociale «Miracoli e canzoni» con Alessandro Haber e Rocco Papaleo.



Vanessa Peters a Udine

di Carlo Muscatello

UDINE Doveva arrivare due mesi fa. Poi il concerto è stato rinviato. E il tour di Ivano Fossati fa dunque tappa domani sera alle 21 al «Nuovo» di Udine. Uno dei padri nobili della nostra canzone d'autore torna dunque nella nostra regione con lo stesso «L'Arcangelo Tour» che nel maggio dell'anno scorso, all'inizio della lunga serie di concerti seguita alla pubblicazione dell'album «L'Arcangelo», aveva suonato a Pordenone.

Nella scaletta non mancano i classici («Panama», «La pianta del tè», «Lindbergh», «Smisurata preghiera» scritta con De André, l'omaggio a Tenco con «Ragazzo mio»...) e le canzoni di impegno civile che da tempo caratterizzano la produzione del cinquantaseienne cantautore genovese: da «Mio fratello che guardi il mondo» a «Il disertore» («Ma io non sono qui, egregio presidente, per ammazzar la gente più o meno come me...»), fino ovviamente alla più recente «Cara democrazia», stringata ballata rock ma anche lucida e appassionata esortazione civile nonché atto d'accusa politico giunto l'anno scorso, quattordici anni dopo «La canzone popolare» che era stata presa a prestito dalla prima stagione dell'Ulivo.

Parole pesanti, quelle di «Cara democrazia»: «Sono stato al tuo gioco anche quando il gioco si era fatto pesante, così mi sento tradito, o sono stato ingannato, mi sento come partito e non ancora approdato, sento un vuoto, sento un vuoto al mio fianco, e nessuna cer-

tezza messa nero su bianco...».

Parole che Ivano Fossati ha spiegato così: «Mi sono reso conto, leggendo anche i giornali stranieri, che c'è una preoccupazione in giro per il mondo. Quella dello svuotamento delle parole. Si fanno dei sensatissimi dibattiti tra persone serie, tra persone preoccupate, in Francia o in America, su questo svuotamento dall'interno della parola democrazia e della parola libertà. Sembra, e sottolineo sembra, che queste parole contengano meno di prima. C'è il timore che questi termini tanto sbandierati alla fine si riducano a un simulacro e poi contengano altro...».

Sono giorni duri - canta Fossati - «sono giorni buiardi, cara democrazia ritorna a casa che non è tardi, non sai con quanta pazienza ho dovuto aspettare, non sai con quanta buona fede sono stato ad ascoltare...». Uno di quei casi in cui un'opera dell'ingegno, della creatività artistica, in questo caso un'opera di quell'arte povera che è la canzone, vale più di un discorso politico.

Anche grazie a brani come questi, e a dischi come «L'Arcangelo», Fossati - in carriera dal '71, quando esordì come cantante e flautista dei Delirium - è oggi la figura più alta della canzone d'autore italiana. Un motivo in più per andare a vederlo.

Con lui, domani sul palco, Pietro Cantarelli (tastiere), Fabrizio Barale e Riccardo Galarini (chitarre), il figlio Claudio Fossati (batteria), Daniele Mencaresi (basso), Mirko Guerri (fiati e tastiere), Marco Fadda (percussioni).



Ivano Fossati atteso domani a Udine con «L'arcangelo tour»

È morto a 70 anni Dino Sarti cantore della vecchia Bologna

BOLOGNA Il cantante e showman bolognese Dino Sarti è morto all'ospedale di Bentivoglio (Bologna), dove era ricoverato per una grave malattia. Lo ha reso noto Corrado Castellari, autore delle musiche di tutti i successi dell'artista.

Nato il 20 novembre 1936, Dino Sarti aveva legato la sua fama soprattutto a brani come «Piazza Maggiore 14 agosto», «Viale Ceccarini Riccione», «Spomati», «Tango imbezzell» e all'inno rossoblu «Bologna campione». «Le canzoni di Dino Sarti - aveva detto di lui Enzo Biagi - hanno il sapore del pane all'olio e rispecchiano il carattere della mia gente...».

Nel suo curriculum anche qualche esperienza cinematografica, come «Fontamara», «Vai alla grande» di Salvatore Samperi nel 1983 e «Dichiarazioni d'amore» di Pupi Avati nel 1994.

Dino Sarti aveva lasciato il capoluogo emiliano parecchi anni fa per trasferirsi a Carimate, in Lombardia, ma ultimamente era tornato a vivere nel bolognese.

CINEMA Ieri in concorso al festival Berlinale: bacio choc tra prete e novizio nel film di Costanzo

BERLINO L'aspirante seminarista dà un bacio in bocca al padre superiore prima di andarsene mentre Andrea, il protagonista, la guarda attraverso la porta socchiusa. Accade verso la fine del film «In memoria di me» di Saverio Costanzo proiettato ieri con successo alla 57.a edizione della Berlinale, unica presenza italiana nella sezione competitiva, la cui uscita in Italia è prevista per il 9 marzo.

Ma Saverio, figlio di Maurizio Costanzo, sorride scettico al paventato scandalo che dovrebbe esplodere in Vaticano. «L'ho terminato due giorni fa e non ho avuto il tempo di farlo vedere a nessuno, prelati compresi - afferma, - ma se scoppiasse lo scandalo sarei felice, anche se sono quasi certo che ormai la Chiesa digerisce tutto nell'indifferenza». «In ogni caso il bacio che vediamo sullo schermo è il bacio di Gesù - prosegue il regista, - quel Gesù descritto da Dostoevskij nel racconto sul Grande Inquisitore inserito nel romanzo «I fratelli Karamazov», di cui il padre superiore nel film recita alcuni versi».

Film che si apre con un primo piano di Andrea - il bravissimo attore bulgaro Christo Jivkov, - che esplicita le ragioni per cui vuole entrare in seminario. Motivi non tanto religiosi quanto esistenziali, quelle scelte che a un certo punto della vita rappresentano le svolte cruciali dell'esistenza. E, quando si deve prendere una decisione, la lotta umana interiore richiede una particolare disciplina che crede di poter trovare dai Gesuiti. E in questa Compagnia di Gesù, ambientata a Venezia all'interno del complesso nell'isola di San Giorgio Maggiore di fronte a piazza San Marco, Andrea scoprirà molte cose. Come in ogni selezione, infatti, solo i più forti riusciranno nell'impresa, ma non diciamo come va a finire per non togliere il gusto della visione di questo bellissimo viaggio all'interno di noi stessi, all'interno dell'amore e della misericordia, dove le conquiste sono: pensare di meno e amare di più.

«Domande che io mi sono fatto - confessa Costanzo - e che vorrei nascessero spontanee nel pubblico che vedrà il film. Per cercare una risposta mi sono documentato con Dostoevskij, ma anche leggendo Sant'Ignazio di Loyola. Ma nel film i seminaristi non sono vestiti in abiti talari perché non parlo di religione, ma di una questione universale, che interessa tutti».



Il regista Saverio Costanzo

Andrea Crozzoli

RASSEGNA Bella messa in scena con i giovani attori del Teatro Incontro

Jimmy Dean, un mito a S. Giovanni

TRIESTE Un bel testo teatrale di Ed Graczyk da cui nel 1982 fu tratto un film ha costituito un'ottima prova per i giovani attori di Teatro Incontro che lo hanno portato sul palcoscenico di S. Giovanni per la regia di Cristiana Pecalli. «Jimmy Dean» si svolge all'interno di un drugstore, il Five & Dime, di un piccolo paese del Texas nelle vicinanze del quale furono girati gli esterni del film «Il gigante», protagonista James Dean morto in un incidente d'auto poco prima che finissero le riprese.

E intorno al mito dell'eroe di «Gioventù bruciata»

ruotano le sette protagoniste femminili della storia, tutte membri di un fan club intitolato al suo nome che si danno appuntamento esattamente vent'anni dopo la sua morte (nel settembre del '75).

In un continuo alternarsi di flashback che si incastrano uno nell'altro ciascuna donna ricostruisce i propri drammi personali che si inquadrano sullo sfondo di una desolata provincia americana degli anni '50, con le sue fobie, pregiudizi, insicurezze. Emergono contrasti forti che culminano nella figura emblematica del transessuale Joe e nella presen-

za di un preteso figlio del celebre attore che porta il suo stesso nome, Jimmy Dean. Divismo, mitomania, isterismo si mescolano all'atmosfera opprimente dell'arido autunno texano. Poi cadono le maschere e ciascuno si trova a dover affrontare la propria verità.

Una scenografia essenziale e una regia accorta hanno sottolineato i cambiamenti di tempo e gli stati d'animo con sensibili variazioni di luce mentre gli appropriati interventi musicali del bluesman Maurizio Zangrandino hanno creato un'eloquente, suggestiva cornice.

Liliana Bamboschek

MUSICA Applauditissimo ritorno del polacco Artur Banaszkiwicz in sala Aiace a Udine

Aperitivo mozzafiato con il violino zingano

UDINE Performance mozzafiato del violino zingano di Artur Banaszkiwicz ieri a Udine nel concerto aperitivo offerto dall'Ofu in sala Aiace, dove il pubblico aveva già potuto applaudire il formidabile virtuoso, fantasista e improvvisatore polacco in una passata edizione della rassegna musicale.

Il solista ha pienamente soddisfatto le aspettative, accompagnato al pianoforte dall'eccellente Piotr Niewiedzial, che dal '97 condivide con lui l'amore per le sonorità zingaresche, rielaborate nell'incontro con i canoni classici e attraverso felici contaminazioni.

La musica zingana è innanzitutto un «mood», un approccio alla realtà, uno stile di vita. Improntato al «nomadismo», all'avventura, alla speri-

mentazione curiosa. Capace d'affrontare i miti con disincanto e ironia, e di misurarsi con il quotidiano mediante il sentimento, tra passioni sanguigne e struggenti malinconie. Ispirazioni che Banaszkiwicz fa sue per inventare motivi e atmosfere sorprendentemente nuovi e coinvolgenti, confrontandosi con i diversi ambienti sonori: classica, musical, folk, jazz e rock. Dal violino, davvero un prolungamento della sua vulcanica e generosa personalità, estrae qualsiasi suono, con pulizia ed eleganza che hanno dello straordinario, essendo unite a strabilianti destrezza e velocità.

Introduzione briosa nel segno della Vienna imperiale, con la fantasia a base di valzer «Viva Strauss», per



Il violinista Artur Banaszkiwicz

poi approdare nella seducente Parigi sognata dagli americani con un gioco sul tema della commedia musicale «Can Can». Davvero una chicca l'intermezzo pop-rock con i leggendari

Queen: da brivido «The show must go on», «Radio Gaga», «We are the champions» con il violino di Banaszkiwicz che si trasforma nella voce dell'icona Freddy Mercury.

Dopo la commovente interpretazione del famosissimo tema scritto da John Williams per il film «Schindler's List», picco di virtuosismo per il violinista polacco (così energico che all'inizio del concerto ha rotto una corda dello strumento) nella fantasia russa «Kalinka», proposta secondo diversi stili: Bach, Paganini, Grappelli. Finale con il musical dei musical «My Fair Lady», per poi regalare, tra applausi scroscianti, due bis: la canzone ebraica «Havah Nagilah» e «Pac-sirta», spumeggiante fantasia tzigana di Grigoras Dinicu.

Alberto Rochira

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

UNA NOTTE AL MUSEO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

Da mercoledì NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI 16.15, 18.15, 20.15, 22.15

■ ARISTON

LA CLASSE OPERAIA VA IN PARADISO 16.00, 18.05, 20.10, 22.15 Di Elio Petri, con Gian Maria Volontè. Solo oggi, 3 €.

Domani: «Intramontabile effervescenza».

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

HANNIBAL LECTER: LE ORIGINI DEL MALE 17.15, 18.30, 19.45, 21.00, 22.15

L'AMORE NON VA IN VACANZA 16.00, 19.00, 21.35 con Jude Law, Cameron Diaz, Kate Winslet.

ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI 16.00, 18.05, 20.10, 22.15 di Luc Besson, in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.

UNA NOTTE AL MUSEO 16.05, 17.20, 19.50, 22.20 con Ben Stiller.

LA CENA PER FARLI CONOSCERE 16.00, 20.10 di Pupi Avati, con Diego Abatantuono, Vanessa Incontrada, Francesca Neri.

BLOOD DIAMOND - DIAMANTI DI SANGUE 19.20 con Leonardo DiCaprio e Jennifer Connelly. Candidato a 5 premi Oscar.

MANUALE D'AMORE 2 (capitoli successivi) 17.55, 22.10 con Carlo Verdone, Riccardo Scamarcio, Ser-

gio Rubini, Fabio Volo, Antonio Albanese, Monica Bellucci.

LA RICERCA DELLA FELICITÀ 16.00, 22.00 di Gabriele Muccino, con Will Smith.

Da mercoledì 14 febbraio: NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI 15.50, 17.45, 19.40, 21.30 con Nicolas Vapouridis, Giorgio Panariello, Serena Autieri.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.

LA CENA PER FARLI CONOSCERE 16.00, 18.00, 20.00, 22.00 di Pupi Avati, con Diego Abatantuono, Vanessa Incontrada, Violante Placido, Ines Sastre e Francesca Neri.

BLACK BOOK 16.00 di Paul Verhoeven, con Carice Van Houten. In concorso ai Festival di Venezia e Toronto 2006.

LA GUERRA DEI FIORI ROSSI 18.45, 20.30, 22.15 di Zhang Yuan. Premiato al Festival di Berlino 2006.

■ FELLINI

www.triestecinema.it

COMPLICITÀ E SOSPETTI 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 con Jude Law e Juliette Binoche. Di Anthony Minghella, il regista premio Oscar per «Il paziente inglese», «Il talento di Mr. Ripley» e «Ritorno a Cold Mountain».

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

L'AMORE NON VA IN VACANZA 15.45, 17.55, 20.10, 22.25 con Jude Law, Cameron Diaz e Kate Winslet.

MANUALE D'AMORE 2 16.00, 18.00, 20.00, 22.10

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

HANNIBAL LECTER - LE ORIGINI DEL MALE 16.00, 18.05, 20.10, 22.20

ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI 16.30, 20.15

MI FIDO DI TE con Ale & Franz. 16.30, 22.15

BOBBY 18.15, 22.15 con Anthony Hopkins, Helen Hunt, Demi Moore, Emilio Estevez, Sharon Stone.

LA RICERCA DELLA FELICITÀ 18.15, 20.15 di Gabriele Muccino con Will Smith. Candidato all'Oscar.

MISS POTTER con Renée Zellweger. 16.00

BLOOD DIAMOND 17.30, 19.50, 22.10 con Leonardo DiCaprio. Candidato a 5 Oscar.

■ SUPER

www.triestecinema.it

18ENNI LUSSURIOSI 16.00 ult. 22.00 Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE ESSAI

CUORI 17.00 di Alain Resnais.

L'ARIA SALATA con Giorgio Pasotti. 19.20, 21.00

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi oggi chiusa, domani aperta con orario 9-12, 18-21. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone per la Stagione lirica e di balletto 2006/07. «LA SONNAMBULA» di Vincenzo Bellini. Prima rappresentazione 27 febbraio 2007 ore 20.30 turno A. Repliche 1 marzo ore 20.30 turno F, 3 marzo ore 20.30 turno C, 4 marzo ore 16 turno D, 6 marzo ore 20.30 turno E, 8

marzo ore 20.30 turno B, 10 marzo ore 17 turno S.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

■ SALA BARTOLI

21.00 «L'ARTE E LA MANIERA DI ABBORDARE IL PROPRIO CAPPUCCIO PER CHIEDERGLI UN AUMENTO» di Georges Perec. Con Rita Maffei. Regia di Alessandro Marinuzzi. Abb. «Altripercorsi». 1h 15'.

■ TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT

Oggi ore 21.21: «PUPKIN KABARETT» un'altra serata di comicità accompagnata dalla celeberrima Niente Band. Ingresso 5 €. Prevendite: lunedì-venerdì dalle 17 alle 19.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it infoline 0432-248418. Orari da lunedì a sabato: 16.00-19.00 (chiuso festivi).

13 febbraio ore 21: IVANO FOSSATI-Arcangelo Tour.

16 febbraio 2007 ore 20.45 (turno A), 17 febbraio 2007 ore 20.45 (turno B) «SMEORANDO. LA BALLATA DEL TEMPO RITROVATO» (abb. Prosa 4) di e con Gianrico Tedeschi e Sveva Tedeschi, Gianfranco Candia, regia Gianni Fenzi. Artisti Associati - Compagnia di prosa Gianrico Tedeschi.

GORIZIA

■ LABORATORIO TEATROGIOVANI

Provincia di Gorizia - a.ArtistiAssociati: dal 19 febbraio corso base presso la Sala Danza del Teatro G. Verdi di Gorizia. Docenti: Paola Bonesi e Gloria Sapio. Iscrizioni presso: a.ArtistiAssociati 0481-532317.

■ CORSO

Sala rossa L'AMORE NON VA

IN VACANZA 17.30, 20.00, 22.30

Sala blu MI FIDO DI TE 17.45, 20.00, 22.15

Sala gialla STEP UP 17.45, 20.00

BLOOD DIAMOND 22.15

■ KINEMAX

Sala 1 HANNIBAL LECTER - LE ORIGINI DEL MALE 17.50, 20.10, 22.15

Sala 2 UNA NOTTE AL MUSEO 17.40, 20.00, 22.00

Sala 3 ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI 17.30, 20.00, 22.00

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Stagione concertistica 2006/2007. Lunedì 19 febbraio, Emanuele Arciuli, pianoforte; in programma musiche di Debussy, Rzewski, Crumb. Prevendita presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17-19 o su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.

UNA NOTTE AL MUSEO 17.40, 20.00, 22.00

HANNIBAL LECTER - LE ORIGINI DEL MALE 17.50, 20.10, 22.20

L'AMORE NON VA IN VACANZA 17.20, 19.50, 22.15

LA CENA PER FARLI CONOSCERE 17.40, 20.10, 22.10

Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4 €.

Oggi:

IL GRANDE CAPO 17.40, 20.00, 22.00 di Lars Von Trier.

RAI REGIONE

Le strategie del risparmio raccontate da Beppe Grillo

Oggi dalle 11.30 si parla di aree protette - parchi e riserve naturali - nella nostra regione. Nel pomeriggio, dopo l'incontro di **Pino Roveredo** con un ex alcolista, alle 14 verrà presentato il libro «Il Friuli 1925-1943. Il regime fascista», curato da Anna Maria Vinci. In vista del 16 febbraio, giornata internazionale del risparmio energetico, domani dalle 11 spazio all'iniziativa «**Mi illumino di meno**»: chi ha aderito in regione? Ma anche: sono davvero belle le città illuminate a giorno? La meridiana, il più antico strumento di misurazione del tempo, si sposa con la tecnologia più avanzata: se ne parla dalle 13.30 presentando un progetto che coinvolge l'Istituto tecnico «Malignani»; segue un incontro con il cabarettista friulano Andrea Sambucco. La Cina è sempre più vicina: ce lo ricorda **Renata Pisu**, autrice di un recente volume sull'argomento, mercoledì mattina; la trasmissione si apre alle 11 con un giro di orizzonte sui carnevali tradizionali, da Muggia a Sauris. Nel pomeriggio la rubrica scientifica **Periscopio**.

Giornta mondiale della lentezza e il movimento dei **antishopping**. Quali e quante sono le strategie di risparmio che ciascuno di noi mette in atto? Se ne parla dalle 11.30 con **Beppe Grillo**, in tournée in regione con il suo spettacolo «Reset». Nel pomeriggio nel corso di «Un menestrello di nome Bob Dylan», si discute del bisogno di **spiritualità** dei giovani. A seguire l'appuntamento con Jazz e Dintorni. Venerdì, dalle 11, si torna a parlare dell'esodo dall'Istria e dalla Dalmazia attraverso il ricordo degli ascoltatori della radio. Nel pomeriggio, sarà ospite in studio il regista **Paolo Virzi**, presente a Trieste. La rubrica musicale si occupa dei concerti del pianista Emanuele Arciuli a Monfalcone, del Trio di Parma alla Fazioli Concert Hall e delle sorelle Labèque alla Società dei concerti di Trieste.

Sabato alle 11.30 «A libro aperto» incontra il giornalista-scrittore **Piero Spirito** che parla del suo ultimo libro. A seguire la rubrica di archeologia Tracce.

«Int di frontiere, ritratti di donne e uomini di un Friuli senza confini», a cura di Paolo Patui, domenica alle 12.08 circa si occuperà della famosa fotografia udinese **Tina Modotti**.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 23.45
STORIE DI SICILIA

«La grande storia magazine» racconta le vicende della famiglia Florio: gloria, ricchezza, potere e infine il declino. Negli anni a cavallo tra la fine dell'800 e l'inizio del '900, Palermo diventa centro d'incontro dell'élite cosmopolita...

LA 7 ORE 1.30
CINEMA: CINQUE GENERI

La «25a ora - Il cinema espanso» dedica la settimana a cinque generi cinematografici, rappresentati in studio da nomi d'eccezione del cinema e della letteratura: Giancarlo De Cataldo, Umberto Lenzi, Oscar Cosulich, Roberto Faenza e Giulio Scarpatti.

RAIDUE ORE 11
JANNACCI IN PIAZZA

A «Piazza Grande», il programma condotto da Giancarlo Magalli, con Matilde Brandi, in collegamento dagli studi Rai di Milano, ci sarà il terzo dei sei interventi di Enzo Jannacci, che eseguirà un suo brano accompagnato al pianoforte dal figlio Paolo.

RAITRE ORE 12.25
CLANDESTINI E IMMIGRATI

Clandestini, lavoro in nero e rischi sul lavoro. Si parlerà di questo a «Shukran». Ospite della puntata sarà Fabrizio Gatti, inviato de L'Espresso e protagonista di alcune inchieste sul lavoro nero. Nella puntata la storia di un'immigrata.

I FILM DI OGGI

AIRPORT 75
di Jack Smight, con Charlton Heston (foto)

GENERE: DRAMMATICO (Usa, '74)



RETE 4 16.30
Un 747 si scontra con un piccolo aereo privato, nell'incidente muoiono il secondo pilota mentre il capitano rimane gravemente ferito. La hostess guidata dalla torre di controllo farà di tutto per scongiurare il disastro e far atterrare l'aereo.

TRE SCAPOLI E UN BEBÈ
di Leonard Nimoy, con Tom Selleck (foto)

GENERE: COMMEDIA (Usa, '87)



LA 7 21.00
Remake di «Tre uomini e una culla», girato solo un anno e mezzo prima da Coline Serreau. La trama è la stessa: tre scapoli si trovano ad allevare una bambina figlia di uno di essi. Con gravi problemi psicologici degli scapolini quando...

THE PEACEMAKER
di Mimi Leder, con Nicole Kidman (foto)

GENERE: AZIONE (Usa, '97)



RETE 4 21.05
Due treni si scontrano in Russia, uno trasportava armi nucleari, l'altro passeggeri, e lo scontro causa un'esplosione. La dottoressa Julia Kelly, fisico nucleare, sospettata che non sia stato proprio un incidente...

PRIME
di Ben Younger, con Uma Thurman (foto)

GENERE: COMMEDIA (Usa 2005)



SKY 1 21.00
Rafi è una donna di trentasette anni appena uscita da un divorzio, sola, depressa e in cura da una psichiatra. Incontra casualmente Da giovane pittore di ventitré anni ed è amore a prima vista. Finché...

AGENTE 007 MISSIONE GOLDFINGER
di Guy Hamilton, con Sean Connery (foto)

GENERE: SPIONAGGIO (Gb, '64)



RAIDUE 22.50
Sospettato di contrabbandare oro, Goldfinger è sottoposto alla vigilanza del celebre agente del servizio segreto James Bond. Questi però viene sequestrato da Goldfinger, il quale intende condurre a termine un'audace impresa...

LOLITA
di Adrian Lyne, con Melanie Griffith (foto)

GENERE: DRAMMATICO (Usa '97)



RETE 4 23.45
Il professor Humbert si lascia sedurre dalla figliastria Lolita, che non è gestibile. Il professore sfoga la rabbia uccidendo il rivale e finisce in prigione. Film inutile, artificioso, fasullo, noioso. Niente funziona...

RAIUNO

06.30 Tg 1
06.45 Unomattina. Con Luca Giurato.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
10.45 Tg Parlamento
11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie. Con Caterina Balivo.
14.30 Incantesimo 9. Con Gloria Bongianelli.
15.50 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
17.50 L'Eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

RAIDUE

06.00 La Rai di ieri
06.10 Tg 2 Nonsoloidi
06.20 Caro amore
06.40 Tg 2 Medicina 33
06.55 Quasi le sette
07.00 Random. Con Georgia Luzi e Silvia Rubino.
09.30 Sorgente di vita
10.10 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie. Con Caterina Balivo.
14.30 Incantesimo 9. Con Gloria Bongianelli.
15.50 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
17.50 L'Eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

RAITRE

08.10 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
09.05 April Rai
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabbioli.
09.50 Cominciamo bene. Con Fabrizio Frizzi.
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Shukran. Con Lucia Anzalone.
12.40 Le storie. Con Corrado Augias.
13.10 Starsky & Hutch
14.00 Tg Regione
14.10 L'Italia sul Due. Con Roberto Lanfranchi.
15.50 Donne. Con Monica Leofreddi.
17.20 One Tree Hill. Con Chad Michael Murray.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 Andata e ritorno. Con Michele Bottini.
19.10 Law & Order - I due volti della giustizia. Con Jerry Orbach.
20.05 Puccia
20.20 I classici Disney
20.30 Tg 2 20.30

RETEQUATTRO

06.45 Peste e coma e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
06.50 Quincy. Con Jack Klugman.
08.10 Vita da strega. Con Elizabeth Montgomery.
08.40 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
09.40 La strada per Avonlea. Con Sarah Polley.
10.40 Febbre d'amore
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Saint Tropez. Con Tonya Kinsinger.
16.00 Sentieri
16.30 Airport 75. Film (drammatico '75). Di Jack Smight. Con Charlton Heston.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.30 L'anticipato. Con Maurizio Belpietro.
19.55 Sipario del Tg 4
20.20 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris e Clarence Gilyard e Sherry J. Wilson e Noble Willingham.
20.30 Un posto al sole. Con Alberto Rossi.

CANALE 5

08.00 Tg 5 Mattina
08.45 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
08.55 Il senso della vita. Con Paolo Bonolis.
09.40 Tg 5 Borsa flash
10.50 Squadra Med - Il coraggio delle donne. Con Rosa Blasi.
11.50 Grande Fratello
12.25 Vivere. Con Sara Ricci e Fabio Mazza.
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful. Con Ronn Moss.
14.10 CentoVetrine. Con Alessandro Mario.
14.45 Uomini e donne. Con Mariella Di Filippo.
16.05 Buon pomeriggio. Con Maurizio Costanzo.
17.00 Tg 5 minuti
17.05 Amici
17.40 Tempesta d'amore. Con Henriette Richter - Röhl.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.30 L'anticipato. Con Maurizio Belpietro.
19.55 Sipario del Tg 4
20.20 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris e Clarence Gilyard e Sherry J. Wilson e Noble Willingham.
20.30 Un posto al sole. Con Alberto Rossi.

ITALIA 1

07.00 I Puffi
07.10 Doraemon
07.25 Scooby Doo
07.55 Hamtaro piccoli criceti, grandi avventure
08.30 L'ape Maia
09.00 Chips. Con Larry Wilcox e Erik Estrada.
10.05 Supercar. Con David Hasselhoff e Edward Mulhare.
11.10 Hazzard. Con Tom Wopat e John Schneider.
12.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Naruto
14.01 Dragon Ball Z
14.31 Sippoon
15.00 Smallville. Con Tom Welling.
15.55 Settimo cielo. Con Stephen Collins.
16.50 Keroro
17.20 SpongeBob
17.35 Phil Mew
18.00 Phil dal futuro. Con Ricki Ullman.
18.30 Studio Aperto
19.05 La vita secondo Jim. Con James Belushi.
20.00 Azzardo. Con A. Cecchi Paone.

LA7

09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Le leggende della Terra
10.25 The Practice - Professione avvocati. Con Dylan McDermott.
11.30 Matlock. Con Andy Griffith.
12.30 Tg La7
13.00 Le inchieste di Padre Dowling. Con Tom Bosley.
14.01 I tromboni di fra Diavolo. Film (commedia '62). Di Giorgio Simonelli. Con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello.
16.00 Atlantide. Storie di uomini e di mondi. Con Francesca Mazzalai.
18.05 Star Trek Enterprise. Con Scott Bakula.
19.00 Jarod il camaleonte. Con Michael T. Weiss e Andrea Parker e Patrick Bauchau.
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Giuliana Ferrara e Ritalana Armeni.

SKY SKY 1

06.30 Il volo della fenice. Film (azione '04). Di John Moore. Con Dennis Quaid e Miranda Otto.
08.30 Sky Cine News. Con Alessandra Ventura e Nicola Savino.
09.05 Beauty Shop. Film (commedia '05). Di Billie Wadell. Con Queen Latifah, Alicia Silverstone, Kevin Bacon e Andie MacDowell.
11.05 Hotel Rwanda. Film (drammatico '04). Di Terry George. Con Don Cheadle e Nick Nolte.
13.10 Conversazione con Monica Bellucci
14.00 Prova a incastrarmi. Film (drammatico '06). Di Sidney Lumet. Con Vin Diesel e Annabella Sciorra.
16.10 Speciale: Miyakazi - Da Heidi all'oscar
16.40 Il castello errante di Howl. Film (animazione '04). Di Hayao Miyazaki.
18.45 Il volo della fenice. Film (azione '04). Di John Moore. Con Dennis Quaid e Miranda Otto.
20.45 Hollywood Flash

FICTION



> Graffio di tigre
Roberto Herlitzka fra i protagonisti della fiction

TELEFILM



> ER Medici in prima linea
Nuovo episodio, intitolato «Fra la vita e la morte»

ATTUALITA'



> Chi l'ha visto
Ventesima puntata del programma di Federica Sciarelli

FILM



> The Peacemaker
George Clooney fra i protagonisti del film

FICTION



> Nati ieri
Sebastiani Somma nel ruolo di un medico

VARIETA'



> Le lene Show
Quinta puntata con una scatenata Ilary Blasi

FILM



> Tre scapoli e un bebè
Tom Selleck fra i protagonisti del film

FILM



> Prime
Uma Thurman s'innamora di un ragazzo molto più giovane...

SKY SKY 3

08.50 Vieni via con me. Film (commedia '05). Di Carlo Ventura. Con Mariangela Melato e Enrico Lucchi.
11.00 Sorelle a metà. Film Tv (drammatico '06). Di Steven Roderman.
12.35 Ella Enchanted. Film (commedia '04). Di Tommy O'Haver.
14.40 Litigi d'amore. Film (drammatico '06). Di Mike Binder. Con Kevin Costner e Erika Christensen.
16.55 Solo. Film (thriller '05). Di Morgan O'Neill. Con Rob Baiti e Colin Fries.
19.00 Four Minutes. Film Tv (drammatico '05). Di Charles Beeson.
21.00 Le cronache di Narnia - Il leone, la strega e l'armadio. Film (fantastico '05). Di Andrew Adamson. Con George Henley.
23.40 Viva Zapatero!. Film (documentario '05). Di Roberto Gervasi.

SKY MAX

08.50 Follia omicida. Film (thriller '97). Di Craig R. Baxley. Con Charlie Sheen.
10.25 C'era una volta in Messico. Film (azione '03). Di Robert Rodriguez. Con Antonio Banderas.
12.10 Il mistero dei templari. Film (avventura '04). Di Jon Turteltaub. Con Nicolas Cage e Justin Bartha.
14.30 The Skulls - I teschi. Film (thriller '00). Di Rob Cohen. Con Paul Walker.
16.55 Il mutante. Film (horror '02). Di Jim Wynorski.
18.50 Spiriti nelle tenebre. Film (avventura '96). Di Stephen Hopkins. Con Michael Douglas e Val Kilmer.
21.00 Mission: Impossible 2. Film (azione '00). Di John Woo. Con Tom Cruise.
23.10 Species III. Film (thriller '04). Di Brad Turner. Con Robin Dunne e Robert Knepper.

SKY SPORT

06.00 Sport Time
08.25 Serie A
09.00 Campionato italiano di Serie A: Fiorentina - Udinese
11.00 Campionato italiano di Serie A: Atalanta - Lazio
13.00 Zona Uefa Champions League
14.30 Serie A
15.00 100% Roma: Roma - Parma
16.00 100% Juventus: Juventus - Vicenza
17.00 100% Milan: Milan - Livorno
18.00 100% Inter: Chievo - Inter
19.00 Numeri Serie A
19.30 Little Talent Show
20.00 Fuori zona
21.00 Campionato italiano di Serie A: Milan - Livorno
23.00 Mondo Gol. Con Fabio Carera.
00.30 Campionato italiano di Serie B: Napoli - Piacenza

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
13.00 Parental Control
14.00 School in Action. Con Francesco Mandelli.
14.30 My Super Sweet Sixteen
15.00 TRL - Total Request Live. Con Alessandro Cattelan.
16.00 Flash
16.05 MTV 10 of the best
17.00 Flash
17.05 MTV Playground
18.00 Flash
18.05 MTV Our Noise. Con Carlo Pastore.
19.00 Flash
19.05 Next
19.30 Little Talent Show
20.00 Flash
20.05 Popular. Con Leslie Bibb.
21.00 A Night with. Con Carolina Di Domenico.
22.30 Flash
22.35 Celebrity Deathmatch
23.00 The Boondocks
23.30 Where my Dogs at?

ALL ALL MUSIC

09.30 The Club
10.00 DeeJay chiama Italia. Con Linus.
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
13.30 The Club on the Road. Con Chiara Tortorella.
14.00 Community. Con Valeria Bilello e Luca Abbrescia.
15.30 Classifica ufficiale di... Con Lucilla Agosti.
16.30 Rotazione musicale
16.55 All News
18.55 All News
19.00 The Club on the Road. Con Chiara Tortorella.
19.30 Inbox 2.0
21.00 BLive. Con Gaia Bernamini Amaral e Alvin.
23.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
23.30 RAPture. Con Rido.
00.30 The Club
01.00 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Cuorequattro

07.00 Il notiziario mattutino
07.20 K 2
08.10 Storia tra le righe
08.30 Lunch time
09.20 Il notiziario mattutino
09.40 Cartoni animati
10.30 Ti chiedo perdono
11.00 Documentario
12.00 TG2000 flash
13.05 Lunch time
13.45 Il notiziario meridiano
14.10 Basket: Pallacanestro Trieste-Ventaglio Vigevano
15.55 Automobiliissima
16.10 Documentario
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.00 Cuore Alabardato
19.30 Il notiziario serale
20.05 Sport regione
20.30 Il notiziario regione
20.50 Auto da sogno
21.00 Libro di sera
22.30 Calcio: Triestina-Treviso
00.15 Il notiziario notturno

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R.F.V.G.
14.20 Euronews
14.30 Est Ovest
14.45 Alter eco
15.15 Slovenia Magazine
15.45 Musica classica
16.45 L'universo è...
17.15 Istria e... dintorni
17.45 Ma dove vai
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi - Tg sport
19.30 Cartoni animati
20.00 Artevisione magazine
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Est Ovest
22.30 Programma in lingua Slovena
23.45 Tv Transfrontaliera - Tg R

Tvm - Odeon

12.30 Italia oh!. Con Roberta Pedriali.
12.45 Lotto in salotto. Con Lorenza Vedovato.
13.55 Odeon News
14.00 Magica la notte
14.30 Pomeriggio con TVM
19.10 Telegiornale Triesteoggi
19.30 Coming Soon
20.00 Odeon news by Ansa
20.05 Ciclismo
20.30 Il campionato dei campioni. Con Roberta Del Rosso.
21.00 Palloni e pallonate
21.10 Pensieri e bamba
21.40 Libro di sera
22.55 Odeon news by Ansa
23.10 Telegiornale Triesteoggi
23.30 TVM Notizie (regionale)
00.00 Odeon News
00.05 Magazine
01.25 Odeon News

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.29: GR 1 Sport; 8.39: Questione di titoli; 8.48: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.08: Questione di borsa; 10.30: GR 1 Titoli; 10.35: Baobab - Lunedì mattina; 11.00: GR 1; 11.30: GR 1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.36: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR 1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR 1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 Titoli; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1 Titoli - Radioeuropea; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR Parlamento; 23.09: GR 1 Radioeuropea; 23.17: Radio1 Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Un altro giorno; 0.45: La notte di Radio1; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 3.40: Radio1 Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: La notte di Radio1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Chiamami aquila; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Flamma; 12.10: Luoghi non comuni; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.42: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.30: Condo; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 21.35: I concerti di Radio2; 22.32: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 22.59: Il Cammello di Radio2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 remix; 3.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del mattino; 13.00: La Baracca; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville: John Cale; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Le porte della notte; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 8.00: Per fortuna è lunedì; 9.00: Isaradio; 12.00: Le cicalie; 14.00: Capital Records; 16.00: Benny ti presento Betty; 17.00: Maryland; 20.00: Music Club; 21.00: Area Protetta; 23.00: Capital Groove Master; 0.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglie; 6.30: News; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: DeeJay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Sciambola; 15.00: Tropical pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vikipedia; 21.00: B - Side; 22.30: Cordalente; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 1.00: Sciambola; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: DeeJay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbonanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meleto, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbonanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meleto, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Milla; 09.55: Il Meleto, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbonanza; 10.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meleto, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbonanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.

Acquistiamo in contanti
ORO e ARGENTO
 alle migliori quotazioni
 Via Giulia n° 62/d la Banca Gelateria PANCERA
 Apertura: 09,30-18,15 Tel.040-351528

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

VUOI REALIZZARE AL MEGLIO ?
"COMPRO ORO"
 te lo paghiamo in Euro contanti
 ci occupiamo di disimpegno polizze
 Vieni in Via Giulia 62/d a fianco la Chiesa di S.Francesco

Dopo lo stanziamento di 400mila euro da parte del Fondo Trieste è polemica sulle scadenze per la messa a norma dell'impianto

Stadio Rocco pronto solo in agosto

Lippi: «La procedura ha i suoi tempi». Bassa Poropat: «E' un periodo eccessivo»

IL PRECEDENTE



Un tornello da stadio applicato a San Siro

L'esempio degli adeguamenti a San Siro
 Trieste attende, Milano corre: nell'arco di una sola notte sono stati installati 28 varchi

Mentre a Trieste si profilano tempi lunghi per adeguare il Rocco ai dispositivi di sicurezza richiesti dalla legge Pisanu, a Milano sono bastate poco più di 24 ore per assistere al «miracolo dei tornelli». Il lavoro febbrile degli operai e la regia dei funzionari del consorzio che gestisce lo stadio Meazza per conto di Milan e Inter, hanno consentito di adeguare a tempo di record una parte degli 82 varchi dello stadio e di garantire così l'ingresso di 37 mila abbonati nella sfida di ieri tra la società rossonera e il Livorno. Nel giro di una notte, sulla vecchia recinzione, sono stati installati e collaudati 28 tornelli dotati di lettore ottico, in grado di «riconoscere» i biglietti elettronici con microchip. Sul filo di lana è stata anche risolta

la questione metal detector: il consorzio «San Siro 2000» è riuscito a recuperare e ad installarne 40 prima del sopralluogo degli osservatori del Viminale che hanno dato il via libera all'ingresso del pubblico.

Vinta questa prima lotta contro il tempo, il Comune di Milano e le due società calcistiche puntano ora a completare in tempi altrettanto rapidi l'adeguamento del Meazza. Le previsioni parlano di 12 nuovi tornelli entro la fine della prossima settimana, e di altri 20 per sabato 24 febbraio. Installazioni che, secondo le prime stime, dovrebbero costare a Milan e Inter circa 3 milioni di euro. Una cifra che dovrebbe venire scalata dalla quota che le due società versano al Comune per il canone annuo dello stadio.

Giovedì l'incontro tecnico per stabilire le modalità del riparto dei fondi. Poi il Comune ufficializzerà la richiesta per l'acquisizione degli stanziamenti

di **Pietro Spirito**

Di mettere i tornelli allo stadio Rocco non se ne parla almeno fino a estate inoltrata. I sistemi meccanici di controllo del passaggio, tipo quelli delle metropolitane, saranno pronti solo per il prossimo campionato, sempre che non sorgano problemi inattesi.

Lo dice l'assessore comunale allo Sport Paris Lippi, ricordando come «dopo lo stanziamento di 400mila euro da parte del Fondo Trieste ora bisognerà seguire un preciso iter: c'è poco da dire che bisogna accelerare gli interventi per riaprire il Rocco al più presto, certi lavori hanno i loro tempi». Lippi si riferisce alla dichiarazione di Maria Teresa Bassa Poropat, presidente della Provincia e del Fondo Trieste che ha erogato i fondi, che aveva invitato a iniziare presto i lavori e che adesso replica: «Se intanto il Comune non formalizza la richiesta e si prende questi soldi, per forza che i tempi si allungano». Insomma tira un'aria pole-

mica intorno al Rocco con la presidente della Provincia che incita alla riapertura dei cancelli ai tifosi e il dall'altra parte il Comune che frena. E così? «Macché - risponde Lippi -, siamo molto felici che il Fondo Trieste consegna al Comune 400mila euro, metà dei soldi necessari a rimettere a posto lo stadio, ma la Bassa Poropat prima di mettere fretta farebbe bene a meditare su quali sono gli interventi da

effettuare nella loro totalità e complessità». «Anzitutto - continua Lippi - in base alle norme del Fondo Trieste dobbiamo capire se e quanti fondi vanno sotto la voce "investimenti" e quali sotto la voce "interventi"; giovedì avremo un incontro tecnico per cercare di capire come possono essere impegnati quei soldi, quali lavori si possono fare e quali no, poi stileremo un preventivo di spesa e in base a quello sarà preparata la delibera per la richiesta dei fondi».

Ma a parte questi primi obblighi burocratici, continua l'assessore, lungo la

strada della messa in regola del Rocco secondo gli standard europei potrebbero esserci altri ostacoli: «Se anche si dovesse appurare che i tornelli li può mettere il Comune - continua Lippi - per fare questo bisogna indire una gara d'appalto, nominare il vincitore sperando che il concessionario non abbia altri impegni presi in precedenza, occorre effettuare la cablatura intorno allo stadio, e questi sono lavori che non si fanno dall'oggi al domani: se tutto fila liscio non potremmo essere pronti prima di agosto». E ci sono anche altre ombre sulla via del



Maria Teresa Bassa Poropat

Rocco: «Non vorrei - dice sempre l'assessore Lippi - che a un certo punto succedesse quello che è successo ad Ascoli, dove il Tar ha dato ragione al Comune dicendo che non si possono spendere soldi pubblici per una società privata; e la Triesti-



Gilberto Paris Lippi

na è una società privata; questo per dire che c'è un complesso di norme da valutare con grande attenzione».

«Ma lo stadio è del Comune - replica Maria Teresa Bassa Poropat - per cui non capisco queste preoccupazioni; il Fondo Trieste ha stanziato con procedura di necessità e d'urgenza 400mila euro, metà di quello che serve per la completa messa a norma dell'impianto, ed eravamo tutti d'accordo, sindaco Dipiazza compreso, se adesso l'assessore Lippi pensa che la cosa sia difficile da gestire ce li restituisca pure». «È vero - continua la presidente della Provincia - che certi interventi hanno bisogno di tempo, ma arrivare al prossimo campionato mi sembra un po' esagerato; il mio invito a fare in fretta era rivolto soprattutto al Comune perché intanto si decida a formalizzare la richiesta dei fondi».

Il presidente della Triestina: entro marzo la struttura sarà in grado di ospitare il minimo consentito di tifosi

Fantinel: deroga per meno di 10mila spettatori

«Non voglio entrare in questioni politiche, io so soltanto che noi dobbiamo lavorare in fretta per permettere l'apertura dello stadio almeno per la capienza al di sotto dei 10mila posti, e questo per poter riaprire i cancelli entro il 31 marzo, come avevamo annunciato».

Stefano Fantinel, presidente della Triestina Calcio, non ci sta a finire nelle beghe politiche, e ribadisce la sua preoccupazione principale: riaprire i cancelli ai tifosi, pazienza se dovranno essere meno di diecimila. E nello stesso tempo continuare a lavorare per mettere l'im-

pianto in regola con il sistema di videosorveglianza, i tornelli per i biglietti nominali, insomma tutto quanto previsto dal decreto Pisanu.

«Certo per arrivare a questo - continua Fantinel - ci vorrà tempo. La cablatura intorno al Rocco non è un intervento che si può fare dall'oggi al domani, e inoltre non è il caso di fare lavori in fretta e male». «Intanto - termina Fantinel - riapriamo il Rocco ai tifosi triestini prima possibile, sennò diventa veramente un problema».

Lettera di Dipiazza al ministro della Difesa Parisi dopo che è stata avanzata l'ipotesi di riduzione dei reparti di addestramento dei volontari

Sindaco e Provincia: lasciateci il reggimento San Giusto

Tommasini: l'area non utilizzata della caserma potrebbe ospitare le succursali del Galilei e del Petrarca

di **Maddalena Rebecca**

Una lettera al ministro Parisi e progetti per recuperare, trasformandoli in istituti scolastici, gli edifici inutilizzati della caserma di via Rossetti. Le istituzioni locali scendono in campo a difesa del reggimento San Giusto, la cui permanenza in città è minacciata dai tagli e dal programma di ridimensionamento disposto dallo Stato Maggiore dell'Esercito.

Il sindaco, Roberto Dipiazza, ha già preso l'iniziativa, scrivendo al ministro della Difesa, Arturo Parisi. «A Trieste abbiamo ormai soltanto due presidi militari, il Piemonte Cavalleria di Villa Opicina e il San Giusto nella caserma di via Rossetti - spiega il primo cittadino -. Ho chiesto quindi al ministro di non imporre ulteriormente il quadro. Non è possibile che

quella che era un tempo la città più «calda» del confine orientale, resti oggi senza una presenza visibile dell'Esercito. Per i triestini, quella presenza è importante, ecco perché cerchiamo di difendere il reparto di addestramento volontario ospitato all'interno della «Vittorio Emanuele III». E poi - scherza il sindaco -, se ci chiudono la caserma, come possiamo fare l'alzabandiera in Piazza Unità?». «Battute a parte - continua il primo cittadino -, sappiamo che è in atto una riforma profonda delle forze armate. Il ministero della Difesa ha manifestato l'intenzione di ridurre il numero dei reparti d'addestramento, facendoli scendere da 11 a 3 o, al massimo, 4. Di fronte a progetti di questa portata, come autorità locali, non possiamo incidere più di tanto. Cercheremo però di fare quanto in no-



Il recente giuramento degli allievi del reggimento San Giusto in via Rossetti

stro potere per ribadire il legame forte tra la città e l'Esercito. La lettera che ho inviato al ministro aveva proprio questo spirito».

Convinta della necessità di preservare l'attività della caserma di via Rossetti anche l'amministrazione provinciale. «Non è un caso

se il reggimento si chiama San Giusto come il santo patrono - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Mauro Tommasini -. Trieste è pro-

fondamente legata alla caserma «Vittorio Emanuele III», per ragioni storiche e affettive. Da parte nostra, stiamo lavorando ad un progetto che consentirebbe di ottimizzare gli spazi di via Rossetti. L'idea è quella di trasferire negli edifici che affacciano su via Mameli le succursali dei licei Galilei e Petrarca, creando così un ampio polo scolastico. Abbiamo già avviato dei contatti preliminari con il distretto militare per capire se è ipotizzabile una convivenza tra un'attività scolastica e le operazioni di addestramento del San Giusto. Va però sgomberato il campo da ogni equivoco - precisa Tommasini -. La Provincia non vuole assolutamente far sgomberare il San Giusto, al contrario è convinta della necessità di difenderlo. La caserma di via Rossetti, infatti, fa parte a pieno titolo della vita della città».

TEATRO

Sarà il cda dello Stabile a scegliere il gestore fra le varie proposte

di **Gabriella Ziani**

Manca davvero poco per la partenza delle grandi notti dei dopo-teatro in viale XX Settembre. Il «Café Rossetti» adiacente al teatro di prosa è praticamente finito e probabilmente già entro marzo potrà essere attivo: ristorante, bar, nella bella stagione un centinaio di tavolini sulla terrazza esterna. All'interno verranno organizzati piccoli spettacoli e intrattenimenti musicali, seratine magari con il sottofondo di jazz sempre nell'ambito della programmazione, o il piccolo cabaret, e nelle ore diurne incontri con le compagnie teatrali. Si amplia dunque l'area di



Quasi terminati i lavori nel nuovo ristorante sotto il Teatro Rossetti

palcoscenico, nasce una sorta di «terza sala» aperta, che si aggiunge al grande teatro vero e proprio e

alla Sala Bartoli tanto raccolta e suggestiva. Tiene particolarmente all'iniziativa il sindaco Ro-

berto Dipiazza: «L'abbiamo fatto per il teatro, questa attività potrà anche aiutare i bilanci, ma è uno

Il nuovo ristorante è costato 300mila euro, al suo interno anche piccoli spettacoli

Entro marzo aprirà il Café Rossetti

spazio pensato soprattutto per i giovani, dentro è bellissimo, molto elegante, a gradoni, in color blu e nero». Il costo, compresi gli impianti, è stato di circa 300 mila euro. La spesa è stata sostenuta con fondi comunali, contributi del Fondo Trieste e della Fondazione CrT. «Sarà un vanto per Trieste - prosegue il primo cittadino -, perché poche città hanno uno spazio come questo adiacente al teatro. La struttura è ben isolata per la musica, in modo tale da non dare fastidio alle abitazioni circostanti, del resto sopra non ci sta nessuno e questo è un vantaggio, ci sarà solo un maggior afflusso di giovani».

E la novità concomitante riguarda il traffico. Il viale XX Settembre - nell'attesa che venga completato il terzo lotto di totale riqualificazione - in quest'area diventerà pedonale a partire dall'incrocio con via Rossetti in direzione piazza Volontari Giuliani. Ma solo per un tratto. Restano agibili tutte le laterali tra via Giulia e il viale stesso. In futuro, a viale rifatto, davanti al Rossetti si aprirà uno spazio libero, una sorta di piazza.

Il «Café Rossetti», i cui arredi saranno interamente completati a fine mese, ha anche una sua cucina attrezzata. E proprio in questi giorni si terrà una riu-

nione del consiglio di amministrazione che dovrà scegliere il gestore. «Ci sono già delle offerte di ristoranti locali» confermano dal teatro. «Abbiamo parlato con gestori di locali notturni e ristoranti - rafforza Roberto Dipiazza - e adesso confronteremo le proposte, poi naturalmente sarà il solito sindaco a scegliere l'offerta migliore...».

Una novantina, all'interno, i posti a sedere. Il dopoteatro, in realtà, avrebbe dovuto debuttare già lo scorso dicembre, e del resto lunga e intricata è la storia della sua gestazione, parallela alla vicenda della ristrutturazione stessa del Rossetti. Adesso le

previsioni danno appunto marzo come possibile data di avvio (l'allestimento è stato curato dall'architetto Roberto Bilucaglia), ma prima sarà necessario ottenere tutte le autorizzazioni di legge. Lo stesso Antonio Calenda, direttore del Teatro stabile, è stato un grande «supporter» di questa idea: «Uno spazio di riunione gradevole, come esiste in tutti i grandi teatri del mondo». E Dipiazza adesso un po' rimpiange che Claudia Cardinale sia passata in questi giorni su quel palcoscenico senza che il «Café Rossetti» abbia potuto, festosamente appunto, brindare con la grande attrice.

La bozza era attesa in giunta per gennaio ma adesso sembra destinata a slittare a primavera inoltrata

Piano del traffico, si allungano i tempi Dipiazza: «Prima alcuni esperimenti»

di Elisa Lenarduzzi

Slittano ancora i tempi per la presentazione del nuovo Piano del traffico del Comune: prima di far arrivare in giunta la bozza definitiva - dov'è attesa già dallo scorso gennaio -, il sindaco Roberto Dipiazza ha annunciato l'intenzione di fare alcuni «esperimenti» per individuare la soluzione migliore per la viabilità cittadina. La sperimentazione, però, non potrà partire prima di marzo, quando è atteso l'esito del contenzioso aperto con l'Ansaldo per Stream. Perché si arrivi alla discussione della bozza Camus in Comune, pronta già dall'inizio del 2005, bisognerà quindi aspettare almeno primavera inoltrata, con buona pace di consiglieri e assessori di maggioranza e opposizione che da tempo chiedono di poter conoscere il documento e di discuterne nelle sedi adeguate. Nonostante le pressioni bipartisan, però, il sindaco non sembra avere alcuna fretta, soprattutto alla luce delle recenti riqualificazioni delle Rive e di Largo Barriera, che avrebbero portato «cambiamenti radicali al traffico cittadino».



Un'immagine di traffico in via Coroneo, in direzione via Fabio Severo

CHIUSURE

Se vogliamo arrivare a fermare le auto in piazza della Borsa dovremo testare le possibili soluzioni

GLI ESPERIMENTI Nessuna fretta, dunque. Anzi, prima di presentare il Piano alla giunta c'è tutto il tempo di provare soluzioni che, se funzioneranno, porteranno alla chiusura della maggior parte del centro storico alle auto. L'idea, già ventilata tempo fa dallo stesso Dipiazza, è quella di aprire al traffico normale l'ultimo tratto di via Mazzini, dalle Rive a via Roma e poi, dopo la svolta sull'arteria centrale, eliminare il semaforo tra via Roma e il corso Italia Italia, a quel punto pleonastico con la chiusura al traffico di via Canalpiccolo e di via Cassa di Risparmio. «Se vogliamo arrivare alla chiusura di piazza della Borsa e del Tommaseo - continua il primo cittadino - è necessario fare questi tentativi: prima di fare qualcosa sbagliato è giusto provare. Se tutto andrà bene, poi, sarà necessario coinvolgere la Trieste Trasporti per rivedere il percorso dei mezzi pubblici, che non è cosa da poco. Ci vuole tempo».

LE RIVE Se il sindaco parla di viabilità perfetta delle Rive, a proporre una modifica sul lungomare triestino è l'assessore Maurizio Bucci: «Le nuove Rive stanno andando bene - precisa - ma stiamo valutando l'ipotesi di inserire un eventuale accesso alla Pescheria per chi proviene da Campo Marzio. Ora, infatti, la gente è costretta a raggiungere la Stazione Marittima per poi tornare indietro. Abbiamo ricevuto diverse richieste e l'idea è quella di creare un accesso all'altezza di piazza Venezia».

LE NAVI Ad attendere una risposta in tempi rapidi sul Piano del traffico non sono solo giunta e Comune: la nuova bozza, infatti, sarà determinante anche per lo sviluppo del traffico marittimo. A sottolinearlo è stato il presidente dell'Autorità Portuale Claudio Bonicioli: parlando dell'ampliamento della Stazione Marittima e di come le vetture dei passeggeri dei traghetti andranno a intasare le Rive, Bonicioli aveva affermato di «aspettare che venga finalmente reso pubblico il Piano del traffico per ipotizzare una soluzione, perché dovranno venir presi in considerazione aumenti di flussi di traffico in quest'area in occasione di arrivi, ancor più se ravvicinati nel tempo, di navi di qualsiasi tipo».

IPARCHEGGI Strettamente legato al Piano del traffico è anche quello dei parcheggi - 6 mila posti auto, perlopiù interrati sotto le piazze -, già stilato e definito nei minimi dettagli dal Comune. I due percorsi, infatti, sono complementari l'uno all'altro. «Ora è in mano alla Regione - spiega Maurizio Bucci - non appena verrà approvato lo porterò immediatamente in giunta. Spero che i tempi non siano gli stessi della riqualificazione del Silos: lì il via libera è arrivato dopo tre anni. Ogni volta che la Regione ci chiede di approvare qualcosa ci viene sempre imposto il tempo massimo di trenta giorni. Spero che loro siano altrettanto veloci».

Il ministro in visita dopo l'inaugurazione di Innovaction a Udine

Giovedì arriva Padoa-Schioppa

Il ministro dell'Economia Padoa-Schioppa sarà giovedì pomeriggio a Trieste dove, con ogni probabilità, incontrerà rappresentanti delle categorie economiche, industriali, commercianti, artigiani.

Il programma della visita non è stato ancora messo a punto nel dettaglio, ma la visita del ministro è stata organizzata per «ottimizzare» il viaggio di Padoa-Schioppa nella nostra regione.

Il ministro infatti sarà giovedì a Udine all'inaugurazione di Innovaction la Fiera dell'innovazione, iniziativa ideata dall'Università del capoluogo friulano e subito adottata dalla Regione. Per l'inaugurazione della fiera dell'innovazione

la Regione ha fatto le cose in grande, e tra gli ospiti c'è appunto il ministro Tommaso Padoa-Schioppa.

«Che però - dice l'assessore regionale al Lavoro Roberto Tosolini -, visto che in mattinata esaurirà gli impegni udinesi, e visto che l'aereo che lo riporta a Roma partirà nel tardo pomeriggio, avrà il tempo per una visita a Trieste, che stiamo ancora organizzando nei dettagli».

Il programma non è stato ancora messo a punto, ma in linea di massima è probabile che il ministro coglierà l'occasione per incontrarsi con le categorie economiche nella sede della giunta regionale in via Carducci, e poi visiterà anche l'Area di ricerca a Poldrino.

Il sindaco Roberto Dipiazza in bicicletta lungo le Rive



Intanto il presidente dell'Egit Mauro Azzarita torna alla carica sul nodo del Sito inquinato e delle procedure per le bonifiche, dopo l'incontro che il presidente di Assinduttra Corrado Antonini ha avuto nei giorni scorsi con il ministro dell'Ambiente Alfonso Pecore Scario. Azzarita si ri-

promette infatti di approfittare dell'incontro di giovedì con Padoa-Schioppa per sottoporre anche a lui la crisi in cui si trova il comparto industriale triestino bloccato da qualche anno nei nuovi insediamenti a causa delle vicende legate appunto alle bonifiche.

Deliberato lo stanziamento dei contributi previsti dalle leggi regionali in ambito culturale

Provincia: fondi a 43 circoli per corsi musicali e a 28 associazioni per promuovere la pace

Cultura: i contributi della Provincia			
CONTRIBUTI A INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DI UNA CULTURA DI PACE			
Associazione / Ente	Contributo 2006 L.R. 15/87	Associazione / Ente	Contributo 2006 L.R. 15/87
■ Arci Nova - Comitato Territoriale	963,00	■ Comune di Sgonico	816,00
■ Arci Servizio Civile Trieste	1.877,00	■ Comunità Economico Culturale Slovena Slovenska	
■ Assoc. Nazionale Sottufficiali D'Italia	800,00	■ Gospodarsko Prosvetna Skupnost	1.997,00
■ Assoc. per la Promozione cultura Latino Americana in Italia - sede per il Fvg	3.000,00	■ Emergency	1.781,00
■ Assoc. Ricerche etno - Antropologiche e Sociali - A.R.E.A.S.	1.877,00	■ I Cammini aperti	1.877,00
■ Casa dello Studente Sloveno Srečko Kosovel	1.684,00	■ Istituto di Cooperazione e Sviluppo Italia - Moldavia (Icsim)	1.877,00
■ Centro Culturale Sloveno Slovenska Prosveta	800,00	■ Istituto di Storia, Cultura e Documentazione Giuliana	866,00
■ Centro Culturale Veritas	963,00	■ Istituto Euro Mediterraneo del FVG - Euromed	1.781,00
■ Circ. di Cultura Istro-Veneta Istria	1.500,00	■ Istituto Pace Sviluppo e Innovazione Acli	1.781,00
■ Club Unesco Trieste	1.877,00	■ Istituto regionale per la storia del Mov. di Liberazione F.V.G.	2.118,00
■ Comitato di Trieste Salaam Ragazzi Dell'Olio	1.781,00	■ Multicultura	1.781,00
■ Comune di Duino-Aurisina	6.933,00	■ Senza Confini	800,61
■ Comune di Monfalcone	1.009,23	■ Società Triestina di cultura Maria Theresia	1.877,00
■ Comune di San Dorligo della Valle	3.059,00	■ Trieste Contemporanea (Comitato)	3.000,00
		■ Università degli Studi di Trieste	2.503,00
INTERVENTI PER CORSI DI ORIENTAMENTO MUSICALE			
Associazione / Ente	Contributo 2006 L.R. 45/83	Associazione / Ente	Contributo 2006 L.R. 45/83
■ Accademia Ars Nova	857,00	■ Coro Licio Oberdan Senior	535,00
■ Accademia di Musica e canto corale di Trieste	676,00	■ Filarmonica di S. Barbara	554,00
■ Assoc. Alfieri Sani	676,00	■ Giambattista	786,00
■ Assoc. Corale di voci bianche e giovanili Slovena Vesela Pomlad	802,00	■ Godbeno Drustvo Proseki Società musicale di Prosecco	516,00
■ Assoc. Corale Max Reger	931,00	■ Gruppo Folcloristico Refolo-Servola	583,00
■ Assoc. Cori parrocchiali Zveza Cerkevih Pevskih Zborov	516,00	■ Gruppo Incontro	607,00
■ Assoc. Culturale Compagnia Bulli e Pupe	516,00	■ Gruppo vocale e strumentale Cantare	516,00
■ Assoc. Musica e Università	559,00	■ Gruppo vocale voci città Tradizione	516,00
■ Assoc. Onlus Scuola Insieme	554,00	■ I Cameristi Triestini	875,00
■ Banda cittadina di Muggia "Amici della Musica"	607,00	■ Il Punto musicale	559,00
■ Banda San Sergio	554,00	■ Le voci bianche della città di Trieste	535,00
■ Cappella Terzestina	821,00	■ Nuovo Accordo - Musica Del Novecento	516,00
■ Casa dello studente Sloveno Srečko Kosovel	516,00	■ Oratorio Salesiano S. Giovanni Bosco - Complesso Bandistico	554,00
■ Centro D'Arte Musicale	516,00	■ Panta Rhei	516,00
■ Centro giovanile Claret	559,00	■ Pihlani Orkester Rimanje, Orchestra A Fatti Rimanje	818,00
■ Centro promozione	656,00	■ Silvius Cantores	516,00
■ Circ. ricreativo sportivo Julia (Coro Montasio Misto)	607,00	■ Società Alpina delle Giulie sez. di Trieste del Club Alpino Italiano	805,00
■ Civica orchestra di Fatti G. Verdi della città di Trieste	1.900,00	■ Società Polifonica Santa Maria Maggiore	516,00
■ Club Anthares	516,00	■ Unione circoli culturali Sloveni - Zveza Slovenskih Kulturnih Drustev	834,00
■ Complesso bandistico Arcobaleno	834,00	■ Unione Società corali Italiane - U.S.C.I.	805,00
■ Comune di Trieste Cappella Civica - Area Cultura	3.194,73		
■ Comune di Trieste sez. Banda Ricercatori Comuni Gentili e Tobi	3.303,00		
■ Coro Clara Schumann	619,74		

Sono stati stanziati i fondi per la cultura che la Provincia eroga su trasferimento dalla Regione. La delibera per la nuova ripartizione risale a poco tempo fa. «I trasferimenti - nota la presidente di palazzo Galatti Maria Teresa Bassa Poropat - sono stati fatti con leggero ritardo rispetto al 2005 poiché l'amministrazione ha voluto definire con chiarezza i criteri con cui assegnare le contribuzioni, tenendo conto, tra l'altro, anche delle risorse che le singole associazioni ricevono, sempre dalla Provincia, su altri filoni di finanziamento. Approccio che non ha penalizzato alcuna associazione o ente pubblico, dato che tutti coloro che hanno presentato domanda si sono visti riconoscere un contributo».

Ad esempio è stata incrementata la soglia minima di contribuzione da 517 a 800 euro sulla legge 15/1987 relativa agli interventi per la promozione di una cultura di pace e di cooperazione tra i popoli. Sono stati trattati separatamente sia i Comuni, cui la provincia intende aumentare le risorse per favorire lo sviluppo culturale e turistico del territorio, sia i soggetti che hanno dimostrato una reale capacità di spesa certificando, ove previsto, un consuntivo superiore agli 80 milioni. Ventotto le associazioni che hanno ricevuto contributi per la promozione di una cultura di pace.

Sono 43 invece le associazioni o i circoli che hanno ricevuto contributi per quanto riguarda interventi per corsi di orientamento musicale.

La norma favorisce l'ingresso in Italia

Da Trieste proposta di legge sui ricercatori extracomunitari

Parte da Trieste un nuovo progetto di decreto legislativo per agevolare l'ingresso in Italia dei ricercatori provenienti da Paesi extra-Ue. L'iniziativa coinvolge numerosi enti di ricerca con sede in città, associazioni degli immigrati, avvocati, rappresentanti del sottosegretario agli Interni Ettore Rosato ed il sottosegretario agli Esteri Milos Budin. Secondo l'avvocato Fabio Petracci, coordinatore del gruppo di lavoro che ha inoltrato a Roma la proposta, la nascita del progetto in una città come Trieste è «naturale visto che qui abbiamo una delle maggiori concentrazioni di istituzioni scientifiche d'Italia ed un alto numero di ricercatori da tutto il mondo. Concretamente - spiega Petracci - la proposta d'elaborazione di una procedura agevolata è stata specificamente concepita per favorire complessivamente la ricerca in Italia».

Il testo fornisce un «contributo alla predisposizione del decreto legislativo attuativo della direttiva comunitaria 2005/71/CE al fine di sopprimere alle problematiche derivanti dalla difficile applicazione delle attuali disposizioni vigenti in materia di ingresso dei ricercatori provenienti da paesi non appartenenti all'Unione europea. «Nella redazione della nostra proposta - si confida Petracci - abbiamo preso lo spunto da un caso recente di un ricercatore cinese cittadino statunitense, munito di regolare contratto a progetto stipulato con il Sincrotrone di Trieste, cui il Consolato Italiano di Boston non rilasciava però il visto per l'Italia».

In sintesi, il testo fa riferimento alla creazione di una «nuova tipologia di permesso di soggiorno per attività di ricerca» - come del resto in tutta l'Unione Europea - il cui rilascio sarà fondato su una «convenzione di accoglienza» tra vari istituti e i ricercatori. Si propone inoltre l'ottenimento di un permesso di soggiorno per attività di ricerca anche per i ricercatori stranieri già regolarmente soggiornanti in Italia sulla base di un titolo diverso da quello relativo allo svolgimento dell'attività di ricerca».

Per quanto riguarda il «visto di ingresso per attività di ricerca» secondo il testo proposto dal gruppo di Petracci, questo dovrebbe consentire «lo svolgimento dell'attività di ricerca indicata nella convenzione di accoglienza, nelle forme di lavoro subordinato, autonomo e borsa di addestramento alla ricerca». La proposta fa riferimento anche ai diritti dei ricercatori, quali il riconoscimento familiare, l'insegnamento, la parità di trattamento con i cittadini italiani, la mobilità tra stati membri dell'Ue. Dal gruppo di lavoro triestino che ha redatto il progetto ne fanno parte rappresentanti dei sottosegretari Rosato e Budin, del Sincrotrone, dell'Associazione Giuslavoristi Italiani e Studi Giuridici sull'Immigrazione, della Consulta Comunale per l'Immigrazione, dell'Associazione Italo-Americana, del Collegio del Mondo Unito e dell'Eca-Italia. «Hanno espresso inoltre sostegno e condivisione delle finalità del progetto anche il Consorzio per l'Area di Ricerca scientifica e Tecnologica di Trieste ed il Centro Internazionale di fisica Teorica Abdus Salam» aggiunge Petracci, che elenca infine anche vari sostenitori del mondo politico tra quali spiccano il nome del deputato Khaled Fouad Allam o del senatore Gianpaolo Silvestri.

Gabriela Preda

Resterà consigliere comunale, era risultato terzo per numero di preferenze alle ultime elezioni

Porro lascia An e fonda il Movimento cattolico



Salvatore Porro

«Sono uscito da Alleanza nazionale e questa decisione mi ha fatto soffrire: resto consigliere comunale e rappresenterò il Movimento cattolico per la vita e la famiglia». Lo ha affermato Salvatore Porro, terzo per numero di preferenze alle ultime elezioni comunali tra i candidati di An. Con questa decisione ha messo fine a un confronto politico con An innescato dai pacs, dal ruolo della famiglia, da modo di interpretare il Cattolicesimo e dalle posizioni di Fini sull'Islam. «Mi spiace per il mio amico Roberto Menia ma non posso restare più a lungo in un partito che, a mio giudizio, dovrebbe fare pulizia al suo interno: quattro o cinque persone continuano a venir premiate con assessorati e presidenze anche se gli elettori non li hanno supportati col voto. Ad altri che hanno ricevuto molte preferenze non viene offerto nulla. Per la mia decisione di lasciare An sto ricevendo molti attestati di stima

anche da componenti da esponenti del mio ex partito. Anche alcuni sacerdoti mi hanno manifestato il loro consenso. Adesso voglio vedere come An prenderà posizione sui pacs e in base a questa scelta indicherò agli iscritti al mio movimento come comportarsi alle prossime elezioni comunali di Duino Aurisina. Ho 177 iscritti e tanti simpatizzanti. Il movimento che presiede è di ispirazione mariana ed è sorto in base alle riflessioni emerse in otto pellegrinaggi a Medjugorje».

Salvatore Porro con il Movimento cattolico per la vita e la famiglia di cui è fondatore e presidente, rappresenta una assoluta novità per il consiglio comunale. Mai a Trieste i cattolici integralisti erano riusciti a schierare una rappresentanza diretta. In passato erano inseriti in altri partiti o movimenti. Oggi agiscono in prima persona.

c.e.

NOVITÀ PER TUTTI I DEBOLI D'UDITO



puoi
Sentire con l'alta definizione del digitale

- riconoscere e comprendere le voci, anche di spalle
- riscoprire suoni ormai dimenticati
- distinguere le voci dal rumore circostante, grazie alla tecnologia "Multi-Locator" che individua la voce nell'ambiente attiguo.

martedì 20 mercoledì 21 febbraio
Un tecnico widex sarà presente per una prova gratuita. PRENOTATEVI!!!

ISTITUTO ACUSTICO PONTONI

www.istitutoacusticopontoni.it

TRIESTE Via Giulia, 17 tel. 040 358971

Il virus, il cui arrivo era atteso da tempo, sta colpendo centinaia di triestini. Aumentate negli ultimi giorni le segnalazioni

Influenza, 80 richieste di aiuto in una notte

Tempestata di telefonate la Guardia medica. E secondo gli esperti è solo l'inizio

di Claudio Ernè

L'influenza incomincia a diffondersi con velocità crescente e da un paio di giorni coinvolge un numero crescente di triestini, costringendoli a letto. Lo dice il numero di telefonate che ieri hanno raggiunto il centralino del «118» che nei fine settimana assume anche il ruolo di «recapito» per la Guardia medica.

Dalla mezzanotte di sabato a ieri mattina, ben 150 triestini avevano chiesto assistenza medica attraverso il telefono: 80 lamentavano gli usuali sintomi che contraddistinguono questa sindrome stagionale. Febbre alta, spesso altissima, disturbi respiratori alle vie aeree, mal di testa, dolori muscolari e articolari, ma anche vomito e diarrea. Le telefonate non hanno dato tregua agli operatori e si sono distribuite uniformemente nell'arco delle ore della giornata.

Non è ancora del tutto chiaro se l'impena del numero di chiamate rappresenta il «picco» stagionale della malattia e prelude a scuole con i banchi semivuoti e a uffici in crisi per le assenze. Lo si comprenderà nei prossimi giorni ma le premesse ci sono tutte. Lo dicono le statistiche delle ultime tre settimane, dove il numero degli ammalati di influenza è stato in costante crescita.

A livello nazionale negli ultimi sette giorni i casi che hanno coinvolto la fascia di età da uno a 14 anni - quella meno vaccinata - sono stati di 36,3 ammalati ogni mille assistiti. In quella precedente i casi segnalati erano stati 28 e in quella precedente ancora solo 17. Ecco le ragioni dell'allarme tra i medici, allarme confermato dal numero della telefonate giunte ieri alla Guardia medica.

Va aggiunto che il clima finora è stato clemente. «Il termometro non è sceso sotto lo zero e la bora è stata quasi del tutto assente» spiegano gli epidemiologi che giustificano in questo modo la ritardata diffusione del virus influenzale. In passato, quando gli inverni erano veri, reali e strapazzavano la gente, il «picco» dell'influenza era sincronizzato con le festività di fine anno o al massimo con la metà di gennaio.

Secondo le «informative» diffuse dal Ministero della salute, normalmente l'influenza targata 2006-2007 è una malattia a evoluzione benigna, ma in alcune persone, soprattutto negli anziani, si possono sovrapporre altri disturbi e altre complicanze. In primo luogo le polmoniti batteriche ma anche le complicanze cardiache. Ecco perché da anni i medici consigliano di vaccinarsi alle persone anziane e ai soggetti a rischio. E queste campagne stanno avendo successo, perché secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità la mortalità legata all'influenza grazie alle vaccinazioni si è ridotta del 70-80 per cento.

Il virus si trasmette per via aerea, attraverso le goccioline di saliva emesse con la tosse e gli starnuti. Queste goccioline si fermano sulla superficie degli oggetti e se qualcuno li tocca con le dita corre il rischio di contagio perché senza accorgersi con le stese dita ci tocchiamo la bocca, gli occhi, il naso. Ecco perché viene consigliato un antico rimedio, quello di lavarsi spesso le mani con sapone e acqua. L'assalto dell'influenza, a livello statistico, verrà di certo smorzato.



Il Pronto soccorso di Cattinara

INCIDENTE

Fuori pericolo Stefano Delbello. Era stato investito da un'auto in viale Miramare

Migliora l'uomo travolto sulle strisce

Sono migliorate le condizioni di Stefano Delbello, il 38enne investito sabato pomeriggio in viale Miramare. L'uomo è ancora ricoverato nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Cattinara, ma la prognosi è stata sciolta. Secondo i medici, pur avendo riportato un serio trauma cranico e ferite multiple in tutto il corpo, il giovane non è più in pericolo di vita.

Delbello era stato travolto da un'auto, una Hyundai bianca,

mentre attraversava le strisce pedonali all'altezza del civico 11. Dopo il violento impatto, il giovane era stato trascinato sul cofano della vettura almeno per una decina di metri. per poi finire scaraventato a terra.

Gli inquirenti stanno ancora cercando di stabilire con certezza perché il conducente della macchina, proveniente da piazza Libertà e diretta verso Barcola, non si sia fermato all'altezza dell'attraversamento pedonale.

Secondo i racconti resi da alcuni passanti che hanno assistito alla scena, alla base del tragico incidente potrebbe esserci stato un attimo di distrazione.

L'investimento è accaduto poco prima delle 16 e ha provocato forti rallentamenti alla circolazione. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, che hanno trasportato d'urgenza il 38enne a Cattinara, e gli agenti della polizia municipale, impegnati a regolare il traffico per circa un'ora.

Il confronto tra i dati rilevati dall'Ass a inizio febbraio e quelli registrati il mese precedente

Sanità: tempi di attesa in leggero aumento

Per una colonscopia a Cattinara 298 giorni, più celeri le visite dermatologiche

Nel Distretto di Duino Aurisina un esame cardiologico richiede 5 mesi. Bisogna aspettare solo 4 giorni per un'ecografia all'addome all'ospedale Maggiore

Aumentano, seppur in maniera sensibile e con diverse eccezioni, i tempi di attesa per le prestazioni sanitarie nelle strutture cittadine. Confrontando i dati aggiornati al primo febbraio con quelli del mese precedente raccolti dall'Azienda sanitaria, emerge un lieve aumento dei giorni necessari per effettuare esami e visite mediche, anche se prevale una sostanziale stabilità. Da questo raffronto sono escluse le prestazioni urgenti che hanno tempi di attesa ridottissimi.

Ad essersi allungati sono soprattutto i tempi per esami che già prima presentavano cifre critiche. Tra i casi più evidenti spicca la tempestività per effettuare una colonscopia con endoscopia flessibile: se un mese fa erano necessari ben 265 giorni a Cattinara e 211 al Maggiore ora l'attesa è salita, rispettivamente, a 298 e 280 giorni. Degni di nota anche

i 102 giorni necessari per una visita neurologica per epilessia a Cattinara (a gennaio erano 62), i 111 per un'ecografia alla mammella al Distretto di via Stock (erano 79) e l'allungamento da 193 a 228 dei giorni di attesa per una risonanza magnetica del rachide all'ospedale di Cattinara.

Non tutti i dati, però, sono negativi: riportando le cifre delle due mensilità saltano agli occhi anche alcuni miglioramenti: al primo febbraio, ad esempio, erano più che dimezzati i giorni di attesa per una visita dermatologica per psoriasi al Distretto di via Stock (da 23 a 8 giorni). Positivo anche il passaggio dai 93 ai 69 giorni per un'angiografia retinica al Maggiore e i 151 giorni (contro i 189 di gennaio) per una visita internistica per dislipidemie (l'alterazione della quantità di grassi nel sangue) sempre all'ospedale Maggiore.

e. le.

Sanità: i tempi d'attesa (al 1° febbraio)

TEMPI MINORI (escluse le priorità)

VISITA CHIRURGICA:
■ Sanatorio triestino:
1 giorno

CONTROLLI DERMATOLOGICI PER MALATTIE RARE:
■ Ospedale Maggiore:
1 giorno

CONTROLLO ORTOPEDICO -PATOLOGIE DEL PIEDE:
■ Ospedale di Cattinara:
5 giorni

CONTROLLO ORTOPEDICO -PATOLOGIE DEL PIEDE:
■ Ospedale di Cattinara:
5 giorni

VISITA UROLOGICA:
■ Distretto San Giovanni e Sanatorio:
1 giorno

TEMPI MAGGIORI (escluse le priorità)

COLONSCOPIA CON ENDOSCOPIO FLESSIBILE:
■ Ospedale di Cattinara:
298 giorni

RISONANZA MAGNETICA DEL RACHIDE-ESTERNI:
■ Ospedale di Cattinara:
228 giorni

CONTROLLO NEFROLOGICO:
■ Ospedale di Cattinara:
125 giorni

VISITA CARDIOLOGICA:
■ Farneto:
116 giorni
■ Distretto di Duino Aurisina:
5 mesi

CONTROLLO CARDIOLOGICO CON ECG:
■ Farneto:
183 giorni

CONFRONTO CON DICEMBRE 2006 MIGLIORAMENTI:

VISITA INTERNISTICA PER DISLIPIDEMIE (alteraz. della quantità di grassi nel sangue):

■ Ospedale Maggiore:
da 189 giorni a 151 giorni

VISITA DERMATOLOGICA PER PSORIASI:

■ Distretto 1 Stock:
da 23 a 7 giorni

ANGIOGRAFIA RETINICA:
■ Ospedale Maggiore:
da 93 a 69 giorni

PEGGIORAMENTI:

VISITA CARDIOLOGICA CON ECG:

■ Distretto di Duino Aurisina:
da 90 giorni a 5 mesi

COLONSCOPIA CON ENDOSCOPIO FLESSIBILE:
■ Ospedale Maggiore:
da 211 a 280 giorni

CONFRONTI



Fabio Fonda

Mentre si studiano nuove politiche per evitare che gli anziani abbiano come unica alternativa di vita la casa di riposo arrivano due nuove proposte sul tema.

«Perché in una regione come la nostra dove si proclama il primato nei servizi di welfare non si è mai sviluppata una ipotesi di «asili» o forse sarebbe meglio chiamarli «centri diurni aziendali» per anziani genitori dei dipendenti di aziende pubbliche o private?». E la domanda che pone **Fabio Staderini**, «manager del sociale», responsabile della Rsa «Igea».

Staderini fa una provocazione («si creano gli asili aziendali per i bambini, perché non per gli anziani che potrebbero fare il percorso coi figli al mattino, e magari pranzare con loro in azienda?»), ma la supporta con l'esempio del Canada dove la prima iniziativa del genere ha preso piede lo scorso mese. «Le strutture - prosegue - potrebbero ospitare persone che hanno superato i 65 anni di età, genitori dei dipendenti dell'azienda o delle aziende contermini magari consorziate per affrontare meglio le spese di realizzazione e gestione e dovrebbero essere aperti dalle 8 alle 18».

In Canada il servizio-pilota costa, però, 120 dollari al giorno. «Secondo me - prosegue Staderini - dovremmo abituarci a quello che ai nostri occhi può sembrare un mondo alla rovescia, dove i figli portano all'asilo i propri genitori». Secondo il manager, potrebbero essere un'idea

«rivoluzionaria», perché «risponde ai bisogni di chi lavora e di chi è anziano» e produce «socializzazione».

D'altra parte, discutendo e contestando l'intenzione regionale di accorpare le Aziende sanitarie fino ad arrivare a una sola per l'intero Friuli Venezia Giulia, il medico **Fabio Fonda**, già cardiologo del Burlo, impegnato con Area Science Park in programmi di telemedicina e referente per la sanità dell'Associazione città metropolitana, mette in campo un'idea diversa: «Mantenere tre Aziende, corrispondenti ai tre grandi ospedali di Trieste, Udine e Pordenone, e fare di Gorizia un'Azienda speciale» con l'innovativa funzione di centro di ricerca a livello transfrontaliero sui problemi dell'invecchiamento: potrebbe essere un laboratorio speciale in collegamento con Nova Gorica e con Lubiana».

In un'Azienda unica Fonda vede confondersi il ruolo dell'Agenzia regionale della sanità, che ha compiti di coordinamento fra più Aziende, e teme il necessario proliferare di «sub-Aziende» a livello locale. Invece dal mantenimento di tre strutture portanti potrebbe ricavarsi il salvataggio di Gorizia: «Non esiste a tutt'oggi - conclude Fonda - chi si occupi specificamente dell'invecchiamento, Gorizia potrebbe avere un mandato aperto, e così si salverebbero questioni sanitarie, territoriali e di ricerca».

g. z.

120 anni a
Trieste
1887

Donda®

Calzaturificio dal 1887

120 anni a
Trieste
1887

PER FESTEGGIARE I 120 ANNI A TRIESTE

VENDE SOTTOCOSTO

Il resto in saldi fino
al 9/3/2007, grandi marche
a -30% e -50%

SCARPE A

€ 10,00

STIVALI A

€ 20,00

Inoltre, ulteriori 1.500 paia
in saldo tutte le scarpe
a € 10 e gli stivali a € 20



Roberto Duglietti



Nadia Cioban



Enrico Magri



Giampaolo Rasmini



Raimonda Laknory



Marco Segalla



Enzo Chiarot



Anna Pettener



Luciano Beltramini



Pietro Druscoli



Un gabbiano sfiora un passante (Lasorte)

COLOGNA Nell'area verde De Tommasini di via Giulia continuano le segnalazioni sull'invasione dei volatili negli ultimi mesi

«Giardino pubblico, stop ai gabbiani»

I frequentatori: «Sporcano i monumenti e sono aggressivi. E' il troppo cibo ad attirarli»

Una vera invasione di gabbiani ha colpito il Giardino Pubblico di via Giulia. Stazionano sulle panchine, sui monumenti, cercano cibo nel laghetto e nei cestini delle immondizie. Planano a pochi centimetri dalle persone che attraversano il parco e, se non trovano qualcosa da mangiare, attaccano i colombi e gli altri uccelli che popolano il verde. La gente che frequenta il giardino segnala sporcizia un po' ovunque, causata dagli escrementi dei gabbiani, ma soprattutto determinata dagli avanzati di cibo che la gente getta a terra per dar da mangiare ai volatili. Preoccupa anche l'aggressività degli animali, che si dimostrano sempre più voraci e prepotenti.

«Procurano danni sicuramente», racconta **Pietro Druscoli** - sporciano le panchine, i monumenti. Non serve neanche pulire, tanto il problema si ripresenterebbe subito, vista la quantità di gabbiani presenti». «E' colpa della gente - puntualizza **Luciano Beltramini** - è chiaro che in questo periodo c'è un maggior numero di esemplari, ma ci sono alcune persone che danno loro da mangiare. Viene lanciato di tutto, ho visto gettare anche peperoni ed altri alimenti voluminosi. Basta vedere i gabbiani quanto grossi sono. Lasciano gli avanzati soprattutto negli spiazzi e a decine arrivano per mangiare». «Mi colpisce soprattutto la sporcizia che lasciano - evidenzia **Anna Pettener** - è un peccato per le statue, volevo fotografarne alcune, ma sono davvero in condizioni terribili». E sull'aggressività, più volte segnalata anche dalle mamme con bambini, c'è chi ricorda episodi che confermano il carattere dei volatili. «Nel giardino ce ne sono sempre di più - rileva **Enzo Chiarot** - non danno fastidio, ma sono imprevedibili. Lavoravo in un cantiere ad una casa, in via Ginnastica qui vicino, e sul tetto i gabbiani c'erano sempre. Ho notato che alle volte sono aggressivi e possono rivelarsi molto pericolosi». «Devono cercare di contenere il fenomeno

- è il pensiero di **Raimonda Laknory** - non si può più andare avanti così. Non saprei bene indicare la soluzione, ma qualcosa va fatto, anche per la sicurezza dei tanti bambini e anziani che frequentano il parco».

«Impressionano realmente - racconta **Marco Segalla** - sono tanti e grandi, quando entriamo passeggiamo ed hanno un'apertura alare che li fa sembrare ancora più imponenti, se pensiamo che passano accanto ai bambini e sono molto più grandi di loro. La situazione va vagliata. E chiaro che bisogna tutelare gli animali, ma almeno si potrebbe evitare che la gente dia loro da mangiare». «Non voglio certo che vengano eliminati - aggiunge **Giampaolo Rasmini** - il problema resta legato a chi lancia loro il cibo e basta». «E' proprio un'invasione - sottolinea **Enrico Magri** - tutto dipende dal fatto che sanno che qui trovano da mangiare. E fermandosi ad aspettare la gente che porta i resti da casa sporciano panchine e attrezzature del giardino».

«Non danno fastidio ma sporciano parecchio - conferma **Nadia Cioban** - tante persone si divertono a lanciare cibo, danno da mangiare anche ai colombi, e la conseguenza è questa». «Passo attraverso il giardino al mattino presto e già vedo la qualcuno che lascia da mangiare ai gabbiani» - racconta **Roberto Duglietti** - è quella la causa principale dell'invasione. Ci vogliono maggiori controlli nei confronti di queste persone e finora non ho visto nessun provvedimento».

Alcuni cittadini sottolineano inoltre come ci siano degli attacchi, da parte dei gabbiani, anche a numerosi cassonetti della zona, mentre una mamma aggiunge come si sia trovata più volte davanti a scene raccapriccianti, soprattutto per un bambino, a causa dei gabbiani che fanno a pezzi i colombi ed altri uccelli, e li lasciano anche vicino alle zone dove trova posto il parcheggio. «Devono cercare di contenere il fenomeno

Micol Brusaferrò

OPICINA

La circoscrizione Altipiano Est raccoglie le lamentele dei passeggeri costretti a cambiare mezzo per arrivare al capolinea

Tram, proteste per le corse interrotte a Conconello

Se non è sollevazione popolare, poco ci manca. Perché ormai sono numerosi i residenti di Opicina e delle borgate limitrofe che si rivolgono alla seconda circoscrizione per segnalare i disagi provocati dal mal funzionamento del Tram di Opicina. L'attivazione del doppio servizio tram/autobus, a detta di molti cittadini, lascerebbe molto a desiderare soprattutto sotto il profilo della celerità. Com'è noto, il tram protrae la propria corsa sino alla fermata di Conconello/Ferluga. A quel punto la corsa sino al capolinea di piazzale Monte Re di Opicina viene assicurata dal servizio di un bus.

«E' una situazione che non soddisfa l'utenza - sostiene Axel Boch, membro del parlamentino di Altipiano Est - Non passa giorno che qualche cittadino non ci faccia pervenire delle proteste per la situazione esistente. Non ho interesse a incrementare una polemica ormai scoppiata

da tempo, ma è un dato di fatto che il vecchio tram non funziona a dovere dopo la recente e costosa ristrutturazione».

La circoscrizione ha trasmesso a più riprese il proprio disappunto per una situazione giudicata assolutamente penalizzante. In particolare si sottolinea il disagio arrecato ai più giovani, quegli studenti che fanno riferimento esclusivamente al trasporto pubblico.

«Non è possibile fare affidamento sul vecchio tram - interviene Paolo Milic, vicepresidente dell'Associazione per la difesa di Opicina - perché, in un modo o nell'altro, il mezzo risulta sempre in ritardo. Lo abbiamo detto sia ai tecnici che ai funzionari del Comune. Meglio chiudere momentaneamente il tram e rimborsarsi le maniche per portare a compimento nel tempo più breve possibile le riparazioni necessarie».



m.l. Il tram di Opicina

SAN GIACOMO Sull'antico impianto di archeologia industriale ci sono già alcune proposte, tra cui la realizzazione di un planetario

Gara d'idee sul riuso del gasometro del Broletto

Sarà il punto di partenza di un progetto del Comune per il recupero delle aree urbane in disuso

Il gasometro del Broletto sarà il punto di partenza di un progetto del Comune per la riprogettazione delle aree urbane in disuso.

Nel bilancio comunale recentemente approvato sono stati inseriti cinquemila euro per la realizzazione di un concorso d'idee aperto alla cittadinanza sul riutilizzo della struttura. «Un'iniziativa che vorrei rendere la base per un vero e proprio concorso annuale, una sorta di "award" dell'architettura - ha dichiarato l'assessore all'Urbanistica Maurizio Bucci - La prossima settimana incontrerò i vertici dell'ordine degli architetti per tracciare le linee guida dell'iniziativa che coinvolgerà sia giovani talenti, sia professionisti già noti. Il concorso d'idee partirà quindi a breve».

I progetti realizzati per

l'iniziativa saranno esposti in una mostra e potranno essere realizzati con la formula del «project financing». A sostenere i costi della ristrutturazione sarà in larga parte un privato o un'associazione, che recupererà i fondi attraverso la gestione e l'utilizzo della struttura, come potrebbe essere fatto anche per il gasometro del Broletto.

L'edificio, vincolato dalla soprintendenza alla belle arti perché esempio di architettura industriale, è unico nel suo genere per la base circolare del diametro di trentasei metri e la cupola alta ventiquattro. Costruito nei primi anni del Novecento per il funzionamento dell'illuminazione pubblica, con l'introduzione dell'energia elettrica è stato trasformato in un deposito di gas, fino alla prima metà degli



Maurizio Bucci

anni Novanta quando è stato convertito in magazzino dall'Acegas.

Lo scorso anno erano state proposte diverse soluzioni per il gasometro, come la realizzazione al suo interno di un planetario, sfruttando l'ampia cupola dell'edificio, oppure di un



Il gasometro del Broletto

museo d'arte contemporanea, o di un'area dedicata alla musica con sale prova e d'incisione. C'è anche chi aveva preparato un progetto bello e finito, completo di plastica, sulla conversione nella struttura in planetario. Un'altra possibilità ven-

tilata era quella della creazione di una sala di proiezione con tecnologia Imax: un sistema avanzato che permette di ottenere effetti visivi tridimensionali. Alla fine però tutti i progetti sono stati accantonati e i fondi destinati alla struttura sono stati dirottati su al-

tre iniziative. «Indubbiamente la trasformazione del gasometro in una struttura aperta al pubblico presenta alcuni problemi - conferma Bucci - Oltre ai vincoli architettonici imposti dalla soprintendenza, l'edificio si trova all'interno di un'area di Acegas-Aps senza un suo accesso alla strada proprio, ha un solo ingresso ed inoltre andrebbe bonificato dall'odore di gas».

Insomma sulla via della riconversione del gasometro ci sono ancora parecchi ostacoli da superare, e di vario genere.

«Il concorso d'idee - conclude l'assessore Bucci - è proprio per trovare soluzioni attuabili a queste problematiche, che permettano così il riutilizzo del gasometro nel modo migliore possibile, e soprattutto gradito ai cittadini».

Mattia Assandri



Gira per Saint Tropez a bordo di una Vespa bianca dell'82, targata Trieste, proponendo a clientela di alto livello le sue originali cinture, realizzate con pelle di razza, pesce la cui caratteristica è quella di essere dotato di un colore che gli permette di mimetizzarsi con il fondo del mare. Ma realizza an-



Franco Sancin, creatore di cinture in pelle (Bruni)

che cinture fatte con tappi di champagne o con palline da golf.

«Tutto viene realizzato rigorosamente a mano -

spiega - perché il fascino del mio lavoro sta nella creatività e nella fantasia individuale». Questo il ritratto di

Tra i clienti di Franco Sancin ci sono Ivana Trump e la figlia di Sarah Ferguson. I viaggi in Costa Azzurra su una vecchia Vespa

Sono made in Trieste le cinture dei Vip a Saint Tropez

Franco Sancin, personaggio dai contorni esuberanti, che si divide fra Trieste e la Costa Azzurra. Nato a Trieste nel 1966, iniziò a lavorare nell'85 come addetto alla vendita in un negozio del centro cittadino.

Dopo una decina d'anni trascorsi alla «Orion», decise che la sua vita non poteva essere quella del quotidiano tran tran di una fabbrica. Si trasferì allora a Milano, dove ha iniziato a collaborare con il laboratorio di pelletteria di proprietà di un cugino, specializzato nella produ-

zione di cinture per uomo e donna e di borse. E nella metropoli lombarda che Franco Sancin ha imparato i segreti della lavorazione delle pelli.

«La mia esperienza, maturata in un arco ventennale - racconta - mi ha permesso di approfondire la conoscenza dell'intero ciclo produttivo, dall'ideazione alla lavorazione, alla promozione, alla vendita. Il tipo di prodotto che propongo - aggiunge - è un classico, al riparo dai capricci della moda e dal sapore vagamente retrò e vintage, secondo un gusto molto attuale e richiesto».

Ma l'originalità di questo inventore di cinture, sta anche nelle sue abitudini di vita: «Il mio laboratorio a Trieste è una sorta di piccolo museo di cose vecchie, tutte collocate a cavallo degli anni '40 e '50 - rivela - nel quale ci sono trenini elettrici, orologi, bottiglie. L'essenziale è che l'atmosfera sia quella che preferisco».

Periodicamente Sancin si reca sulla Costa Azzurra a Saint Tropez, per incontrare la sua clientela, del tutto particolare. «Ho fotografie che mi ritraggo-

no con gli estimatori più prestigiosi delle mie creazioni, come la miliardaria statunitense Ivana Trump, Beatrice Ferguson, figlia della più nota Sarah, Dolce e Gabbana, il principe del Congo - racconta con orgoglio - ma anche la triestina Susanna Huckstep ex miss Italia è una mia ammiratrice».

Recentemente la «Tullio Abbate», nota azienda che produce motocicli, gli ha chiesto di disegnare cruscotti in pelle: «Si tratta di una commessa importante - conferma - che premia il mio impegno».

Franco Sancin va molto orgoglioso della sua Vespa: «L'ho comprata nel 1982 - dice - l'ho sempre guidata io e con essa giro per tutte le vie di Saint Tropez. Mi piace che tutti mi chiedano cosa significa la sigla «Ts», così posso spiegare che è la targa di Trieste e raccontare della mia città d'origine. Sul parafango anteriore della mia moto d'epoca ho fissato tappi di champagne, per dare al mezzo una caratterizzazione inconfondibile».

Ugo Salvini

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti



La banda Refolo ha dato il via alle manifestazioni in piazza Unità gremita di mascherine

A Trieste regna il Carnevale

L'assessore Bucci ha consegnato le chiavi della città al «Re»

Da ieri a mezzogiorno, a Trieste è Carnevale. Allo scoccare delle dodici, sotto un sole inatteso ma graditissimo, mentre i rintocchi dell'orologio della torre del Municipio si diffondevano in una piazza dell'Unità d'Italia gremita di maschere, l'assessore comunale Maurizio Bucci, in rappresentanza dell'amministrazione, ha consegnato una gigantesca chiave, virtuale simbolo delle porte della città, al Re Carnevale, al secolo il pensionato Sergio Rojaz. Feste, balli, eventi, possono perciò iniziare, in un clima di allegria. A creare un'atmosfera ancor più accattivante, da un cannone posizionato all'ingresso del Municipio sono stati sparati nel cielo migliaia di coriandoli, avvolgendo la breve cerimonia di una nuvola multicolore. A guidare il corteo che ha compiuto alcuni giri della piazza, assieme al Re Carnevale c'erano il presidente del Comitato organizzatore, Roberto De Gioia, che ha sottolineato il contributo generoso delle Cooperative Operaie, lo stesso Bucci e un ricco gruppo di maschere, soprattutto bambini.

Nell'aria intanto si diffondevano le note suonate dalla Banda Refolo, sempre presente negli eventi del Carnevale. Il prossimo appuntamento ufficiale del Carnevale 2007 in città è fissato per giovedì quando, alle 16, sarà inaugurato il «Salone Carnival», altra importante novità di quest'anno. Si tratta della tensostruttura che sarà alzata in questi giorni in piazza Verdi e destinata a ospitare le feste per i bambini, che solitamente venivano allestite al palasport di Chiavola o nel piazzale vicino al campo di calcio del Ponziana.

Sempre giovedì saranno ben tre i rioni che apriranno i festeggiamenti. Quello di Servola, con la sfilata delle scuole e della banda Refolo, alle 10.30, il «Corso delle serve» alle 15.30 e la musica in serata. Quello di Chiavola, che alle 16 vedrà iniziare la festa per anziani alla Casa Emmaus, mentre a San Giovanni-Cologna alle 10 ci sarà il corso mascherato per bambini. Venerdì sarà il turno di Barriera Vecchia, che alle 10 vedrà la sfilata rionale delle maschere, sempre con l'accompagnamento della banda Refolo. Roiano invece vivrà il corso mascherato rionale sabato, alle 15.30 nell'oratorio. Nella stessa giornata ci sarà, alle 14.30, la riedizione della manifestazione organizzata con successo, già lo scorso anno, dall'Accepe, e intitolata «La pesatura delle mascherine»; la più bella riceve dolciumi di peso pari al proprio. Ma l'appuntamento più atteso da tutti è, da 16 anni, quello imperniato sulla sfilata dei carri allegorici, allestiti



dai vari rioni, in corsa per il Palio, manifestazione che si articola sull'arco dei dodici mesi.

Tradizionalmente la prima competizione fra rioni è proprio quella del Carnevale. Quest'anno alla sfilata dei carri parteciperanno in sei: Barriera Vecchia, Chiavola, Roiano, San Giovanni e Cologna, vincitore del Palio edizione 2006, Servola, Valmaura. Questi i temi rispettivamente scelti: «La danza degli elementi, aria, acqua, terra e fuoco», «A... come alfabeto», «Roiano come un circo», «Con gli occhi dei bambini», «Fiori e balconi de Servola», «La favola de Aladin e le danzatrici del ventre».

Quest'anno, altra importante novità rispetto al passato, il «Salone Carnival» sarà il teatro,

lunedì prossimo, 19 febbraio, dalle 18 alle 20, dell'anteprema del corso mascherato, in programma il giorno dopo, martedì grasso 20 febbraio. «Nelle scorse edizioni del corteo - ha precisato De Gioia - abbiamo constatato che i bambini in maschera, iscritti alla gara, erano in qualche maniera oscurati dalla presenza dei grandi gruppi e dei carri. Abbiamo perciò deciso che il concorso che li riguarda - ha concluso - si svolga in maniera autonoma, il lunedì, in modo da garantire ai più piccoli che saranno al centro dell'attenzione generale in tale frangente. Una sfilata tutta per loro, con la giuria impegnata solo sui più piccoli».

L'abbinamento a una lotteria, il cui ricavato servirà a sostenere le fatiche economiche dei rioni in gara, con ricchi premi in palio per i vincitori, è un'altra delle principali novità del Carnevale di Trieste edizione 2007.

Ricordiamo infine che il Carnevale cittadino si arricchisce di un'altra iniziativa, che da alcuni anni era stata accantonata: si tratta di «Sapori & Costumi», manifestazione a tema concentrata sulla passeggiata preferita dai triestini, viale XX Settembre, dove saranno installati, a partire da giovedì 15 e fino a martedì grasso, una serie di gazebo disposti su due file che proporranno prodotti enogastronomici e oggetti di artigianato etnico e italiano.

Ugo Salvini

Nelle immagini di Bruni a partire da sinistra: l'assessore Bucci e il presidente del comitato organizzatore De Gioia, la banda Refolo e due maschere tra le tante di piazza Unità



Grazie anche al bel tempo piazza Unità si è animata ieri mattina di maschere di tutte le età, ma prevalentemente bambini, colti dall'obiettivo di Francesco Bruni



Ancora maschere in piazza Unità nelle immagini di Francesco Bruni. Folla la partecipazione di pubblico all'avvio delle manifestazioni che animeranno la città nei prossimi dieci giorni



■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.12
	tramonta alle	17.27
LA LUNA:	si leva alle	3.27
	cala alle	11.22

7.a settimana dell'anno, 43 giorni trascorsi, ne rimangono 322.

IL SANTO

Sant'Eulalia

IL PROVERBIO

I piccoli difetti guastano più che le grandi qualità.

■ FARMACIE

Dal 12 al 17 febbraio 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via dell'Orologio 6 (via Diaz 2) tel. 300605

via Pasteur 4/1 (Melara) tel. 911667

via Mazzini 1/A - (Muggia) tel. 271124

Prosecco tel. 225340

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via dell'Orologio 6 (via Diaz 2)

via Pasteur 4/1 (Melara)

viale XX Settembre 6

Via Mazzini 1/A - Muggia

Prosecco tel. 225340

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

viale XX Settembre 6 tel. 371377

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero

040/350505 Televisa.

www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAss. quasti 800.152.152

Acì soccorso stradale 803.116

Capitaneria di porto 040/676611

Carabinieri 112

Corpo nazionale guardiufuochi 040/425234

Cri.Servizi sanitari 040/3186118

Emergenza sanitaria 118

Guardia costiera emergenza 1530

Guardia di finanza 117

Polizia 113

Protezione civile 800.500.300

340/1640412

Sanità Numero verde 800.99.11.70

Telefono amico 0432/562572-562582

Vigili del fuoco 115

Vigili urbani 040/366111

Vigili urbani servizio rimozioni 040/393780

■ TAXI

Radiotaxi 040307730

Taxi Alabarda 040390039



50 ANNI FA SUL PICCOLO

a cura di Roberto Gruden

■ CINQUANT'ANNI FA

12 febbraio 1957

► Nella palestra della Ginnastica a Gorizia, si sono svolti davanti a numeroso pubblico i campionati regionali dilettanti di pugilato. Il miglior incontro della riunione è stato quello tra i welter pesanti Benvenuti di Trieste, campione italiano dilettanti 1956, e il goriziano Suligoi, vinto dal primo per getto della spugna alla terza ripresa.

► Ricorrendo ieri il 28.o anniversario del Concordato tra Stato italiano e Santa Sede, gli uffici pubblici hanno osservato l'orario ridotto e gli alunni delle scuole hanno avuto vacanza, mentre gli edifici pubblici hanno esposto il vessillo nazionale. In serata erano illuminati il Municipio, la Prefettura e gli edifici di Enti statali e parastatali.

► È giunto a Trieste, dove è stato ricevuto dal Magnifico rettore prof. Ambrosio, il presidente dell'Unuri Marco Pannella. Questi è venuto per studiare la possibilità di far uscire dalla crisi l'organismo rappresentativo goliardico triestino, dopo l'elezione a Tribuno di Tullio Scheri, che non avrebbe i numeri per governare il «parlamentino» universitario.

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 NORTH EXPRESS da Venezia a Molo VII; ore 8 NS CLIPPER da Novorossiysk a rada; ore 9 UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 9 ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 12 ULISSE PRIMO da Chioggia a Cava Sistiàna; ore 12 MOSCOW UNIVERSITY da Batumi a rada; ore 12 ST HELEN da Ceyhan a rada; ore 12 SOTTOMARINA da Capodistria a orm. 88 (Italcementi); ore 16 TORM GUDRUN da Batumi a rada; ore 18 UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 32.

PARTENZE

Ore 14 PHOBUS da orm. 40 a Izmir; ore 18 ULISSE PRIMO da Cava Sistiàna a Cittanova; ore 18 SOTTOMARINA da orm. 88 (Italcementi) a Capodistria; ore 20 THOMAS MANN da molo VII a Capodistria; ore 21 UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI

ore 6 PHOBUS da orm. 13 a orm. 40.

SIAMO NATI



Gabriele Maiolo

Il 6 febbraio è nato al Burlo Garofolo alle 11.50 Gabriele Maiolo con un peso di 3,860 kg per la gioia della mamma Manuela e del papà Alberto, fotografati con il neonato da Francesco Bruni



Noemi Loj

Il 24 gennaio è nata Noemi Loj con un peso di 3,500 kg portando tanta felicità alla mamma Raffaella e al papà Denis. Eccola con la sorellina Giulia



Cristian D'Orazio

Cristian è nato il 15 dicembre a Roma, ma la sua mamma triestina Ester l'ha voluto portare subito nella sua città. Complimenti a lei e al papà Paolo



Aurora Molinari

Aurora è nata il 24 gennaio alle 11.20. Eccola pacifica guardarsi intorno un'ora dopo il parto, che ha reso felice la mamma Michela e il papà Andrea



Ajdina Dano

Il 6 febbraio ha visto la luce al Burlo Garofolo, alle 10.54 Ajdina, con un peso di 3,630 kg, qui ripresa da Francesco Bruni insieme ai felicissimi genitori, la mamma Alfeta e il papà Kadria



Massimo Tisma

Il 9 febbraio è nato al Burlo Garofolo alle 10.16 con un peso di 3,050 kg Massimo Tisma, ripreso da Bruni in braccio alla mamma Laura



Penelope Andretta

Il 7 febbraio ha visto la luce al Burlo Garofolo alle 11.59 Penelope Andretta con un peso di 2,870 kg qui ripresa da Bruni in braccio a mamma Annalisa



Isabel Zonta

Il 7 febbraio è nata al Burlo Garofolo, alle 10.02, Isabel Zonta con un bel peso di 4,170 kg. Eccola fotografata da Bruni insieme alla mamma Barbara

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226



MATTINA

Sportello Ifas

L'associazione Ifas (Individuo, famiglia e sistema) comunica l'apertura di uno sportello di consulenza gratuito rivolto alla cittadinanza in via Capuano 14 (tel. 040/305389) con apertura il lunedì dalle 9 alle 11, e il mercoledì dalle 17.30 alle 19.30. Genitori, singoli e coppie potranno ricevere una consulenza psico-educativa specialistica gratuita su temi della genitorialità, delle problematiche relazionali e di comunicazione.

Attività

Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Lunedì 19 febbraio, nella sala «Voilà» a Domio si terrà la tradizionale Festa di Carnevale. Sono aperte le iscrizioni. Per qualsiasi informazione rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, oppure telefonare allo 040/365110 (festivi esclusi).

GLI AUGURI



Dusan, 60 anni

A questa persona meravigliosa, auguri da moglie, figli, genitori, suoceri e nipoti Manuel e Noemi



Raffaele, 60 anni

Auguri dalla moglie Renata, dai figli, da sorella e cognato e da Marino, Luana, Linda



Pina, 80 anni

La festeggiano le nipoti Paola, Chiara e Valentina, la figlia Daniela con Gianni e la nuora



POMERIGGIO

Alcolisti anonimi

Oggi, alle 11, nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53, si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 riunioni dei gruppi di via Sant'Anastasio e di viale D'Annunzio 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci ai numeri: 040/577388, 333/3665862; 040/398700, 333/9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Riunioni Acat

Oggi, alle ore 18, nella sala parrocchiale di San Pasquale di Baylon, via Pellegrini 57 (Villa Revoltella), si riunisce il Club Phoenix. Alle ore 20.30, al Ceo a Borgo San Mauro 124 (Sistiana), si riunisce il Club Solidarietà. Le famiglie dei club si rendono disponibili a fornire informazioni alle persone che fossero interessate a problemi alcol-correlati (telefonare al numero 040/370690, oppure al cellulare 331/6445079).

Expo Mittelschool

Il «jeune restaurateur d'Europe» Riccardo De Prà e le specialità del Dolada all'Expo Mittelschool. Oggi, alle 18, nuovo straordinario appuntamento alla vetrina del gusto e dei sapori di via San Nicolò 5. De Prà, oltre a perseguire la ricerca che coniuga cibo del territorio e il vino del «terroir», ha progettato e creato «Argentea», casseruola da esibire in tavola, unica e preziosa, tutta d'argento, che sta facendo tendenza, grazie alla quale è possibile trasformare la materia prima diminuendo la quantità dei condimenti e accorciando i tempi di cottura. Per informazioni: 040/3478869; www.expo-mittelschool.it.

Seminario per insegnanti

Nell'ambito del progetto «Da frontiere a ponti - Ko se iz meje ustvari most» promosso da Accri, Cnvs e Associazione senza confini / Brez Meja e rivolto alle scuole superiori dell'area transfrontaliera italo-slovena, oggi, alle 15.30, nella sala Cappuccio di via Mazzini 25 (1.º piano) la dottoressa Gloria Nemec condurrà il seminario di aggiornamento per insegnanti sul tema «Laboratorio metodologico per la raccolta del materiale biografico».

Concerto benefico

Ultimo giorno per assicurarsi i biglietti (al Ticket Point di corso Italia 6/c) per l'iniziativa benefica in favore del Fondo Giovani Volpe, organizzata per oggi, alle 18, dagli «Amici del Caffè Gambirinus» al Palazzo del Governo, con l'atteso concerto del Duo Nakaso - Punyité, primo evento musicale della Stagione 2007 dell'associazione Chamber Music.

Iniziativa europea

L'associazione «Iniziativa europea» organizza una serie di incontri sulla sussidiarietà. Oggi, nella sala Tessitori della Regione in piazza Oberdan 5, alle 17.30, Marco Revelli parlerà su «Stato/Diritti & Sussidiarietà».

Psicoterapia: conferenza

Oggi, alle 18, allo studio di psicoterapia «Therapeia» di viale XX Settembre 24, la dottoressa Luisa Manosperiti e il dottor Carmelo Latino parleranno sul tema «Per migliorare noi stessi... con l'aiuto della memoria, della concentrazione e del rilassamento».

Gruppi familiari

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon: viale D'Annunzio 47: tel. 040/398700; Pendice Scoglietto 6, tel. 040/577388. Via Sant'Anastasio 14a, telefono 040/412683. Riunioni: lunedì e venerdì alle 18.

Gruppo ecumenico

Oggi, alle 18, nella sala conferenze della Comunità serbo-ortodossa (via Genova 12), il pastore Dieter Kampen parlerà sul tema: «Il papato: un punto di vista luterano». L'incontro è promosso dal Gruppo Ecumenico di Trieste.

Salotto dei poeti

L'Associazione letteraria «Salotto dei poeti» invita soci e amici a partecipare al pomeriggio interattivo, con le poesie di Alda Guadalupe, che si terrà oggi, alle 17.30, alla Casa della musica, in via Capitelli 3. Introduce Loris Tranquillini. Presenta Graziella Zotti. Interventi musicali del gruppo «Stati Altorati». L'ingresso è libero.



SERA

Unione degli istriani

Oggi, nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Rino Tagliapietra presenterà una videoconferenza dal titolo «Gimino». Ingresso libero.

Il «Re Lear» di Peter Brook

Oggi, alle 20.30, nella casa del popolo «Giorgio Canciani» di Sotolungera, in via Masaccio 24, per il ciclo dedicato a William Shakespeare, a cura del circolo del cinema «Charlie Chaplin», proiezione del film «Re Lear» di Peter Brook (Gran Bretagna-Danimarca 1971), 137, b/n.



ANIMALI

PAPPAGALLO. Il 9 febbraio è scappato pappagallo di razza calopistite, grigio con strigliature chiare sulle ali, è molto giovane e abituato all'uomo. Chi lo trovasse è pregato di chiamare il 393/5148529.

■ ELARGIZIONI

- In memoria di Roberto Lucchesi (12/2) dalla mamma 26 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
- In memoria di Tiberio Mitri (12/2) da Gianna e Sergio 50 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Alessandro Portuesi per il compleanno (12/2) dalla moglie e i figli 100 pro Agmen.
- In memoria di Mario Batich dal Sindacato pensionati italiano Spi Cigl Lega di Rozzol 130, dalla Sezione Ds S. Giacomo 100 pro Airc (Milano)
- In memoria di Elena e Gino Birello dalla figlia Vittorina 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Umberto Bonetti dai nipoti Giovanni, Mariano, Sergio e Rita 100 pro Missione Triestina in Kenia, da Ezio, Sonia, Maurizio, Renato 60 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico).
- In memoria di Antonietta Comar da Graziella e Luciano Comar 40 pro Cav.
- In memoria della cara amica Katia Cossutta da Maja Berzi e famiglia 50 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Narcisa Ceppi Dudine da Alice Cappella, Carmela Galimi, Vita Parovel, Diana Sokol, Claudia Marchi 100 pro Azzurra - Ass. Malattie rare.
- In memoria di Giuseppe Cozzolino dal fratello Michelangelo 50 pro Cav, 50 pro Osp. M. - Rep. Oncologia (dott. Tuveri), 50 pro Unitalsi, da Giuseppina Ursic 20 pro Unitalsi.
- In memoria di Degrassi da Angela Bassan 20 pro Unitalsi.
- In memoria di Timoty Emmett da Claudio e Dora Bianchi 100 pro Comunità di S. Martino al Campo.
- In memoria di Mellj, Giorgio Giammattei da Milena, Andrea, Elena 50 pro Fond. Ota, Luchetta, D'Angelo, Hrovatin (Trieste).
- In memoria di Maria Pia Loss Marussi da Corinna e Giulio Viezzoli 200 pro Cro (Aviano).
- In memoria di Bruno Pellizzaro dalla moglie Margherita, figli e nipoti 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Carmelo Pellizzaro dalla cognata Margherita e i figli Paolo e Roberta 100 pro Centro tumori Lovenati.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

■ UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624. Ci scusiamo con tutti i corsisti per il disagio di queste settimane non dovuto alla nostra volontà ma alla ristrutturazione dello stabile di via Corti 1/1. Le lezioni di oggi.

Corso computer. Il ciclo: Turno A mattina ore 9.30-11.30 e Turno B, pomeriggio ore 15.30-17.30. Aula A, 9.15-12.10, Fregonese, Piano-forte: I e II corso; aula B, 10-10.50, Valli, Lingua inglese corso avanzato; aula B, 11-11.50, Earle, Lingua inglese III corso; aula C, 9-11.30, Negrini, Pittura su stoffa, legno, decoupage, bambole; aula C, 9-11.30, Taucar, Pittura su seta; aula B, 16-9, 11, Crisman, Chiacchierino e macramé; aula D, 9-11.30, Zurzolo, Tiffany; aula A, 15.30-16.25, Raimondi, L'alimentazione nelle attività fisiche quotidiane e nelle attività sportive; aula A, 16.35-17.25, Agratcheva, La storia della cultura russa; aula A, 17.40-18.30, Verzier, Canto corale; aula B, 15.30-16.25, Segrè, Spigolando tra i ricordi; aula B, 16.35-17.25, Corigliano, Letture della Costituzione; aula B, 17.40-18.30, Stefanini, La donna tra letteratura e storia; aula Razole, 15.30-16.20, Della Torre di Valsassina, Il ruolo educativo dei nonni; 9-10.30, Serpo, Corso shiatsu (via Mazzini). Ore 16, personale di Nivea Mislei. Sezione staccata di Muggia. Sala Millo-biblioteca, ore 9.30-11.30, Dudine, Bigiotteria. Ricreatorio parrocchiale, 9-11.30, Ruggian, Ricamo, maglia e uncinetto; 9-11.30, Stradi, Hamdangar. Sala Millo, ore 16-17.50, Serra, Poeti scrittori triestini da Pietro Spirito a Covacic.

■ UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUZER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it. Oggi. Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Ore 14-15, Lafont, Aquagym. Liceo scientifico «Oberdan», via Veronese 1. Ore 15-16, Sfregola, Conoscere la Fauna del Carso triestino; 15-16, Veronese, Trieste del passato: arti e mestieri del passato; 15-16.30, Melita, Inglese I corso «A»; 15-16.30, Isernia, L'elettronica tra le mura domestiche; 15.30-18.30, Grisolomini, Flego, Rozmann, Disegno e pittura (avanzato); 16-17, Comuzzi, Musica colta e popolare triestina; 16-17.30, Lovecchio, Tedesco; 17-18, Oblati, Letteratura italiana e triestina; 17-19, Gallina, Capire il dialogo; 17.30-19, Fusco, Spagnolo I. Itct «Da Vinci» - Ip «Sandrinelli». Ore 15-18, De Cecco, Tombolo corso «A»; 17.30-19, Duzina, Sloveno I. Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 20-21, Ruiz Diaz, Ginnastica.

Triestina ebbe un grande successo negli anni '30: ne parlerà oggi Carla Guidoni

Willy Dias, la scrittrice dimenticata

Anche su Willy Dias, come su alcune altre figure femminili di spessore nel primo '900, è sceso ingiustamente l'oblio. Eppure, Willy Dias è stata negli anni tra le due guerre mondiali, la giornalista triestina per eccellenza, oltre che popolarissima autrice di libri rosa. Nata nel 1872 e morta nel 1956, parlerà - oggi alle 18 nella Sala Baroncini delle Generali, via Trento 8 - Carla Guidoni, introdotta da Gabriella Vaglieri, presidente della Fidapa, che in collaborazione con il «Coriandolo» e il «Lions club Duino Aurisina» ha promosso l'incontro.

Fortuna Mospurgo - Willy Dias era lo pseudonimo - ap-

parteneva a una famiglia alto borghese irredentista: padre ebreo, madre cattolica. Intraprendente, ribelle, dotata di vivida intelligenza, iniziò, giovanissima a collaborare con il «Mefistofele», «Trieste letteraria», la «Favilla», il «Mattino», sino a essere assunta, negli anni della prima Guerra Mondiale al «Caffaro» di Genova, ove si trasferì. L'ambiziosa Willy volle cimentarsi anche con la narrativa, e se del primo libro la pubblicazione la pagò suo padre, il secondo «Maria Lambertini», accolto con entusiasmo a Trieste, a pubblicarlo a proprie spese fu lo stesso editore.

Ma diversamente dal sarcasmo della giornalista, la Dias

scrittrice firma pagine che raccontano purezza di sentimenti, amori giovanili, sacrificio. Contenuti narrativi cui la scrittrice per necessità dovette attingere dal 1927 quando lei, antifascista, fu allontanata dal «Caffaro» e privata della liquidazione. Da allora, con incredibile prolificità, giunse a pubblicare sino due libri l'anno - ne firmò in tutto una cinquantina -: romanzi di grande successo dalla tematica ossessiva al regime, anche se allora non riuscivano a celare la «vera» Dias, che, nel 1945, a 73 anni, si iscrisse al partito comunista, iniziando così a collaborare con l'«Unità».

Grazia Palmisano



comprensione che hanno dimostrato nell'assecondare le esigenze di un ambiente dedicato a bambini così piccoli.

Infine un ringraziamento alle forze dell'ordine e alla magistratura per quanto fatto in questi sette giorni, unitamente alla richiesta di proseguire con determinazione nelle indagini per individuare i responsabili di un atto inclassificabile e di continuare ad adoperarsi per impedire che episodi di tale inspiegabile e incivile gravità si verifichino ancora, in una città che deve imparare a coltivare il proprio futuro, a iniziare dalla tutela dei nostri figli.

Grazie a tutti.

I genitori degli asili nido comunali «Semidimela», sez. italiana e sez. slovena e «La Nuvola»

Il centro chiuso

● Sabato 3 febbraio, intorno alle 11.40, tornando a Trieste dalla Croazia, mentre mi trovavo nel tratto di strada di fronte alla scalinata della chiesa di Santa Maria Maggiore, venivo fermato da una pattuglia dei vigili urbani, la quale, dopo aver fatto ogni tipo di controllo, mi fa presente di essere tenuta a notificarmi un verbale. Sbalordito, ne chiedo il motivo e mi viene risposto che il centro è chiuso al traffico (tranne che ai veicoli euro 4). Ignaro del divieto, in quanto non segnalato da nessuna parte, chiedo di poter lasciare l'autovettura in parcheggio, a pagamento, per riprenderla a divieto ultimato (visto che tra l'altro avevo percorso 300 metri nella zona vietata). Uno dei vigili, ignorando la mia richiesta, mi precisa che lui doveva comunque svolgere il proprio lavoro. Con il verbale in mano, chiedo se posso proseguire fino a casa o se devo lasciare in parcheggio l'automobile e, con molta disinvoltura mi risponde che, ora, mi era consentito tornare a casa, anche attraversando il centro dove era vietato circolare. A questo punto devo pensare che l'ordinanza del sindaco non viene fatta rispettare per le misure antinquinamento per le quali è stata emessa, ma basta pagare puoi inquinare.

Pietro Mangini

La violenza negli stadi

● Dato che mi viene il voltastomaco ogni qualvolta accendo la televisione ascoltando i telegiornali, e leggendo i giornali, sentendo che ci scappa il morto o tra le forze dell'ordine o tra i tifosi di calcio, vorrei chiedere a questi cosiddetti psichiatri, psicologi, sociologi e chi più ne ha più ne metta, cosa ne pensano in proposito, e quali siano secondo loro i rimedi. Dato che

IL CASO

Una lettrice lamenta l'accanimento dei vigili in una zona con scarsi parcheggi

Vicolo delle Rose, fioccano le multe

Abito a Roiano da 25 anni, più precisamente in vicolo delle Rose, e praticamente da sempre le auto le ho viste posteggiate lungo questa riva tanto bella quanto impervia tanto da essere praticata quasi esclusivamente da mezzi a motore.

Nelle ultime due settimane però ho notato un cambiamento! Nessuno posteggia più le proprie auto lungo la via causa le numerose multe fioccate in quest'ultimo periodo e più precisamente da lunedì 22 gennaio.

Mettiamo subito in chiaro una cosa, lungo vicolo delle Rose c'è il divieto di sosta e di tanto in tanto qualche multa arriva lo stesso ma in questo ultimo periodo è diventato un accanimento morboso contro gli abitanti di questa via; i vigili hanno cominciato a passare più volte al giorno infliggendo san-

zioni a tutti coloro che trovano ma solo nel tratto di strada che va dall'inizio della riva all'intersezione con via del Caprile: e più in su perché non vanno? Forse l'erta spaventa i nostri tanto cari vigili?

La situazione comincia ad essere allarmante, coloro che posteggiano lungo il vicolo sono solo residenti, ci sono famiglie con bambini che iniziano a sentire il peso delle varie multe sul budget mensile ed anziani che, abituati a posteggiare sotto casa, oltre a sentire le decurtazioni sulla pensione, sentono anche la fatica nel raggiungere l'abitazione visto che devono trovare posteggio ai piedi della riva.

Roiano è un bellissimo rione ma ultimamente, tra ingrandimenti della piazzetta della chiesa e spostamenti del mercatino rionale dalla piazza a lar-

go Petazzi, è diventato ancor più carente di posteggi; se anche noi «vicolorosini» siamo costretti a trovare posti auto altrove dove andremo a finire? E inoltre, se i divieti di sosta non vengono rispettati nel rione, come mai vengono puniti solo quelli di un tratto di vicolo delle Rose e gli altri anche in altre vie no? Ma cosa abbiamo fatto di male?

A proposito, visti i tanti soldini racimolati in queste settimane, ora il Comune potrebbe metterci a posto il passamanio che in molti punti è praticamente distrutto, visto che ormai dovremo arrenderci a farci la riva a piedi!

Sarei grata di ricevere delle risposte da chi di dovere ed eventualmente un suggerimento su dove, io e i miei vicini di casa, potremmo mettere l'auto.

Erica Cipolat

gas prodotto veniva raccolto per lo stoccaggio e la liquefazione a bordo di una nave deposito ormeggiata a una boa ancora a 10 miglia dalla costa. La nave gassiera deposito era stata opportunamente modificata con l'installazione di un impianto addizionale di raffreddamento capace di liquefare il gas ricevuto dai campi di produzione in modo che questo potesse essere esportato a bordo di navi gassiere che venivano ormeggiate a fianco della nave deposito (simile a quello che Endesa in modo inverso sta proponendo per il nostro Golfo).

L'operazione del gas nel terminale iniziò nel lontano 1983 e come detto io ne ho avuto esperienza diretta per 17 anni e dodici dei quali come superintendente alle Operazioni marittime (Marine operation superintendent) responsabile tra le altre cose dell'ormeggio, disormeggio, caricazione di tutte le navi petrolifere e gassiere che operavano nell'area del terminal. Statisticamente parliamo di 150 petroliere all'anno mentre le navi gassiere sono state circa 400 nell'arco di 20 anni. In vent'anni di operazioni di navi gassiere non si è verificato alcun incidente di qualsiasi tipo in qualsiasi fase del processo (produzione, stoccaggio, liquefazione, ormeggio e trasferimento del prodotto sulle navi gassiere esportatrici, ecc.) e questo in un campo petrolifero offshore densamente trafficato non solo da navi petrolifere e gassiere ma anche da tutte le navi di supporto (incluse navi portacontainer) alla esplorazione, produzione ed esportazione del maggior campo petrolifero dell'Angola.

Sergio Redivo
capitano superiore di lungo corso

Il nuovo palacongressi

● A proposito del nuovo Palazzo dei congressi, al posto dell'ex magazzino vini, desidero porre le seguenti domande. Nella stesura del progetto è stato tenuto conto dell'esposizione della facciata alla bora e quindi della sua resistenza? Quali accorgimenti si sono scelti per limitare il dispendio energetico per il condizionamento d'estate e d'inverno? Quali accorgimenti sono stati adottati per la pulizia e la manutenzione esterna del nuovo edificio?

Gianfranco Zanolla

Lettera a un pirata della strada

● Caro pirata della strada di via Capodistria, l'altro pomeriggio intorno alle cinque, hai investito una gattina tigrata e non ti sei fermato. Io e il mio compagno siamo passati di là e abbiamo visto la gatta insanguinata sotto a una macchina, mentre quattro o cinque ragazzi cercavano di trattenerla dal finire di nuovo sulla strada. Ci siamo fermati e abbiamo cercato di catturarla per portarla a nostre spese dal veterinario di famiglia, perché sapevamo che se avessimo chiamato l'assistenza degli organi preposti, sarebbe bastata almeno un'ora e l'animale avrebbe rischiato di morire. Tu, hai mai provato la pena di cercare di catturare un gatto ferito, che soffre le pene dell'inferno mentre cerca di scappare spruzzando sangue perché non capisce quello che sta succedendo e si sente in trappola? Hai mai provato a correre in macchina dal veterinario mentre il gatto urla e si lamenta per il dolore, con il muso e la bocca coperti di sangue, con un occhio maciullato pendente dal muso? Hai mai sentito il suo respiro faticoso sul tuo petto mentre lo stringi per farlo stare fermo e lui ti graffia e ti lascia il suo sangue sulla pelle, sui vestiti, in macchina? Hai mai sentito scoppiarti il cuore per la paura che la creatura che stringi tra le mani ti muoia tra le braccia? Non credo. Tu hai lasciato la gatta agonizzare, l'hai lasciata soffrire fino alla morte che sarebbe avvenuta ore o giorni dopo sul marciapiede o forse investita di nuovo. Hai dormito bene? Adesso la gatta è sotto i ferri, ha perso l'occhio sinistro, ma il veterinario sta cercando di salvarle la vita. E tu, bestia che non sei altro, vergognati.

Sara Stulle

Vandalismo e furti

● Il Piccolo e le televisioni locali ne danno ampio risalto perché la cosa sta diventando preoccupante: di notte la città e la sua periferia è in balia di quattro ragazzi disgraziati senza arte né parte (e forse senza famiglia) che la fanno da padroni. Anche vicino a casa mia sono state rubate alcune autoradio, bruciato un casonetto, danneggiati gli infissi della scuola materna di via dei Mille. Certo così non va bene, cosa fare? Come ex poliziotto voglio dare testimonianza delle mie esperienze in proposito.

Per parecchi anni ho prestato servizio nella Squadra giudiziaria del Commissariato di S. Sabba. Il rione, specie la notte, era abbastanza a rischio e al mattino mi usciva fioccano le varie denunce. Eravamo una squadra molto affiatata e ci sentivamo presi in giro, offesi nella dignità di poliziotti e allora riunione, formazione delle varie pattuglie in borghese e fuori ogni notte, a piedi. Si gironzolava per il vasto rione, si entrava nei bar, nelle osterie a vedere e a farci vedere. Il mattino dopo, il miracolo: i furti e i danneggiamenti erano scomparsi come d'incanto del 99%. La pace (veramente era una tregua) durava finché duravano le pattuglie (o poco dopo), ma poi ci sentivamo appagati. Da notare che nessuno ci ordinava di svolgere quel servizio notturno, era una nostra iniziativa, era il nostro orgoglio che si ribellava.

Marino Trani

NOI E L'AUTO

Avvertenze quando si guida un'auto che non si conosce

di **Giorgio Cappel**

Continuiamo sull'argomento guida sicura.

Regolato il sedile, regoliamo anche il poggiatesta, che deve essere più vicino possibile al capo.

Il passaggio successivo sarà il controllo di tutti e tre gli specchietti retrovisori, per verificare che ognuno di essi, in relazione alla nostra posizione di guida, ci offra la visione più corretta.

L'inclinazione ottimale degli esterni è quella che consente di intravedere appena appena il fianco della macchina.

Quello interno, che è in posizione centrale, deve vedere la strada e non i montanti o il tetto interno della vettura od ancora i sedili posteriori.

Ormai siamo in viaggio e quindi entriamo nel vivo di come ci si deve in effetti comportare.

Se per caso stiamo guidando la macchina di un altro, o comunque una vettura che non abbiamo mai guidato prima (per esempio a noleggio), proviamo appena possibile, ed in sicurezza, i freni. Vi sono delle individualità diverse tra macchina e macchina: è meglio conoscerle prima di aver bisogno di frenare per davvero.

Verifichiamo anche la posizione della retromarcia, molto variabile da vettura a vettura delle diverse marche.

Il concetto di precedenza deve essere capito in tutti i suoi aspetti e non solo in quelle letterali.

Il Codice spiega chiaramente a chi spetta e a chi no. E noto che, in assenza di altre indicazioni, ha il diritto di precedenza chi proviene da destra. Questo «diritto» può essere modificato se è apposto il cartello triangolare «dare la precedenza», oppure quello ottagonale di «Stop».

Il primo insegnamento a chi vuole guidare bene, si materializza nell'affermare l'opportunità che la precedenza sia considerata un obbligo per chi deve darla e non un diritto da chi deve riceverla.

Questo «capovolgimento» di percezione servirà a risolvere molte situazioni, anche spiacevoli per chi crede di avere ragione totale.

Infatti, quando capita un incidente a causa di una mancata precedenza, chi teoricamente ce l'aveva viene spesso chiamato ad una percentuale di corresponsabilità (Concorso di Colpa) in quanto, per esempio, non aveva adeguato la velocità nell'approssimarsi all'incrocio, oppure non aveva messo in atto tutti quelli accorgimenti tesi ad evitare in ogni modo l'incidente.

A prescindere dalla precedenza. Quindi, pur senza rallentare il traffico, in corrispondenza degli incroci, si deve sempre verificare il comportamento degli altri veicoli ed essere sicuri che la precedenza che eventualmente ci spetta ci venga in effetti concessa.

Continueremo sull'argomento.

L'OPINIONE

Sbagliato contrapporre Foibe e Liberazione

Rispondo volentieri alla lettera aperta del signor Biloslavo che, sulle segnalazioni del 10 febbraio, contesta, in verità con toni di altri tempi, il fatto che io sia andato ad onorare, assieme a molti altri sindaci (tra cui quelli di Capodistria, Buie e Cittanova), 7 partigiani muggesani caduti, tra gli altri, nella battaglia di Kucibreg (Topolovec). Questa lettera si inserisce in una polemica contrapposizione, cui stiamo assistendo in questo periodo a Muggia, tra la lotta di Liberazione e la tragedia delle Foibe e dell'Esodo. Contrapposizione dolorosa che ci riporta indietro nel tempo. In verità sono andato a Kucibreg solo per ricordare sette nostri giovani morti, assieme a moltissimi altri loro compagni, anche per permettere un giorno al signor Biloslavo di esprimere le proprie idee. E sono andato alla Foiba di Basovizza, con uguale animo, a rendere omaggio alle vittime dell'odio etnico. Senza discriminazioni tra i morti. Per ricordare e per testimoniare, a nome della mia città, lo stesso fortissimo rifiuto della violenza, della guerra, del razzismo, della sopraffazione, da qualsiasi parte essa provenga. Muggia ha pagato un alto tributo durante la lotta di Liberazione meritando una medaglia d'argento al valore militare. Questa stessa città ha poi accolto un gran numero di profughi istriani e con essi, e anche grazie ad essi, è cresciuta. Io stesso ho trascorso, come tanti miei concittadini, una vita assieme a loro: a scuola, sulla strada, in famiglia e sul lavoro. Assieme abbiamo trasformato giorno per giorno il triste retaggio della guerra e del primo dopoguerra in una speranza di vita e di miglioramento per noi e per i nostri figli. E buona parte di quell'obiettivo l'abbiamo raggiunto. Oggi siamo in Europa e presto, ci auguriamo, con noi ci saranno tutti coloro che appartengono alla comune casa istriana in virtù della cultura e delle lingue che ci accomunano. Negare questo, continuare con le contrapposizioni, rifiutare il dialogo non ci porterà da nessuna parte. E noi invece vogliamo andare lontano.

Occorre riconoscere, caro signor Biloslavo, che la vita di ogni giorno, quella della gente comune, per fortuna è andata oltre le divisioni ed i rancori e guarda avanti. Dobbiamo certo serbare il ricordo dei nostri morti, di tutti i nostri morti. E non dobbiamo dimenticare i torti subiti, tutti i torti subiti. Ma con gli occhi rivolti al domani. Con questo spirito porto la fascia tricolore che i muggesani hanno voluto affidarmi. E la porterò il 25 aprile come il 10 febbraio. A nome di tutti, anche a nome suo.

Nerio Nesladek
Sindaco di Muggia

RINGRAZIAMENTI

Vogliamo ringraziare il dottor Leo Fisher e la sua équipe per l'ineguagliabile professionalità e cortesia che li contraddistinguono. Auguriamo a tutti loro un altro anno di buon lavoro.

Famiglia Tiepolo Deschi
Desideriamo ringraziare tutto il personale dei reparti di pneumologia e broncologia dell'ospedale di Cattinara per la grande professionalità dimostrata nei confronti della nostra cara mamma.

Le figlie di Santa Pecek

L'ALBUM



Liceali del Petrarca ospiti del parlamento europeo di Strasburgo

Le classi 2E e 2F del liceo Petrarca, accompagnate dalle professoresse Bucci, Carbonaio, Vecchione, hanno avuto la grande opportunità di essere ricevute al Parlamento Europeo di Strasburgo, dove hanno assistito a una sessione plenaria dei lavori parlamentari e ad una conferenza sulle Istituzioni Europee. Il viaggio è proseguito sul confine tra Francia e Germania in uno scambio culturale e linguistico attraverso i due Paesi. I ragazzi davanti al Parlamento

OGGI IN ITALIA



NORD: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse nevose oltre i 1000-1200 m. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso o coperto con precipitazioni in mattinata sull'Alta Toscana. Peggioramento generale nel corso della giornata. **SUD E SICILIA:** irregolarmente nuvoloso sul settore tirrenico, parzialmente nuvoloso altrove. Graduale peggioramento con precipitazioni nel corso del pomeriggio.

DOMANI IN ITALIA



NORD: poco nuvoloso salvo annuvolamenti residui su Friuli e zone appenniniche. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvoloso sul settore tirrenico con residui fenomeni su Sardegna, Lazio e zone appenniniche. Da poco a parzialmente nuvoloso altrove. Tendenza a miglioramento. **SUD E SICILIA:** nuvoloso su tutte le regioni con piogge sparse. Miglioramento dal pomeriggio.

TEMPERATURE

REGIONE

TRIESTE

Temperatura

min. 7,5

max. 11,7

Umidità

74%

Vento

2 km/h da N-O

Pressione

in diminuzione

1010

MONFALCONE

Temperatura

min. 2,8

max. 12,9

Umidità

67%

Vento

2,9 km/h da S-E

GORIZIA

Temperatura

min. 2,9

max. 14,4

Umidità

57%

Vento

4 km/h da S-E

GRADO

Temperatura

min. 5,8

max. 11,4

Umidità

89%

Vento

1,9 km/h da S-O

CERVIGNANO

Temperatura

min. 2,8

max. 15

Umidità

62%

Vento

1,4 km/h da S-E

UDINE

Temperatura

min. 2,2

max. 14

Umidità

54%

Vento

4 km/h da S-E

PORDENONE

Temperatura

min. 1,5

max. 13,3

Umidità

63%

Vento

3 km/h da S-E

ITALIA

BOLZANO

-1

8

VERONA

1

9

AOSTA

-1

10

VENEZIA

2

10

MILANO

0

9

TORINO

0

10

CUNEO

-2

9

MONDOVI

5

8

GENOVA

8

13

BOLOGNA

3

12

IMPERIA

7

12

FIRENZE

5

13

PISA

3

11

ANCONA

11

14

PERUGIA

5

13

L'AQUILA

6

8

PESCARA

11

15

ROMA

6

12

CAMPOBASSO

6

7

BARI

10

12

NAPOLI

11

17

POTENZA

np

np

S. MARIA DI L.

12

17

R. CALABRIA

11

15

PALERMO

12

15

MESSINA

12

15

CATANIA

10

18

CAGLIARI

11

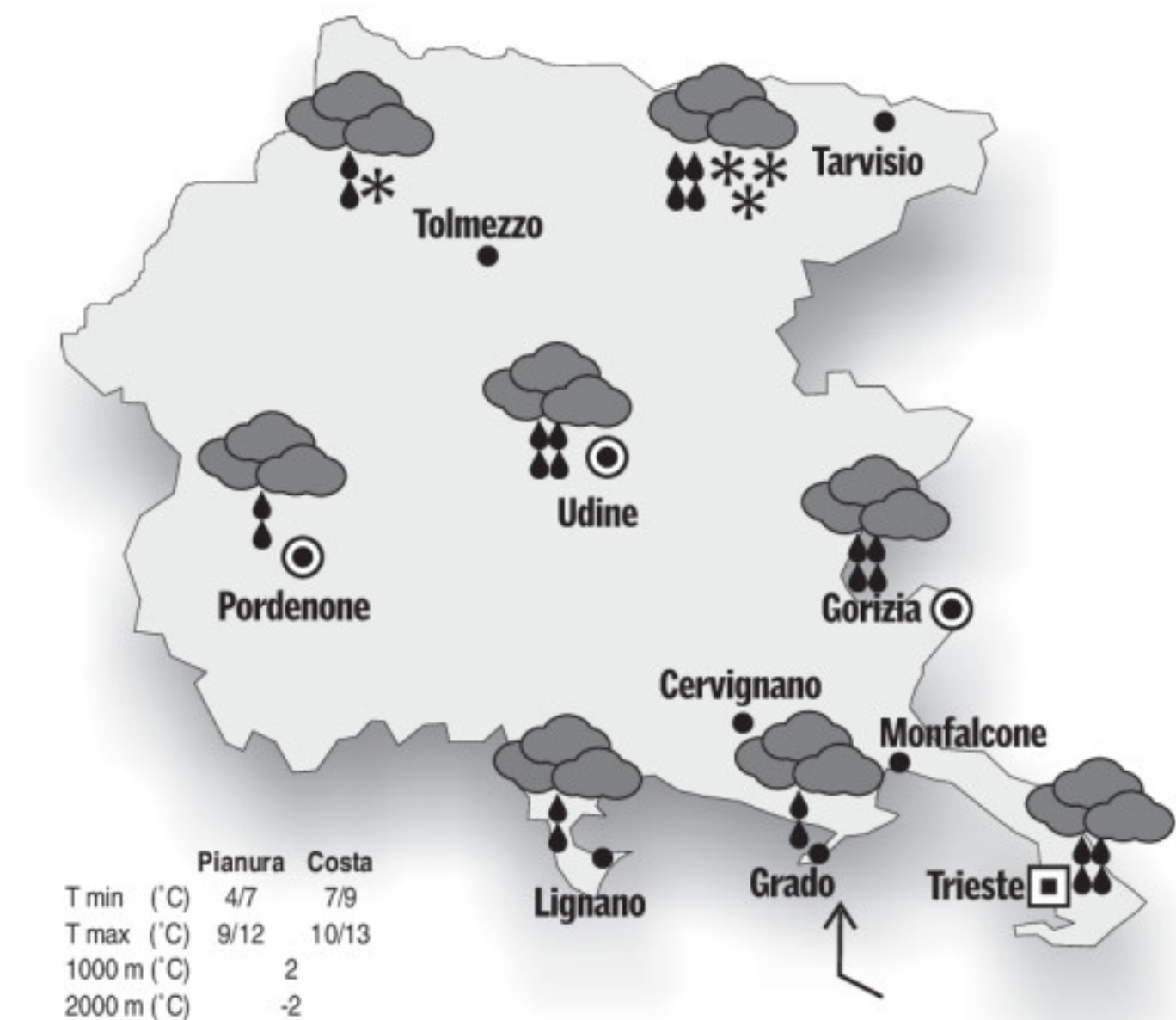
17

ALGHERO

12

16

OGGI IN REGIONE



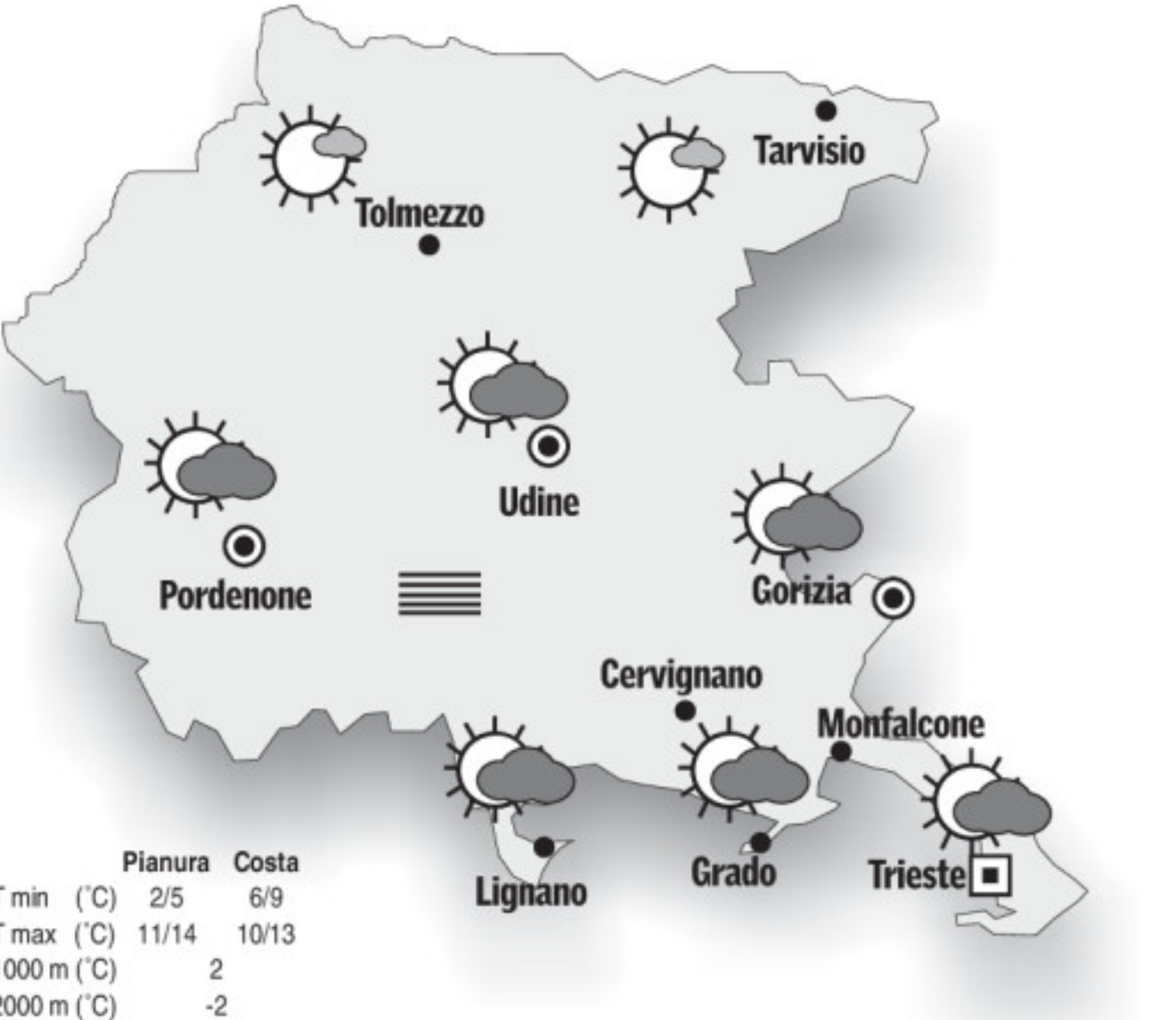
OGGI. Al mattino nuvolosità variabile in montagna, cielo coperto su pianura e costa con deboli piogge, che saranno più abbondanti in serata specie sulla fascia orientale. Dal pomeriggio nevicate in montagna al di sopra degli 800-1000 m, specialmente su Alpi e Prealpi Giulie. Sulla costa soffierà vento da Sud moderato.

OGGI IN EUROPA



Buona parte dell'Europa risentirà dell'azione umida dell'Atlantico con un sistema frontale che porterà estese precipitazioni tra Regno Unito, Francia, Penisola iberica, Paesi alpini e Centronord Italia, in estensione graduale anche ai vicini Paesi dell'Est e al Nordovest dei Balcani. Le tiepide correnti provenienti dall'Oceano risaleranno in parte anche verso settentrione.

DOMANI IN REGIONE



DOMANI. Di primo mattino possibili nuvolosità e precipitazioni residue, poi miglioramento con cielo variabile su pianura e costa, poco nuvoloso sulla zona montana. Sulla bassa pianura probabile formazione di nebbia. **TENDENZA.** Cielo poco nuvoloso con tendenza al peggioramento nel pomeriggio.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	poco mosso	10,3	6 nodi S-S-O	4.19 +43	13.10 -16
MONFALCONE	mosso	10,2	20 nodi S-S-O	4.24 +43	13.15 -16
GRADO	mosso	10,4	10 nodi S-O	4.44 +39	13.35 -14
CAPODISTRIA	mosso	10,6	15 nodi S-O	4.14 +43	13.05 -16

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

MIN. MAX.		MIN. MAX.	
ZAGABRIA	2 10	ZURIGO	1 6
LUBIANA	2 9	BELGRADO	9 13
SALISBURGO	3 11	NIZZA	7 14
KLAGENFURT	-1 7	BARCELLONA	8 19
HELSINKI	-11 -21	ISTANBUL	10 14
OSLO	-7 -20	MADRID	10 17
STOCOLMA	-6 -11	LISBONA	16 17
COPENHAGEN	-1 -2	ATENE	12 15
MOSCA	-11 -16	TUNISI	12 18
BERLINO	-3 -6	ALGERI	9 21
VARSAVIA	-6 -15	MALTA	13 16
LONDRA	8 10	GERUSALEMME	8 13
BRUXELLES	6 8	IL CAIRO	10 20
BONN	6 8	BUCAREST	5 15
FRANCOFORTE	7 8	AMSTERDAM	4 4
PARIGI	8 13	PRAGA	2 8
VIENNA	7 14	SOFIA	4 12
MONACO	2 10	NEW YORK	-7 1

L'OROSCOPO



ARIETE
21/3 - 20/4

Un progetto che vi sembrava di facile e veloce soluzione si rivelerà molto più complesso del previsto. In amore un ammiratore affascinante vi farà perdere la testa.



LEONE
23/7 - 22/8

Momento abbastanza favorevole per dare inizio ad una nuova attività. Potete contare su una somma di denaro non preventivata: una gratifica o una vincita al gioco.



SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Un discreto successo potrebbe rendervi pericolosamente sicuri di voi stessi. Prima di prendere delle decisioni seguite i consigli del buon senso. Più comprensione.



TORO
21/4 - 20/5

Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento accanto alla persona amata. Relax.



VERGINE
23/8 - 22/9

Fate di tutto per ottenere in giornata un incontro di lavoro che ritenete indispensabile per la prosecuzione dei vostri progetti. Lasciate l'iniziativa alla persona amata.



CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Sul lavoro vi giungerà aiuto e comprensione da un collega da cui non vi sareste mai aspettati manifestazioni di affetto. Deciderete di fare un piccolo investimento: non esitate.



GEMELLI
21/5 - 20/6

Mentre vi stavate preparando a raccogliere i frutti del vostro impegno qualche cosa ha frenato il successo. In amore cercate di essere più continuativi e disponibili.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Riuscirete a disporre e ad organizzare con molta presenza di spirito e buona volontà. Fate tutto con grande fiducia in voi stessi. Da certe difficoltà c'è molto da imparare.



AQUARIO
20/1 - 18/2

Nel preparare il programma di lavoro della giornata tenete conto che godete del favore degli astri e che quindi potete esagerare un po'. I risultati saranno eccellenti.



CANCRO
21/6 - 22/7

Non permettete che i problemi personali possano rovinare la situazione professionale. Frenate quel certo nervosismo che è in voi. Gli amici vi saranno vicini.



SCORPIONE
23/10 - 21/11

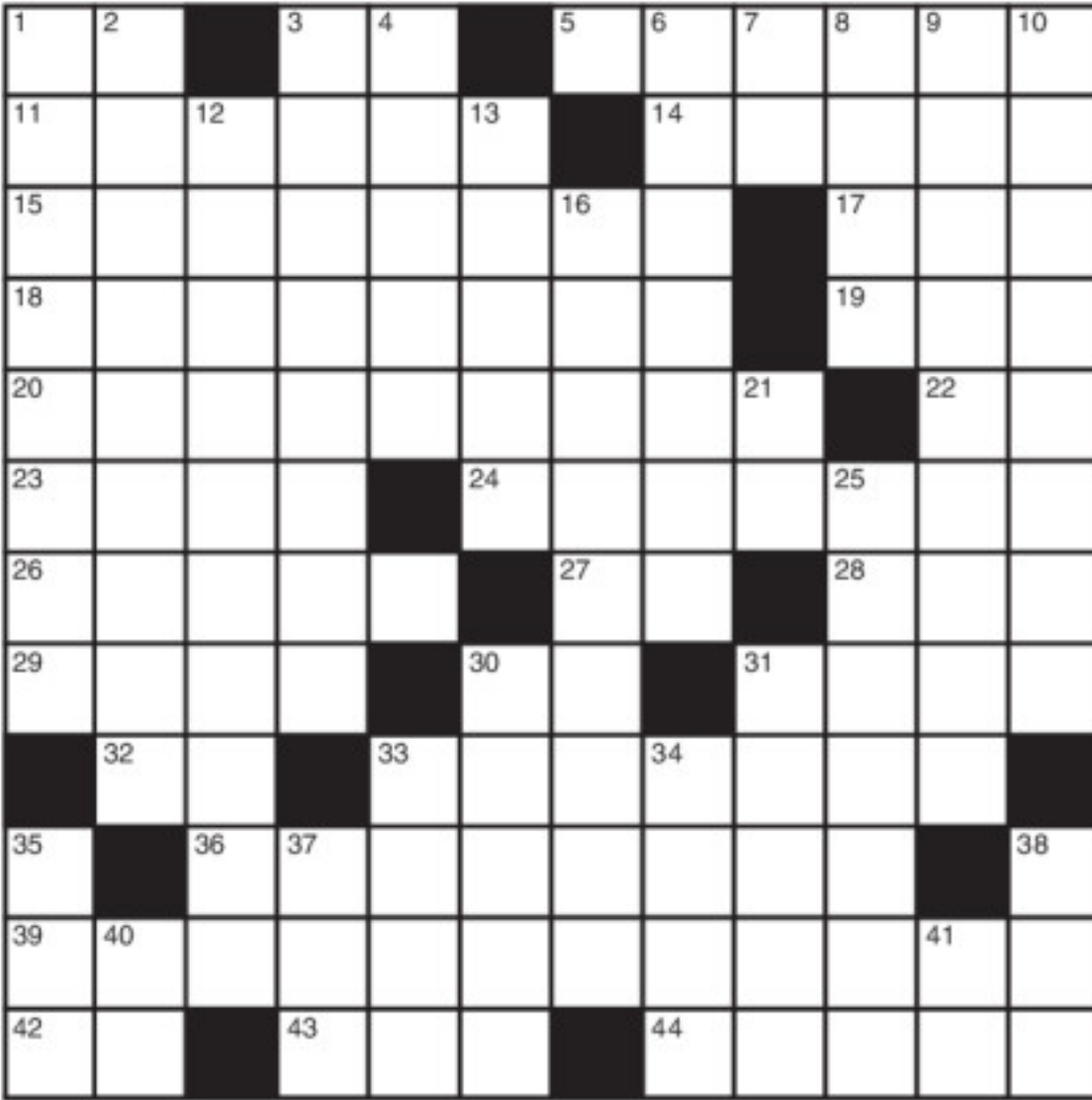
Giornata scorrevole, progetti ben impiantati, accordi vantaggiosi. Anche le finanze offrono degli spunti interessanti. Buoni i rapporti di collaborazione sul lavoro.



PESCI
19/2 - 20/3

Una valutazione calma e obiettiva dei fatti vi consentirà di mettere un freno all'impulsività senza troppo sforzo. Cercate di non parlare prima di aver riflettuto. Incontri.

IL CRUCIVERBA



INDOVINELLO
Lei non si tira indietro...
Questa vedova allegra e ancor piacente spettacolo di sé continua a dare. E se travata non si può chiamare, leggera è ritenuta certamente!
Il Mandarin

DOPPIO SCARTO CENTRALE (4/5=7)
Bellissima sul trapezio
Una «stella» esplosiva!... Fece cose da gridar al prodigio addirittura. Una serie di numeri: ma l'ultimo era da far paura.
Maurizio

ENIGMISTICA 100 Ogni mese In edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

ORIZZONTALI: 1 Poco emozionante - 3 Le consonanti di Sofia - 5 Branca della fisica - 11 Il Pascal di Pirandello - 14 Un Moore attore - 15 Il mondo della finzione - 17 Accompagnano il torero - 18 Provocare ustioni - 19 Colpevole - 20 Va di ufficio in ufficio - 22 Non Pervenuto - 23 Dieci in un chilo - 24 Ancora sigillata - 26 Un tipo di manto equino - 27 Le ultime in croce - 28 Un contabile in breve - 29 Piccolo campo - 30 Sei romani - 31 Segno che sottrae - 32 Così termina il corteo - 33 Il nome di Leopardi - 36 Resistore variabile - 39 Un cibo desiderabile - 42 nipoti meno noti - 43 E va bene! 44 Mitici Campi... parigini.

VERTICALI: 1 Viviamo nel boreale - 2 L'autore del gol - 3 Grande città polacca sull'Oder - 4 Lo mozza la paura - 6 Colui che firma la cambiale - 7 I limiti di Torquato - 8 Il coreografo Moiseev - 9 Adriano Showman - 10 L'antico tribunale di Atene - 12 Cavalli da corsa - 13 I ferri del camino - 16 Tabacco per pipa - 21 Il fondo della canoa - 25 Scutono da capo a piedi - 30 Il miopo l'ha corta - 31 Una tappa in strada per gli automobilisti - 33 Antica popolazione barbarica - 34 Lo ha la pistola - 35 Non li conosce il povero - 37 Dea cara a Titone - 38 No per sempre - 40 Iniziali del fumettista Pratt - 41 Principio di ispirazione.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
I PAVIMENTI

Anagramma:
VISINO SERIO =
VERSI NOIOSI



l'arredocasa
"Alla Filanda"

OPERAZIONE CONFRONTO
Paghi COME e QUANDO Vuoi a PREZZI più BASSI del Nord-Est
Portateci il preventivo della concorrenza
Vi faremo uno sconto extra del 20%

Brazzano di Cormons (GO) Via Risorgimento, 4/G Cormons, 3 km verso Cividale • Sempre aperto chiuso solo domenica mattina tel. 0481 630319

Ecco alcuni motivi per acquistare da Noi !

- 30 anni di attività nel settore
- Qualità-Prezzo, con Servizio Assistenza a Vita
- Sconti Reali dai prezzi di Fabbrica
- Grandi Firme di Mobili e Arredamenti

COMPRA OGGI SOTTOPREZZO
Più Convenienza

Cucine, Soggiorno, Salotti, Camere, Comodette

PROMOZIONALE
Sconti fino al

60%

Le cucine vengono vendute su misura. Venite confrontate la qualità e prezzo

l'arredocasa
"Alla Filanda"



**VIA TERZA ARMATA, 30
34074 MONFALCONE (GO)
(A 1 KM DALL'USCITA MONFALCONE EST-A4)
DOMENICA APERTO**

Con i Prezzi Unici niente costa più di 29,90 euro

Piccoli accessori e guanti: 0,90 euro - Calze, cappellini, ciabatte, costumi, sandali, sciarpe e vestiti: 4,90 euro - Completi, gonne, pantaloncini e t-shirts: 9,90 euro - Borse, camicie, maglie da gioco, palloni, accappatoi: 14,90 euro - Felpe, polo, maglie, sneakers, stivali: 19,90 euro - Pantaloni, tute sportive, giubbotti e scarpe con tacchetti: 29,90 euro.

PREZZI UNICI

un solo prezzo, il più basso

Fino al 18 febbraio

Promozione valida solo per gli articoli indicati nel punto vendita.